



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

Scuola Infanzia – Scuola Primaria –

Scuola Secondaria di 1° Grado “Padre Giuseppe Puglisi” ad indirizzo musicale

VIA G. FORTUNATO, 10 – 87021 BELVEDERE MARITTIMO (CS)

tel. e fax 0985/82923

C. M. - CSIC8AS00C – C. F. 82001590783 - Codice Univoco Ufficio UFUPTB

- E-MAIL: csic8as00c@istruzione.it PEC: csic8as00c@pec.istruzione.it

Sito web: www.icbelvedere.gov.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

ART. 1, COMMA 14, LEGGE N. 107 DEL 13 LUGLIO 2015

Triennio 2016 – 2019

*APPROVATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI NELLA SEDUTA DEL 30/10/2017 CON DELIBERA N.36
APPROVATO DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO NELLA SEDUTA DEL 30/10/2017 CON DELIBERA N.28*

Il presente documento consta di n. 161 pagine

Sommario

<i>Sommario</i>	2
PREMESSA	4
IDENTITÀ DELL'ISTITUTO	5
DATI DI IDENTIFICAZIONE	6
ORARIO DI RICEVIMENTO	11
PUNTI DI EROGAZIONE E SERVIZI	12
MISSION DELL'ISTITUTO	14
FINALITÀ	16
RAV : PRIORITÀ – TRAGUARDI – OBIETTIVI DI PROCESSO	17
PIANO DI MIGLIORAMENTO	20
CONTESTO SOCIO- CULTURALE E LETTURA DEL TERRITORIO	38
INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERLOCUTORI SIGNIFICATIVI SUL TERRITORIO (STAKEHOLDERS)	40
ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	42
ORGANIGRAMMA	42
FUNZIONIGRAMMA	43
RAPPORTI TRA DIVERSI ORDINI DI SCUOLA	57
ORGANIGRAMMA CONTINUITÀ VERTICALE	59
CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	61
LA CONTINUITA'	61
L'ORIENTAMENTO	64
PROPOSTA, MODALITA' E CRITERI PER LO SVOLGIMENTO DEI RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	66
SCUOLA DELL'INFANZIA	66
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	69
SCUOLA DELL'INFANZIA	69
SCUOLA PRIMARIA.....	71
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	72
AMBITI PROGETTUALI	73
SCUOLA DELL'INFANZIA	73
SCUOLA PRIMARIA.....	75
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	77
POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	79
SERVIZI A SUPPORTO DELLA DIDATTICA	94
CURRICOLO	95
CURRICOLO VERTICALE DELLE COMPETENZE	98
ATTIVITÀ ALTERNATIVE IRC	101
“L'ALTERNATIVA C'È”	101
CURRICOLO LOCALE.....	105

INTEGRAZIONE/INCLUSIONE	106
ISTRUZIONE DOMICILIARE	109
PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD).....	110
LA VALUTAZIONE	114
VALUTARE PER COMPETENZE	117
VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE PER LA CITTADINANZA.....	119
SCUOLA DELL'INFANZIA.....	119
SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	120
VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	124
SCUOLA PRIMARIA.....	125
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.....	126
PROVE INVALSI	135
VERSO LE PROVE INVALSI	140
PROGETTO UTILIZZO ORGANICO DEL POTENZIAMENTO SCUOLA PRIMARIA	147
ORGANICO DELL'AUTONOMIA	150
FABBISOGNO POSTI COMUNI E SOSTEGNO	151
<i>SCUOLA INFANZIA</i>	<i>151</i>
<i>SCUOLA PRIMARIA</i>	<i>151</i>
<i>SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</i>	<i>152</i>
FABBISOGNO POSTI PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	154
FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI.....	156
PIANO DI FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO TRIENNALE	157
PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE SULLA SICUREZZA	160
ALLEGATI	161
PROVE STANDARDIZZATE DI ISTITUTO PROVE D'INGRESSO A.S. 2017/18.....	161
CURRICOLO VERTICALE DELLE COMPETENZE D'ISTITUTO	161
PIANO ANUALE PER L'INCLUSIONE	161
SCHEDE SINTETICHE DEI PROGETTI.....	161
SCHEDE DI VALUTAZIONE PROGETTI PTOF.....	161
QUESTIONARIO DI GRADIMENTO STUDENTI.....	161
CERTIFICAZIONI DEI TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	161

PREMESSA

IL COLLEGIO DOCENTI

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);

2) il piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

3) il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;

4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato sul sito web www.icbelvedere.gov.it e sul Portale Unico dei dati della scuola;

- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

REDIGE/REVISIONA

il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il Piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche necessarie.

IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo di Belvedere M.mo nasce nell'anno scolastico 2012/13 dall'unione delle scuole dei tre diversi ordini presenti sul territorio, Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado, ciascuno con una propria storia, ricca di esperienze didattiche e formative. La nuova struttura permette di progettare e realizzare un percorso unitario verticale che inizia con l'accoglienza dei bambini di tre anni e li accompagna nella crescita fino alla prima adolescenza.

Dall'anno scolastico 2016/17, per effetto del Piano di Dimensionamento regionale, di cui al Decreto USR Calabria AOODRCAL prot.n.118 dell'8 gennaio 2016, entrano a far parte dell'IC di Belvedere Marittimo anche le Scuole dell'Infanzia e Primaria del comune di Sangineto.

Il PTOF nasce dall'impegno, dalla passione e da un modo di intendere comune fra i docenti e da una forte condivisione delle finalità della scuola.

Attraverso questo documento, desideriamo far conoscere alcuni aspetti della realtà in cui opera il nostro Istituto, perché riteniamo che la reciproca conoscenza sia un presupposto indispensabile per una collaborazione proficua con tutti coloro che con noi condividono gli obiettivi e i problemi della formazione dei ragazzi.

Solo con il concorso responsabile degli alunni, dei loro genitori, dell'Ente Locale e delle Istituzioni del territorio, possiamo dare concretezza alla nostra azione educativo-didattica.

Poiché la Scuola è un microcosmo sociale fatto di ruoli, di regole, di diritti e di doveri, riteniamo debba fondarsi sui criteri della condivisione e della responsabilità.

“La scuola persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale. La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita; quella orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative: la famiglia in primo luogo.”

(Indicazioni Nazionali per il curricolo '12).

Le azioni poste in essere tenderanno a valorizzare lo stile cognitivo unico ed irripetibile proprio di ciascuno, riconoscendo significato a ciò che si fa, favorendo la trasmissione di quei valori che danno appartenenza, identità, passione, in un ambiente scolastico che stimola "il tarlo della curiosità e lo stupore della conoscenza" e che sa promuovere lo sviluppo dei saperi e delle competenze irrinunciabili e indispensabili".

DATI DI IDENTIFICAZIONE

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI BELVEDERE M.mo

e-mail: csic8as00c@istruzione.it

PEC csic8as00c@pec.istruzione.it

Sito web: <http://www.icbelvedere.gov.it>

Scuola Secondaria di Primo Grado "Padre Giuseppe Puglisi"

Via Giustino Fortunato, 10 – 87021 Belvedere M.mo (CS)

SEDE

Telefono e Fax: 0985/82923



Scuola dell'Infanzia e Primaria Castromurro
Contrada Castromurro SS18
Tel. 0985 / 88537



Scuola dell'Infanzia e Primaria Laise
Contrada Laise
Telefono 334 / 1045729



Scuola Primaria Marina
Via Vincenzo Nocito,
Tel. 0985 / 82357



Scuola dell'Infanzia e Primaria Sangineto - Centro
Via Giacomo Matteotti
Tel. 0982 / 96656

Scuola dell'Infanzia e Primaria Sangineto Le Crete
Via Le Crete
Tel. 0982 / 96656



Scuola dell'Infanzia S. Antonio
Via Bivio Portosalvo
Telefono 333 / 5489883

Scuola dell'Infanzia Marina
Via Fiordaliso (Lungomare)
Telefono 0985 / 849345



ORARIO DI RICEVIMENTO

Gli Uffici di segreteria sono aperti al pubblico:
dal lunedì al sabato dalle ore 11.00 alle ore 12,30;
martedì e giovedì pomeriggio: dalle ore 15.30 alle ore 17.00.

Il Dirigente Scolastico riceve:

martedì mattina dalle ore 12.00 alle ore 13.30
venerdì mattina dalle ore 10.00 alle ore 12.00
presso la Scuola Secondaria di 1° grado "Padre Giuseppe Puglisi"

PUNTI DI EROGAZIONE E SERVIZI

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "PADRE GIUSEPPE PUGLISI"	N. 12 classi
--	---------------------

SCUOLA PRIMARIA	"MARINA"	N. 12 classi
	"CASTROMURRO"	N. 9 classi
	"LAISE"	N. 1 pluriclasse
	"SANGINETO CENTRO"	N. 1 pluriclasse
	"SANGINETO LE CRETE"	N. 2 pluriclasse

SCUOLA DELL'INFANZIA	"MARINA"	N. 3 sezioni
	"CASTROMURRO"	N. 3 sezioni
	"S. ANTONIO"	N. 4 sezioni
	"LAISE"	N.1 sezione
	"SANGINETO CENTRO"	N.1 sezione
	"SANGINETO MARINA"	N.1 sezione

DOTAZIONI	AULE DOTATE DI LIM
	AULE MULTIMEDIALI
	LABORATORIO LINGUISTICO
	LABORATORI SCIENTIFICI
	LABORATORI MUSICALI
	LABORATORIO ARTISTICO

	BIBLIOTECHE
--	-------------

SERVIZI COMUNALI	PRE-SCUOLA /POST-SCUOLA
	MENSA
	TRASPORTO
	ASSISTENZA SPECIALISTICA

MISSION DELL'ISTITUTO

Al centro del progetto educativo del nostro Istituto è posto l'alunno con i suoi bisogni formativi, con le sue potenzialità, con le sue attitudini e con i suoi interessi. L'obiettivo a cui è mirata la nostra azione educativa è il successo formativo di ogni studente e studentessa, la loro realizzazione come persone attive e consapevoli all'interno della società in cui vivono. La nostra offerta formativa si pone le seguenti finalità:

- costruire un ambiente di lavoro sereno, collaborativo e sicuro in cui tutti sono ascoltati nei bisogni, stimolati negli interessi personali, valorizzati nelle abilità, coinvolti nel processo di formazione;
- programmare percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze, abilità e conoscenze utili, approfondite, adeguate alla società in cui gli alunni agiscono e si troveranno ad operare;
- definire, condividere e comunicare le norme e le scelte didattiche che regolano la vita della scuola;
- promuovere il benessere e praticare l'inclusione mediante iniziative di prevenzione, recupero, sostegno, integrazione, potenziamento;
- educare alla cittadinanza attiva e consapevole;
- ottimizzare le risorse partendo dalle esperienze vissute ed essere pronti al cambiamento, all'interazione con il territorio, alla valorizzazione degli studenti e ad agire in continuità;
- orientare stimolando gli studenti alla riflessione sulla propria persona, sulla realtà circostante e su un progetto di vita possibile e coerente di cui si è responsabili e protagonisti;
- verificare e valutare, quindi saper individuare chiaramente il percorso individuale intrapreso da ciascun alunno in ogni momento e fase del suo svolgimento, essendo pronti a modificare itinerari, metodologie e intenzioni, sempre attenti ai bisogni e alle potenzialità di ciascuno.

Una scuola che



FINALITÀ

Il presente documento viene predisposto ai sensi dell'art.1 – comma 1 della Legge 107 del 15/07/2015.

Si ispira alle finalità complessive della legge che possono essere così sintetizzate:

- Affermazione del ruolo centrale della scuola nelle società della conoscenza
- Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti
- Contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali
- Prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica
- Realizzazione di una scuola aperta
- Garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

RAV : PRIORITÀ – TRAGUARDI – OBIETTIVI DI PROCESSO

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Assicurare il raggiungimento dei livelli essenziali di competenza nella scuola primaria classi seconde.	Aumentare di due punti i risultati rispetto alla media regionale per Italiano e allineare i risultati rispetto al Sud e Isole per Matematica.
	Assicurare il raggiungimento dei livelli essenziali di competenza nella scuola primaria classi quinte.	Allineare rispetto al Sud e Isole i risultati per Italiano e aumentare di due punti i risultati per Matematica.
	Assicurare il raggiungimento dei livelli essenziali di competenza nella scuola secondaria di I grado.	Aumentare di due punti i risultati degli studenti rispetto alla media nazionale per Italiano e rispetto alla media regionale per matematica.
	Ridurre la variabilità dei risultati.	Ridurre la differenza dei risultati interna alla scuola tra le classi e tra i plessi.
Competenze chiave europee	Sviluppo delle competenze di Cittadinanza.	Strutturare e potenziare la progettazione verticale delle competenze anche sociali e civiche.
	Sviluppo delle competenze di Cittadinanza.	Definire una Rubrica di valutazione delle competenze di Cittadinanza.

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DELLE PRIORITÀ SULLA BASE DEI RISULTATI DELL'AUTOVALUTAZIONE
L'analisi dei risultati conseguiti nelle prove standardizzate nazionali ha consentito di effettuare una riflessione sul livello di competenza raggiunto dalla scuola in relazione alle scuole del territorio, a quelle con background socio-economico simile e al valore medio nazionale. Da tale analisi risulta necessario

potenziare la capacità della scuola di assicurare agli studenti il raggiungimento dei livelli essenziali di competenza. L'azione della scuola, dunque, sarà volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo delle classi e della disciplina con livelli di apprendimento sotto la soglia regionale e nazionale, considerando la variabilità dei risultati interna alla scuola, tra le classi e tra le sedi, così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli di apprendimento.

OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare un Curricolo verticale delle competenze anche sociali e civiche.
	Elaborare prove di verifica finali comuni per ambiti/discipline per classi parallele e potenziare le attività a classi aperte.
	Attivare una progettazione curricolare ed extra per il recupero/consolidamento/potenziamento delle strumentalità di base (Ital., Mat., Inglese).
	Elaborare una Rubrica di valutazione delle competenze.
Continuità e orientamento	Promuovere attività didattiche tra i vari gradi scolastici ed in particolare tra le classi-ponte privilegiando la didattica laboratoriale.
	Potenziare le attività di orientamento finalizzate alla conoscenza dell'offerta formativa presente nel territorio di riferimento.
	Istituire una banca dati per la raccolta dei dati a distanza e il monitoraggio degli esiti degli studenti.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Potenziare la formazione del personale su didattica per competenze, didattica laboratoriale e sull'applicazione delle tecnologie alla didattica.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Formalizzare con accordi, convenzioni e protocolli l'apporto formativo con i portatori di interesse.

IN CHE MODO GLI OBIETTIVI DI PROCESSO POSSONO CONTRIBUIRE AL RAGGIUNGIMENTO DELLE PRIORITÀ)

Dall'analisi effettuata e dalla riflessione e il confronto che ne sono scaturiti risulta necessario volgere l'azione della scuola al miglioramento dei risultati di apprendimento delle aree linguistica e logico-matematica attraverso la ridefinizione del Curricolo Verticale sia in termini di progettazione sia di elaborazione di una coerente Rubrica di valutazione. Si è consapevoli che offrire un Curricolo verticale di scuola adeguato ai bisogni dell'utenza, garantire pari opportunità di apprendimento agli studenti delle varie classi, ridurre i divari negli esiti degli studenti rispetto alle prove standardizzate nazionali avrà una ricaduta positiva sugli apprendimenti e sui risultati. Ci si attende un'omogeneità dei risultati in termini di competenze e una garanzia delle stesse opportunità di apprendimento, attraverso l'elaborazione di una Progettazione di istituto mediante la quale individuare competenze trasversali e disciplinari comuni e condivise e l'adozione di una coerente Rubrica di valutazione. Per sostenere il personale nel raggiungimento delle priorità individuate si investirà anche sulla loro formazione nonché sulla progettazione di interventi mirati per il recupero, il consolidamento e potenziamento della strumentalità di base (Italiano, Matematica, Lingua Inglese).

PIANO DI MIGLIORAMENTO

I.C. BELVEDERE MARITTIMO

RESPONSABILE del PdM: D.S. Ersilia Siciliano

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO CHE SEGUE LA PROGETTAZIONE DEL PdM

Nome e Cognome	Ruolo nell'organizzazione Scolastica	Ruolo nel Gruppo di Miglioramento
Ersilia Siciliano	Dirigente Scolastico	Responsabile del PdM
Guglielmelli Maria Adele	F.S. Area 7	Elaborazione PdM e supporto al DS
Bonanata Maria	Responsabili della valutazione	Componenti NIV
Carmosino Maria Grazia	F.S. Area 6 Coordinamento attività di Sostegno	Elaborazione PdM e supporto al DS Componente NIV
Esposito Nicolina	Coordinatore d'Interclasse	Elaborazione PdM e supporto al DS Componente NIV
Fiorillo Tiziana	Supporto F.S. Area 7	Elaborazione PdM e supporto al DS Componente NIV
Odore Maria	F.S. Area 3 Coordinamento POF Sc. Dell'Infanzia	Elaborazione PdM e supporto al DS Componente NIV
Zambataro Patrizia	F.S. Area 5 Referente attività riguardanti la formazione e supporto docenti	Elaborazione PdM e supporto al DS Componente NIV Componente NAV

OBIETTIVI NAZIONALI PER IL TRIENNIO 2016/2019:

- assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare attenzione alla realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa;
- assicurare il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi;

- promuovere l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti.

OBIETTIVI REGIONALI PER IL TRIENNIO 2016/2019:

- ridurre il fenomeno del cheating;
- promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza e integrarle nella programmazione curricolare;
- rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento.

PRIMA SEZIONE: La sezione del RAV

Sulla base delle obiettivi nazionali e regionali declinati per il triennio 2016/2019 sono state individuate le seguenti aree di intervento:

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO	MOTIVAZIONE DELLE PRIORITA'
PRIORITA' 1 Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Assicurare il raggiungimento dei livelli essenziali di competenza nella scuola primaria classi seconde.	Allineare rispetto a Sud e Isole i risultati per Italiano e aumentare di due punti i risultati per Matematica.	L'analisi dei risultati conseguiti nelle prove standardizzate nazionali ha consentito di effettuare una riflessione sul livello di competenza raggiunto dalla scuola in relazione alle scuole del territorio, a quelle con background socio-economico simile e al valore medio nazionale. Da tale analisi risulta necessario potenziare
	Assicurare il raggiungimento dei livelli essenziali di competenza nella scuola primaria classi quinte.	Aumentare di due punti i risultati rispetto alla media regionale per Italiano e allineare i risultati rispetto al Sud e Isole per Matematica.	
	Assicurare il		

	raggiungimento dei livelli essenziali di competenza nella scuola secondaria di I grado. Ridurre la variabilità dei risultati.	Aumentare di due punti i risultati degli studenti rispetto alla media nazionale per Italiano e rispetto alla media regionale per matematica. Ridurre la differenza dei risultati interna alla scuola tra le classi e tra i plessi.	la capacità della scuola di assicurare agli studenti il raggiungimento dei livelli essenziali di competenza. L'azione della scuola, dunque, sarà volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo delle classi e
PRIORITA'2 Competenze chiave europee	Sviluppo delle competenze di Cittadinanza. Sviluppo delle competenze di Cittadinanza.	Strutturare e potenziare la progettazione verticale delle competenze anche sociali e civiche. Definire una Rubrica di valutazione delle competenze di Cittadinanza.	della disciplina con livelli di apprendimento sotto la soglia regionale e nazionale, considerando la variabilità dei risultati interna alla scuola, tra le classi e tra le sedi, così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli di apprendimento.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Elaborare un Curricolo verticale delle competenze anche sociali e civiche.</p> <p>Elaborare prove di verifica finali comuni per ambiti/discipline per classi parallele e potenziare le attività a classi aperte.</p> <p>Attivare una progettazione curricolare ed extra per il recupero/consolidamento/potenziamento delle</p>

	<p>strumentalità di base (Ital., Mat., Inglese).</p> <p>Elaborare una Rubrica di valutazione delle competenze.</p>
Continuità e orientamento	<p>Promuovere attività didattiche tra i vari gradi scolastici ed in particolare tra le classi-ponte privilegiando la didattica laboratoriale.</p> <p>Potenziare le attività di orientamento finalizzate alla conoscenza dell'offerta formativa presente nel territorio di riferimento.</p> <p>Istituire una banca dati per la raccolta dei dati a distanza e il monitoraggio degli esiti degli studenti.</p>
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Potenziare la formazione del personale su didattica per competenze, didattica laboratoriale e sull'applicazione delle tecnologie alla didattica.</p>
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Formalizzare con accordi, convenzioni e protocolli l'apporto formativo con i portatori di interesse.</p>

RELAZIONE TRA RAV E PDM- SITUAZIONE DI PARTENZA

Il Rapporto sull'Autovalutazione di Istituto assegna il seguente giudizio relativo ai risultati nelle prove standardizzate nazionali: "Per quanto riguarda le classi seconde e quinte del nostro Istituto i dati rilevati per Italiano sono inferiori alla media sia regionale che nazionale. Dall'analisi dei dati emerge variabilità dei risultati tra le classi e significative differenze di livelli di apprendimento. Nella Prova di Matematica della scuola secondaria di I grado il punteggio è inferiore sia al punteggio medio della Calabria sia a quello del Sud che a quello nazionale. Un numero consistente di alunni si colloca nella fascia 1. Relativamente alla Prova di Italiano nella scuola secondaria di I grado il dato è superiore al punteggio medio della regione, pari rispetto alle regioni del Sud ma inferiore se paragonato all'Italia."

I dati precedenti contenuti nel RAV, aggiornato nel mese di giugno 2017, sono stati in parte modificati dai dati forniti dall'INVALSI nel mese di settembre. I dati aggiornati rilevano una situazione stazionaria per la scuola secondaria di I grado ma in netto miglioramento per la scuola primaria che in matematica, ma soprattutto in italiano ha conseguito risultati superiori rispetto alla Calabria, al Sud e isole e all'Italia.

Altre criticità individuate riguardano le aree:

- curricolo, progettazione e valutazione
- continuità e orientamento
- sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
- integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.

Il Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel PTOF, essendone parte integrante e fondamentale. Esso rappresenta la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di Qualità, alla luce di quanto emerso dal RAV.

Dall'analisi effettuata risulta necessario volgere l'azione della scuola al miglioramento dei risultati di apprendimento delle aree linguistica e logico-matematica attraverso la ridefinizione del Curricolo Verticale sia in termini di progettazione sia di elaborazione di una coerente Rubrica di valutazione. Si è consapevoli che offrire un Curricolo verticale di scuola adeguato ai bisogni dell'utenza, garantire pari opportunità di apprendimento agli studenti delle varie classi, ridurre i divari negli esiti degli studenti rispetto alle prove standardizzate nazionali avrà una ricaduta positiva sugli apprendimenti e sui risultati. Ci si attende una maggiore omogeneità dei risultati in termini di competenze e una garanzia delle stesse opportunità di apprendimento, attraverso l'elaborazione di una Progettazione verticale di istituto mediante la quale individuare competenze trasversali e disciplinari comuni e condivise. Per sostenere il personale nel raggiungimento delle priorità individuate si investirà anche sulla loro formazione nonché sulla progettazione di interventi mirati al recupero, il consolidamento e potenziamento della strumentalità di base (Italiano, Matematica, Lingua Inglese).

Al centro del progetto educativo del nostro Istituto è posto l'alunno con i suoi bisogni formativi, le sue potenzialità, le sue attitudini e con i suoi interessi.

SECONDA SEZIONE: La linea strategica del Piano di Miglioramento.

<p>Linea strategica del piano</p>	<p>L'idea portante e integrante di tutte le azioni del Piano di Miglioramento è quella di realizzare interventi sistematici e integrati finalizzati a migliorare e a ottimizzare il funzionamento complessivo della scuola. In continuità con le linee programmatiche del precedente anno scolastico si proseguirà sollecitando la partecipazione attiva di tutte le parti interessate in un'ottica di integrazione e di sostegno reciproco. L'idea-guida su cui è imperniato il nostro Piano di</p>	<p>Azioni previste</p>	<p>La linea strategica del Piano si snoderà attraverso le attività di gruppi di lavoro orizzontali e verticali e dei Dipartimenti</p> <p>Tutte le azioni saranno indirizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Stabilire tempi e gruppi di lavoro destinati al confronto e alla costruzione di rubriche di
--	--	-------------------------------	--

	<p>Miglioramento è la promozione della professionalità docente attraverso momenti formativi che costituiscono una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale dei docenti, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento e per un'efficace politica delle risorse umane. La formazione, la condivisione di esperienze e di buone pratiche, il lavoro di squadra, avranno ricadute positive sulla formazione degli studenti</p> <p>Azioni di consolidamento e rafforzamento della collaborazione con enti e associazioni presenti sul territorio permetteranno di arricchire l'offerta formativa della scuola e agire sui bisogni dei portatori di interesse.</p>		<p>valutazione. -</p> <p>Promuovere fasi di progettazione disciplinare e interdisciplinare in verticale all'insegna della continuità tra i vari ordini di scuola.</p> <p>- Promuovere la formazione e condividere strategie didattiche innovative anche con il supporto dell'animatore digitale.</p> <p>- Promuovere procedure di gestione interna efficaci a livello organizzativo e diffuse a livello decisionale.</p> <p>-Formalizzare con accordi, convenzioni e protocolli l'apporto formativo con i portatori di interesse</p>
--	--	--	--

RAGIONI DELLA SCELTA E VANTAGGI ATTESI

Il Piano di Miglioramento, con l'attuazione di alcune azioni mirate, intende agire sul successo delle Prove Invalsi nel corso di un triennio. La didattica che le Prove Invalsi presentano consente di stimolare lo sviluppo e l'elaborazione di percorsi disciplinari volti alla riflessione metacognitiva su diversi aspetti della realtà del mondo scientifico, storico e sociale, e mirati al potenziamento delle capacità logiche, con sollecitazioni relative ai processi mentali di problem solving. Utilizzando nella didattica quotidiana i contenuti specifici disciplinari, all'interno di un processo di applicazione basato sulla metacognizione,

l'apprendimento degli studenti diventa "significativo", e le capacità degli allievi possono crescere ed affinarsi. Le azioni di miglioramento previste partono, quindi, dalla convinzione che le prove standardizzate nazionali rivestano un'importanza sostanziale per lo sviluppo dell'apprendimento. Esse intendono sostenere anche il successo delle prove di Italiano, in cui gli item, relativi alla comprensione testuale, sono formulati in maniera tale che la domanda necessiti di una lettura attenta e ragionata, grazie ai molteplici elementi di inferenza che vi sono presenti e che sollecitano ad effettuare collegamenti causali impliciti.

OBIETTIVO DI PROCESSO	AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI
<p>Elaborare un Curricolo verticale delle competenze anche sociali e civiche.</p> <p>Elaborare prove di verifica finali comuni per ambiti/discipline per classi parallele e potenziare le attività a classi aperte.</p> <p>Attivare una progettazione curricolare ed extra per il recupero/consolidamento/potenziamento delle strumentalità di base (Ital., Mat., Inglese).</p>	<p>Realizzazione di un percorso sulle competenze chiave sociali e civiche nella scuola primaria e nella scuola secondaria.</p> <p>Completamento del curricolo di Istituto con riferimento alle competenze trasversali (imparare ad imparare, sociali e civiche, spirito di iniziativa, consapevolezza ed espressione culturale)</p> <p>Elaborazione di Unità di Apprendimento sulla base di un format comune a livello di Istituto per compiti di realtà.</p> <p>Condivisione di prove di verifica tra classi parallele iniziali e finali.</p> <p>Attività per gruppi di livello a classi aperte.</p> <p>Attivazione di corsi di recupero curricolari delle strumentalità di base alla fine del primo quadrimestre.</p> <p>Utilizzazione dell'organico di potenziamento per sostenere le classi con alunni in difficoltà.</p>	<p>Migliorare gli esiti degli studenti nell'ambito delle competenze disciplinari e trasversali (capacità collaborativa, autonomia, rispetto delle regole).</p> <p>Aumentare la percentuale degli studenti con esiti positivi in matematica e italiano.</p> <p>Criteri di valutazione omogenei e condivisi per gli aspetti disciplinari e trasversali</p>

<p>Elaborare una Rubrica di valutazione delle competenze.</p>	<p>Realizzazione di rubriche di valutazione delle competenze in tutti gli ambiti disciplinari e delle competenze chiave entro il triennio</p>	<p>Uniformare la valutazione all'interno dell'Istituto.</p>
<p>Promuovere attività didattiche tra i vari gradi scolastici ed in particolare tra le classi-ponte privilegiando la didattica laboratoriale.</p> <p>Potenziare le attività di orientamento finalizzate alla conoscenza dell'offerta formativa presente nel territorio di riferimento.</p> <p>Istituire una banca dati per la raccolta dei dati a distanza e il monitoraggio degli esiti degli studenti.</p>	<p>Avvio alla scoperta dei linguaggi, metodi di lavoro e organizzazione caratterizzanti la scuola secondaria di primo grado (alunni della Primaria).</p> <p>Attività della commissione continuità che predispone incontri tra gradi scolastici</p> <p>Attivazione di percorsi di orientamento anche con l'intervento di esperti esterni, in particolare per il passaggio alla scuola secondaria di II grado.</p> <p>Avvio di un sistema di monitoraggio dei risultati a distanza al termine del primo anno dell'ordine di scuola superiore: successi, non ammissioni, abbandoni e debiti formativi, finalizzata alla costituzione di un database.</p> <p>Socializzare i dati ottenuti negli</p>	<p>Favorire un rapporto di continuità metodologico - didattico tra gli ordini scolastici e una prima conoscenza del futuro ambiente fisico e sociale.</p> <p>Sviluppare attività individuali e di gruppo fra i vari ordini di scuola promuovendo la socializzazione, l'amicizia e la solidarietà.</p> <p>Potenziare la didattica orientativa per ridurre la dispersione e l'insuccesso scolastico.</p> <p>Aprire un dialogo su problematiche e aspettative fra diversi ordini di scuola alla luce dei dati ottenuti. Analisi di più ampio respiro sulle effettive capacità dell'Istituto di incidere sul percorso scolastico degli alunni.</p> <p>Analisi dei risultati</p>

	organi collegiali, utilizzando gli stessi al fine di una programmazione di interventi basati su una reale conoscenza della situazione e sui suoi cambiamenti.	dell'Istituto più improntata alla sistematicità e quindi meno emotiva e parziale.
Potenziare la formazione del personale su didattica per competenze, didattica laboratoriale e sull'applicazione delle tecnologie alla didattica.	Partecipazione dei docenti ad attività di formazione concernenti aspetti metodologici e didattici. Raccolta sistematica del curriculum e delle esperienze formative del personale	Implementare la conoscenza delle nuove metodologie didattiche.
Formalizzare con accordi, convenzioni e protocolli l'apporto formativo con i portatori di interesse.	Coinvolgimento delle famiglie in modo attivo nella vita scolastica, incentivando la loro partecipazione alla realizzazione di iniziative varie. Partecipazione attiva di enti, associazioni e famiglie all'azione formativa	Alleanza educativa e condivisione delle responsabilità.

APPROCCIO

L'approccio adottato è caratterizzato dal coinvolgimento di quattro aree di processo: Curricolo, progettazione e valutazione, Continuità e orientamento, Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane e Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie. Si intende attivare corsi di formazione/aggiornamento sul potenziamento delle metodologie didattiche, organizzare gruppi di livello per il potenziamento e il recupero. Le ragioni della scelta di tale approccio nascono dall'esigenza dei docenti di riflettere ed interrogarsi in maniera mirata sul curriculum verticale, in ordine alle competenze richieste nelle prove standardizzate dell'Invalsi. La formazione in rete con altre scuole consentirà il confronto di azioni. Si stimolerà la logica degli alunni con il coding per sviluppare il pensiero computazionale e l'attitudine a risolvere problemi più o meno complessi. Attraverso la predisposizione di prove strutturate iniziali e finali si confida nella possibilità di sistematizzare i dati relativi alle competenze raggiunte.

SCELTA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO PIU' RILEVANTI E NECESSARI: ELABORAZIONE DI UNA SCALA DI RILEVANZA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

	Obiettivo di processo	Fattibilità da 1 a 5	Impatto da 1 a 5	Prodotto: valore che identifica la rilevanza
--	-----------------------	----------------------	------------------	--

				dell'intervento
1	Elaborare un Curricolo verticale delle competenze anche sociali e civiche.	5	5	25
2	Elaborare prove di verifica finali comuni per ambiti/discipline per classi parallele e potenziare le attività a classi aperte.	5	5	25
3	Attivare una progettazione curricolare ed extra per il recupero/consolidamento/potenziamento delle strumentalità di base (Ital., Mat., Inglese).	5	5	25
4	Elaborare una Rubrica di valutazione delle competenze.	5	5	25
5	Promuovere attività didattiche tra i vari gradi scolastici ed in particolare tra le classi-ponte privilegiando la didattica laboratoriale.	4	4	16
6	Potenziare le attività di orientamento finalizzate alla conoscenza dell'offerta formativa presente nel territorio di riferimento.	5	4	20
7	Istituire una banca dati per la raccolta dei dati a distanza e il monitoraggio degli esiti degli studenti.	4	4	16
8	Potenziare la formazione del personale sulle nuove metodologie didattiche.	5	4	20
9	Formalizzare con accordi, convenzioni e	4	4	16

protocolli l'apporto formativo con i portatori di interesse.			
--	--	--	--

QUICK WINS

Le azioni programmate dalla scuola per avviare l'azione di miglioramento sono state rivolte al:

- Potenziamento dell'attività dei dipartimenti disciplinari con predisposizione di prove comuni in ingresso e a fine quadrimestre;
- Adesione bandi Miur per i progetti PON e POR.
- Avvio dell'analisi e riflessione sugli esiti del RAV e delle priorità individuate.
- Prosecuzione del PNSD.

TERZA SEZIONE: Attività di miglioramento

TITOLO DEL PRPROGETTO	“Autovalutare per migliorare”	
RESPONSABILI	Ins.te Guglielmelli Maria Adele e Ins.te Bonanata Maria	
DATA INIZIO E FINE	Settembre2017-Giugno 2018	
INDICAZIONI DI PROGETTO		
Fase di Pianificazione (Plan)	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
Pianificazione obiettivi operativi	Progettare e applicare il curriculum verticale dell'I.C.	Massima condivisione delle scelte effettuate nell'I.C. Miglioramento della performance nel raggiungimento dei traguardi in uscita alla fine del Primo Ciclo di Istruzione
	Elaborare prove iniziali e finali per classi parallele.	Diminuzione della varianza tra le classi.
	Potenziare l'uso dei laboratori, delle LIM e della didattica laboratoriale.	Numero dei docenti che utilizzano le nuove tecnologie nella pratica didattica.

	Svolgere attività di formazione	Numero dei corsisti partecipanti. Grado di soddisfazione mediante somministrazione di questionari.
	Progettare attività Didattiche per le classi-ponte	Incremento del numero di attività didattiche tra i vari ordini di scuola.
	Promuovere scelte consapevoli nel proseguimento degli studi nella SSIG	N° alunni che hanno seguito il consiglio orientativo N° alunni che non hanno seguito il consiglio orientativo
Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	Il progetto ha lo scopo di consentire ai docenti di acquisire specifiche competenze metodologiche e didattiche anche per costruire e condividere un curriculum verticale fondato sulla didattica laboratoriale e sull'innovazione tecnologica finalizzato a creare ambienti di apprendimento stimolanti, in cui tutti gli alunni possano sviluppare ed esercitare le proprie competenze	

Risorse umane necessarie	Docenti dell'I.C. (organico di diritto e del potenziamento)
Destinatari del progetto (diretti e indiretti)	Tutti i docenti dell'I.C. (in quanto fruitori delle attività di formazione e condivisione previste nel progetto). Tutti gli alunni e tutte le famiglie (in quanto co-protagonisti del percorso di insegnamento- apprendimento che il progetto si propone di migliorare).
Budget previsto	-----

Fase di Realizzazione (Do)	
<p>Descrizione delle principali fasi di attuazione</p>	<p>FASE INIZIALE (SETT-OTT-NOV)</p> <ul style="list-style-type: none"> • riunione “orizzontale” dei Gruppi di Programmazione (Scuola Primaria) e dei Dipartimenti Disciplinari (SSIG) per revisione dei Piani di Lavoro disciplinari; • riunione “orizzontale” dei Gruppi di Programmazione (Scuola Primaria) e dei Dipartimenti Disciplinari (SSIG) per programmazione unitaria e delle prove di verifica comuni; • riunioni gruppo di lavoro “Curricolo verticale” per l’elaborazione del curricolo di istituto • somministrazione e analisi di prove d’ingresso condivise per classi parallele dell’I.C. da parte dei docenti di Italiano e Matematica; • lettura dei dati INVALSI- studio dei quesiti che sono risultati maggiormente problematici. • formazione dei docenti su Tecnologie e approcci metodologici innovativi (PNSD); • autoformazione per promuovere lo sviluppo professionale continuo dei docenti per migliorare la qualità della didattica e gli apprendimenti degli alunni; • riunione continuità Scuola Infanzia/Scuola Primaria e Scuola primaria/Scuola secondaria di Primo Grado; • Predisposizione “Accoglienza” nelle classi Prime dell’I.C.; • Attività GLI operativo; • utilizzo dei laboratori, delle LIM e della didattica laboratoriale nei plessi dell’I.C.; • Potenziamento linguistico, scientifico-matematico e artistico-musicale. <p>FASE INTERMEDIA (DIC-GEN-FEB)</p> <ul style="list-style-type: none"> • incontri di orientamento tra gli alunni delle terze classi della SSIG e i docenti delle SSIIG del territorio; • formazione sulle metodologie didattiche innovative per potenziare la pratica laboratoriale; • autoformazione per promuovere lo sviluppo professionale continuo dei docenti per migliorare la qualità della didattica e gli apprendimenti degli alunni; • incontro per lo svolgimento del progetto di continuità per le classi-ponte Primaria e SSIG; • realizzazione di attività di recupero e potenziamento con supporto docenti organico di potenziamento; • attività GLI operativo; • Realizzazione progetti PON (se approvati); • Progetto Coding nella scuola primaria; • Progetto “Salottino letterario” (educazione alla lettura – ascolto e comprensione- nei tre ordini di scuola.

	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto Educazione alla Legalità • Riunione dei Gruppi di Programmazione e dei Dipartimenti Disciplinari per verifica della programmazione orizzontale; • Verifica intermedia del PDM da parte del NIV e condivisione dei risultati. <p>FASE FINALE (MAR-APR-MAG)</p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzo dei laboratori, delle LIM e della didattica laboratoriale nei plessi dell'I.C.; • potenziamento linguistico, scientifico-matematico e artistico-musicale • attività GLI operativo; • riunione dei Gruppi di Programmazione e dei Dipartimenti Disciplinari per verifica della programmazione orizzontale; • riunione "verticale" dei Gruppi di Programmazione e dei Dipartimenti Disciplinari per incontro di continuità verticale; • incontro per lo svolgimento del progetto di continuità per le classi-ponte Primaria e SSIG; • formazione sulla Valutazione come opportunità per migliorare gli apprendimenti e la professionalità della Scuola • Corsi di formazione/aggiornamento proposti dal MIUR, USR, USP, Reti di Scuole, Istituti Scolastici, Associazioni; • autoformazione per promuovere lo sviluppo professionale continuo dei docenti per migliorare la qualità della didattica e gli apprendimenti degli alunni; • verifica finale del PDM.
<p>Descrizione delle attività per la diffusione del progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Circolari interne • Pubblicazione del progetto sul sito della scuola Coinvolgimento degli stakeholders (famiglie, enti, associazioni...)

Fase di monitoraggio e risultati (Check)

<p>Descrizione delle azioni di monitoraggio</p>	<p>Il monitoraggio delle azioni è finalizzato ad individuare i vantaggi conseguiti/conseguibili, le difficoltà riscontrate nella realizzazione, i punti di debolezza rilevati nell'avvio delle attività. In particolare si dovrà rilevare se lo stato di avanzamento delle attività corrisponde alla tempistica prevista; se i destinatari sono quelli previsti e se stanno traendo beneficio; se le attività sono realizzate in coerenza con quanto previsto dal progetto; se si deve cambiare qualcosa nelle modalità di attuazione.</p>
--	--

Target	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti dell'I.C. • Alunni delle classi terminali di Scuola Primaria e delle classi Prima, Seconda e Terza SSIG • Genitori degli alunni inseriti nel target.
Note sul monitoraggio	<p>Il monitoraggio si articolerà in itinere mediante momenti di condivisione dei risultati a livello di organi collegiali (Consiglio d'Istituto, Collegio Docenti, Consigli di Classe/Interclasse) in itinere e finali e attraverso questionari interni di autovalutazione e/o gradimento a cadenza indicativamente triennale.</p>

Fase di riesame e miglioramento (Act)
--

Modalità di revisione delle azioni	<p>Incontri periodici del Gruppo di Miglioramento per monitorare lo stato di avanzamento delle attività in corso e, eventualmente, se necessario, per ridefinire e riadattare obiettivi, tempi, strategie sempre in relazione e in piena coerenza all'obiettivo di progetto e alla linea strategica del Piano stesso.</p> <p>Il Gruppo stesso, basandosi sui risultati conseguiti, sugli esiti del monitoraggio in itinere e sui dati rilevati dai questionari somministrati ai vari attori coinvolti, valuterà complessivamente il Progetto, individuandone criticità e punti di forza nella prospettiva di miglioramento continuo e di implementazione futura.</p>
Criteri di miglioramento	<p>Riflessione del Gruppo di Miglioramento sulle criticità emerse in fase di attuazione del progetto e, dove necessario, individuazione delle strategie più adatte a perseguire l'obiettivo di progetto stesso.</p>
Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<ul style="list-style-type: none"> • Informativa della F.S. Area7 al Collegio dei Docenti; • Informativa dei Coordinatori in sede di Consigli di Interclasse (per Scuola Primaria) e Classe(per SSIG); • Pubblicazione sul sito della scuola anche per genitori e alunni;

SCHEMA DI ANDAMENTO DELLE ATTIVITA' DEL PROGETTO

“Autovalutare per migliorare”

ATTIVITA'	TEMPI ATTIVITA'									
	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G
Progettazione del Curricolo Verticale dell'I.C.										
<i>Riunione dei Gruppi di Programmazione e dei Dipartimenti Disciplinari per verifica della programmazione orizzontale;</i>	X	X								
<i>Riunione “verticale” dei Gruppi di Programmazione e dei Dipartimenti Disciplinari per incontro di continuità verticale</i>	X					X				
Elaborazione prove parallele di Italiano e Matematica										
<i>somministrazione e analisi di prove d'ingresso condivise per classi parallele dell'I.C.;</i>	X	X						X	X	X
<i>Somministrazione delle prove di verifica elaborate nelle Classi parallele dell'I.C.</i>		X							X	X
Elaborazione PdM e supporto al DS Responsabile della valutazione										
<i>Monitoraggio delle attività del PdM</i>		X	X	X	X	X	X	X	X	
<i>Verifica intermedia</i>						X				
<i>Verifica finale</i>										X
Programmazione e svolgimento attività di formazione docenti										
<i>formazione dei docenti</i>		X	X	X	X	X	X	X	X	
Attività sviluppo competenze dei docenti sui BES										
<i>Attività GLI e/o formazione</i>	X	X	X	X		X	X		X	
Potenziare l'uso dei laboratori (e LIM)										
<i>Utilizzo dei laboratori e delle LIM nei plessi dell'I.C.;</i>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Progettare e svolgere attività didattiche per le classi-ponte (V Primaria-ISSIG)										
<i>Svolgimento del progetto “Accoglienza” nelle classi ponte dell'IC</i>					X	X	X	X	X	
Promuovere scelte consapevoli nel proseguimento degli studi nella SSIIG										
<i>Incontri di orientamento tra gli alunni delle Terze classi delle SSIIG dell'I.C. e i docenti delle SSIIG del territorio;</i>				X	X	X				

TERZA SEZIONE (N.B. da compilare relativamente al Piano per verificare l'omogeneità delle Azioni di valutazione del PdM)

PROGETTO	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	TARGET	RISULTATI OTTENUTI E VALIDATI
“Autovalutare per migliorare”	Progettare il curricolo verticale dell'I.C.	Numero dei Dipartimenti Disciplinari e dei gruppi di programmazione che hanno avviato il Curricolo verticale/Numero totale dei Dipartimenti Disciplinari e dei gruppi di programmazione %	Docenti dell'I.C.	L'obiettivo è validato se $\geq 90\%$
	Elaborare prove parallele iniziali e finali	Numero di classi che hanno effettuato le prove unitarie/Numero di classi %	Alunni di tutte le Classi dell'IC	L'obiettivo è validato se $\geq 90\%$
	Svolgere attività di formazione	Livello di partecipazione. Livello di gradimento delle proposte formative.	Docenti dell'I.C.	L'obiettivo è validato se partecipazione $> 60\%$ docenti in servizio. Gradimento livello alto $\geq 20\%$ livello
	Potenziare l'uso dei laboratori, delle LIM e della didattica laboratoriale.	Aumento delle ore di utilizzo dei laboratori, delle LIM e della didattica laboratoriale. Ore utilizzo LIM/ore curriculari %	Docenti della Scuola Primariae delle SSIG dell'I.C. Alunni della Scuola Primariae delle SSIG	L'obiettivo è validato se $\geq 25\%$
	Progettare attività didattiche per le classi-ponte (V Primaria-ISSIG)	Coinvolgimento delle classi e dei docenti dell'I.C. nelle attività progettate e livello di gradimento delle stesse. Numero alunni coinvolti/numero alunni totali classi quinte primaria e I SSIG %	Alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, delle classi V della scuola Primariae del I anno della SSIG	L'obiettivo è validato se $\geq 60\%$
	Promuovere scelte Consapevoli nel proseguimento degli studi nella SSIIG	Coinvolgimento degli alunni delle classi Terze delle SSIG dell'I.C. e delle loro famiglie. Numero alunni che hanno seguito il consiglio orientativo/numero alunni terze SSIG%	Alunni classi III SSIG	L'obiettivo è validato se $\geq 60\%$

Il PdM si ritiene validato se almeno **4 obiettivi** operativi sono stati realizzati e validati

QUARTA SEZIONE: Azioni del Dirigente scolastico

- Presentazione del progetto in Collegio docenti e in Consiglio di istituto
- Condivisione degli obiettivi (valutazione esterna – autodiagnosi – processo di autovalutazione...)
- Creazione di un gruppo di progetto che sovrintenda al processo di autovalutazione
- Controllo della somministrazione dei test, per garantirne la regolarità e la correttezza
- Contributo all'analisi delle risultanze dei test e supporto all'elaborazione della diagnosi
- Definizione, di concerto con il gruppo di progetto, degli obiettivi del piano di miglioramento
- Sviluppo delle linee del piano di miglioramento, di concerto con il gruppo di progetto, ed illustrazione al Collegio docenti e al Consiglio di istituto
- Individuazione di obiettivi strategici per il miglioramento della performance dell'istituto, attivando processi di riqualificazione interna mediante percorsi di formazione mirata
- Avvio di una riflessione sull'offerta curricolare delle discipline oggetto di analisi, indicando priorità di sviluppo e innovazione metodologica e didattica in coerenza con le carenze rilevate nei test
- Comunicazione all'utenza dei risultati del processo attivato, illustrandone gli obiettivi, il percorso e le innovazioni effettuate

CONTESTO SOCIO- CULTURALE E LETTURA DEL TERRITORIO

Il territorio del Comune di Belvedere Marittimo si estende per circa 37,5 Km² e conta una popolazione pari a 9.172 abitanti, con una densità media per Km² di 244. Belvedere Marittimo è un centro che si estende sul Mar Tirreno, con l'articolazione di un centro storico appena a 2 Km di distanza.

Il territorio di riferimento della scuola include molte frazioni, da cui proviene gran parte della popolazione scolastica. Belvedere, infatti, è composto da 43 vie, frazioni, contrade. Fino a qualche decennio fa l'organizzazione economica era essenzialmente agricola, mentre oggi si può parlare di avvio delle attività turistica e commerciale, imprenditoriale e professionistica. Persiste, anche se in maniera molto limitata, il fenomeno dell'emigrazione, che porta, inevitabilmente, ad orientare i giovani verso scelte di opportunità lavorative fuori dal proprio ambito territoriale, anche per il dilagante problema della disoccupazione o della precarietà lavorativa, specie a seguito di periodiche crisi delle aziende presenti.

Il territorio del Comune di Sangineto si estende su 27,5 Km², conta 1404 abitanti e ha una densità di popolazione di 51,1 abitanti per Km².

Ha diverse frazioni, ma si articola principalmente in due nuclei: il centro storico, molto caratteristico, posto a 275 m di altitudine e il lido (località Le Crete) che si trova a 15 m di altitudine, distante dal centro storico circa 6 Km. Sangineto è la porta sud-ovest del Parco Nazionale del Pollino di cui fa parte e confina con il territorio di Belvedere Marittimo lungo la dorsale destra del torrente Sangineto.

L'organizzazione economica del centro storico è prevalentemente agricola e in minima parte artigianale, mentre quella del Lido è soprattutto turistica e imprenditoriale; in estate la popolazione si moltiplica anche per la presenza di numerose strutture recettive per la villeggiatura.

Lo studio del territorio in cui è inserito ed ubicato l'Istituto Comprensivo di Belvedere ha rappresentato il primo momento di rilevazione dei bisogni formativi dell'utenza ai fini della formulazione del Piano dell'Offerta Formativa. Da indagini informali e formalizzate, relativamente ai dati territoriali si evidenzia un quadro di analisi socio-ambientale molto articolato, soprattutto per quanto attiene agli interessi prevalenti, le attività poste in essere e le aspettative culturali.

La scuola si trova di fronte a dati che possono essere letti positivamente solo se si prova a trasformare i vincoli in risorse ed a far leva sui punti forza della realtà territoriale, quali la scarsa sensibilità e sollecitazione culturale di alcune famiglie, il disorientamento formativo, la frammentarietà della proposta extrascolastica, la carente partecipazione alla vita sociale e istituzionale della città.

L'analisi che il Collegio dei docenti opera ad inizio anno scolastico va nella direzione di accogliere e di potenziare tutto ciò che il territorio elabora ed esprime in termini di percorso formativo e di crescita civile e sociale della comunità di appartenenza, cercando di colmare le lacune che il contesto presenta.

Il valore dell'ambiente è un dato inconfutabile nella storia della scuola. Tale valore acquista un rilievo particolarissimo nella nostra comunità locale, data la sua funzione proiettiva nel futuro e nella determinazione dell'educazione.

Ai fini di una utilizzazione prevalentemente didattica, la risorsa "ambiente" è da valorizzare ed utilizzare anche quale aula didattica decentrata. Ciò consente di disporre delle chiavi di lettura precise per dare risposte ai bisogni formativi dell'utenza, unitamente a quelle poste dall'orientamento e dalla formazione in senso lato.

Tutto questo ha determinato anche la scelta e la giustificazione di un curriculum locale con riferimenti precisi alla valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale, delle tradizioni, delle testimonianze storiche e delle attività umane più significative sul piano della identità della comunità locale, in una prospettiva di sviluppo compatibile.

INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERLOCUTORI SIGNIFICATIVI SUL TERRITORIO (STAKEHOLDERS)

L'individuazione degli interlocutori significativi sul territorio va inquadrata in un contesto di riferimento dell'Offerta Formativa della scuola, sia nella direzione del supporto delle attività educativo-didattiche, che in quella della sponsorizzazione delle iniziative medesime.

La condivisione del fatto educativo, in tale contesto, diventa rilevante se si considera il rapporto di collaborazione e di fattiva partecipazione che si deve stabilire tra scuola e territorio.

La normativa attuativa del Regolamento dell'Autonomia scolastica consente di utilizzare tutti gli spazi di dialogo tra i referenti scolastici e quelli territoriali, al fine di pubblicizzare l'offerta formativa e sostenere le attività educativo-didattiche previste nel POF.

Gli interlocutori si individuano sulla base delle disponibilità fatte pervenire alla scuola con la presentazione di statuti di associazioni e di disponibilità verbali a collaborazioni.

L'individuazione e la collaborazione è finalizzata essenzialmente al potenziamento delle seguenti attività:

SALOTTINO LETTERARIO

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

EDUCAZIONE ALLA SOLIDARIETA'

POTENZIAMENTO ESPRESSIVO:

ARTE

MUSICA

TEATRO

SPORT

Si riportano i principali referenti ed interlocutori:

Clinica Tricarico

Comune di Belvedere

Comune di Sangineto

Comando dei Carabinieri

Guardia di Finanza

Polizia Postale

Vigili Urbani

Associazioni varie presenti sul territorio di Belvedere

“Le scimmie” pizzeria

Protezione civile sez. Belvedere Marittimo

Croce Rossa Italiana sez. Belvedere Marittimo

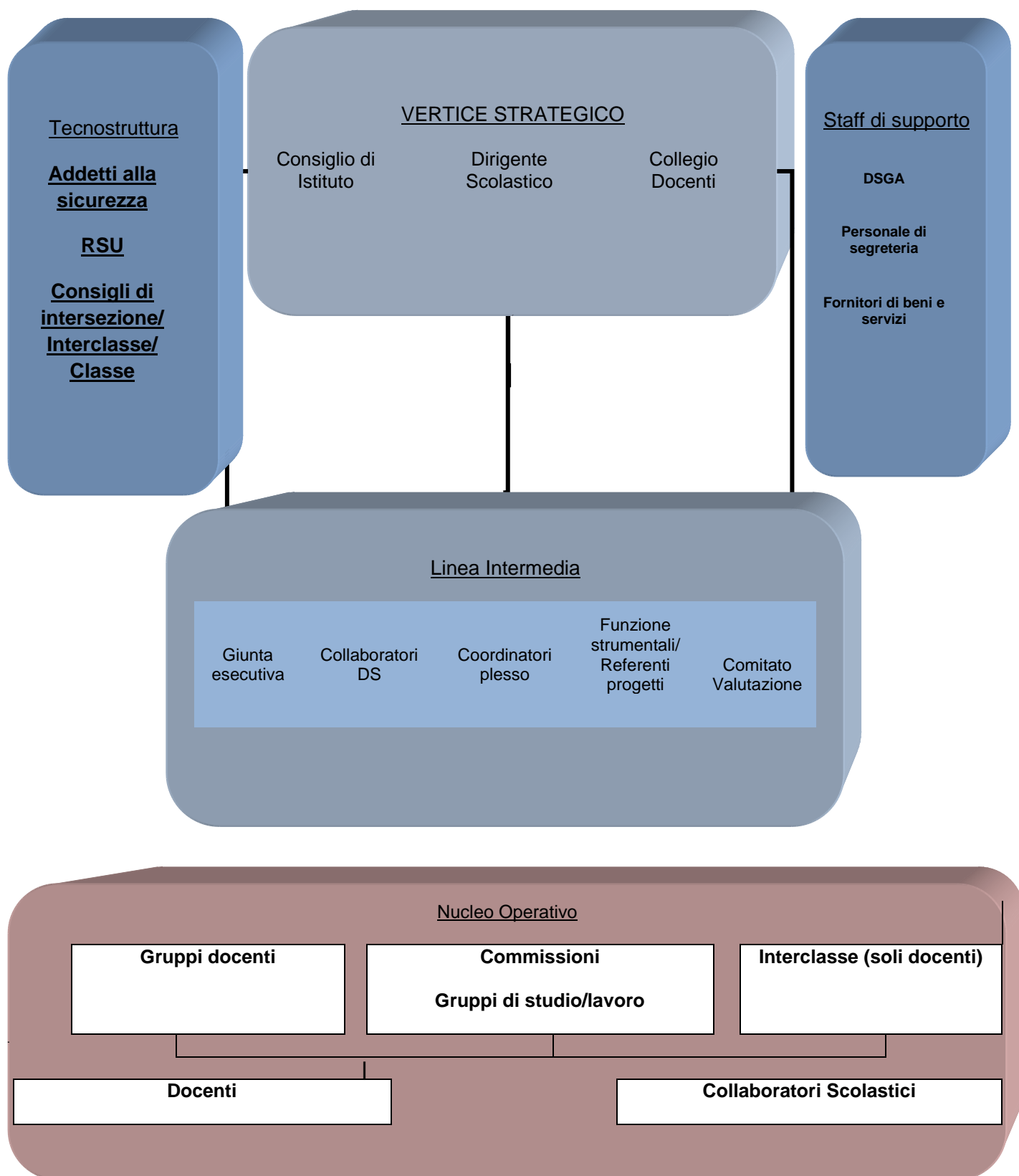
Associazione Nazionale Marinai D'Italia Sede Sangineto

Associazione CREATTIVAMENTE

La presente individuazione è soggetta ad integrazioni in presenza di ulteriori richieste di collaborazione e di dichiarazioni di disponibilità a sponsorizzare le iniziative della scuola.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

ORGANIGRAMMA



FUNZIONIGRAMMA

Il funzionigramma è la mappa di tutte le posizioni necessarie per rendere operativo il modello organizzativo dell'istituto, cioè l'insieme di tutti i processi gestionali che assicurano il funzionamento della scuola, la sua efficacia, l'efficienza e la trasparenza amministrativa, gestionale e didattica. Esso assicura una visione organica delle attività svolte dai singoli in una prospettiva di sistema, dove il lavoro di ognuno è finalizzato ad un obiettivo comune:

la realizzazione della *mission* organizzativa.

RUOLO	NOMINATIVO	FUNZIONI E COMPITI
Dirigente scolastico	Ersilia Siciliano	<ul style="list-style-type: none"> ➤ È il legale rappresentante dell'Istituto e ne assicura la gestione unitaria; ➤ è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali; ➤ è responsabile dei risultati del servizio; ➤ è titolare delle relazioni sindacali a livello di Istituto; ➤ ha autonomi poteri di direzione e coordinamento; ➤ organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia; ➤ promuove tutti gli interventi necessari per assicurare la qualità dei processi formativi, la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni.
Collaboratori del Dirigente scolastico	Elena Brindisi Francesco Gagliardi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Affiancare il Dirigente nelle situazione di rappresentanza della scuola e nelle relazioni interistituzionali; ➤ affiancare il DS nella gestione dei processi di digitalizzazione dei processi gestionali ed amministrativi; ➤ collaborare con il DS per facilitare la comunicazione interna ed esterna (disposizioni, circolari per il personale, comunicazioni per le famiglie...); ➤ affiancare o sostituire il DS in conferenze di servizio, assemblee o convocazioni territoriali; ➤ collaborare nell'esecuzione di deliberazioni collegiali di competenza del dirigente scolastico; ➤ esercitare funzioni gestionali ordinarie generali relative a: <ul style="list-style-type: none"> ○ rapporti con il collegio dei docenti; ○ rapporti con l'ufficio di segreteria; <ul style="list-style-type: none"> ○ rapporti con i plessi/sedi staccate; ○ contatti e ricevimento di rappresentanti di istituzioni esterne; ➤ esercitare un'azione di coordinamento della riproduzione di documenti destinati al

		<p>personale, alunni e genitori.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ esercitare un' azione di coordinamento e supervisione in materia di sicurezza scolastica in collaborazione con le figure sensibili; ➤ esercitare un' azione di coordinamento del lavoro dei Gruppi di Lavoro; ➤ provvedere all'organizzazione dell'orario, alla sostituzione dei colleghi assenti in collaborazione con i fiduciari di plesso; ➤ ricevere i genitori per particolari situazioni o problematiche emergenti e poi riferirne al Dirigente; ➤ firmare atti e comunicazioni relativi alla frequenza, al profitto e al comportamento, giustificazione assenze alunni e ritardi e uscite anticipate; ➤ supportare il DS nella gestione delle emergenze. <p>In assenza o impedimento del Dirigente, è delegato alla <u>firma</u> degli atti di ordinaria amministrazione con esclusione di mandati e/o reversali d'incasso o atti implicanti impegni di spesa per i quali verrà prevista specifica delega.</p>
Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi	Teresa Maria Cauteruccio	La figura del DSGA è notevolmente cambiata a seguito della nuova gestione finanziaria introdotta dal D.I. n. 44/2001, che detta nuove istruzioni sulla gestione delle istituzioni scolastiche. In stretta collaborazione con il Dirigente scolastico, vengono affidate a questa figura di riferimento la cura dei servizi amministrativi e contabile la gestione dei beni mobili e immobili della scuola.
Assistenti Amministrativi	Bencardino Daniele Biondi Pia Mollo Maria Tieso Carmela Romano Angela Posteraro Mauro	E' il vero e proprio personale di segreteria, che cura tutti gli adempimenti che si riferiscono al disbrigo delle pratiche interne alla scuola e in relazione con l'esterno.
Personale ATA	In numero di 17	E' il personale non docente della scuola costituito (oltre che dal DSGA e dagli Ass. Amm.vi) dai Collab. Scolastici
RESPONSABILI DI PLESSO		
Scuola dell'infanzia Castromurro	Filicetti Vincenza	<p>Gestire il coordinamento completo per il funzionamento della sede relativamente alle seguenti problematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ sono responsabili della gestione della didattica (orari, sostituzioni, scioperi ed assemblee); ➤ presiedono il Consiglio di Intersezione; su delega del Dirigente scolastico; ➤ sono responsabili di tutti i beni in carico nella sede; ➤ gestiscono gli interventi di manutenzione dell'edificio scolastico; ➤ mantengono i rapporti con il Dirigente
Scuola dell'infanzia Marina	Risotto Anna Lucia	
Scuola dell'infanzia S. Antonio	Aieta M. Letizia	
Scuola Primaria Castromurro	Carrozzino Loredana Guglielmelli M. Adele Gennari Rosaria	
Scuola Primaria Marina	Grosso Guacciano Rosetta	

Scuola dell'Infanzia e Primaria Laise	Osso Francesca	<p>scolastico in ordine agli adempimenti organizzativi e formali di plesso;</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ gestiscono i problemi degli alunni relativi ai ritardi, uscite anticipate, autorizzazioni, avvertimento alla famiglia in caso di indisposizione; ➤ provvedono ad utilizzare le risorse umane del plesso presenti a scuola per la copertura delle classi dei docenti assenti (qualora non sia prevista chiamata supplenti); ➤ sovrintendono al controllo delle condizioni di pulizia del plesso e segnalano eventuali anomalie al DSGA; ➤ accolgono le esigenze relative a materiali, sussidi, attrezzature e le inoltrano alla direzione amministrativa; ➤ sovrintendono all'utilizzo dei materiali didattici assegnati al plesso.
Scuola dell'Infanzia e Primaria Sangineto Centro	Sirufò Annunziata	
Scuola dell'Infanzia e Primaria Sangineto Le Crete	Impieri Antonietta Mandarini Lucia	
FUNZIONI STRUMENTALI		
Area 1 GESTIONE POF	Biondi Sonia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Redigere e coordinare l'attuazione del POF; ➤ coordinare i dipartimenti; ➤ coordinare le Funzioni Strumentali; ➤ coordinare la progettazione curricolare ed extracurricolare e l'attuazione del curricolo locale; ➤ curare progetti, accordi, convenzioni e reti con Scuole, Enti locali, Associazioni territoriali, Aziende, ecc.; ➤ supportare il dirigente scolastico sul piano organizzativo; ➤ rendicontare sul lavoro svolto e sui risultati conseguiti.
Area 2 COORDINAMENTO E ATTUAZIONE POF SCUOLA PRIMARIA	Caroprese Assunta	<ul style="list-style-type: none"> ➤ coordinare e attuare il POF relativamente alla Scuola Primaria; ➤ coordinarsi con le altre funzioni strumentali Aree 1. 3. 4. 5. 6. 7.; ➤ supportare il dirigente scolastico sul piano organizzativo; ➤ rendicontare sul lavoro svolto e sui risultati conseguiti.
Area 3 COORDINAMENTO E ATTUAZIONE POF SCUOLA INFANZIA	Odore Maria	<ul style="list-style-type: none"> ➤ coordinare e attuare il POF relativamente alla Scuola dell'Infanzia; ➤ coordinarsi con le altre funzioni strumentali Aree 1. 2. 4. 5. 6. 7.; ➤ supportare il dirigente scolastico sul piano organizzativo; ➤ rendicontare sul lavoro svolto e sui risultati conseguiti.
Area 4.A/4.B SUPPORTO ALUNNI : ACCOGLIENZA, CONTINUITA', ORIENTAMENTO, VIAGGI D'ISTRUZIONE VISITE GUIDATE	Filicetti Vincenza Aloia Maria	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Curare le azioni d'ingresso alunni; ➤ predisporre progetto accoglienza e continuità; ➤ produrre materiale in funzione delle azioni di accoglienza e continuità; ➤ predisporre incontri tra i docenti dei vari ordini di scuola; ➤ monitorare assenze alunni; ➤ supportare il dirigente scolastico sul piano organizzativo.
Area 5 SUPPORTO ATTIVITA'	Zambataro Patrizia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Produrre e diffondere modulistica di uso corrente;

<p>DOCENTI : FORMAZIONE AGGIORNAMENTO SUPPORTO TECNOLOGIE INFORMATICHE E SITO WEB</p>		<ul style="list-style-type: none"> ➤ rilevare con apposite azioni bisogni formativi , coordinare e gestire il Piano di formazione e di aggiornamento; ➤ predisporre azioni relative all'accoglienza dei nuovi docenti; ➤ supportare le attività educativo-didattiche dei docenti; ➤ produrre materiali didattici; ➤ curare la documentazione educativo-didattica; ➤ coordinare l'utilizzo delle nuove tecnologie; ➤ coordinare il piano di utilizzo del registro elettronico docenti e genitori; ➤ supportare i docenti nella formazione on-line e nella pratica della didattica multimediale; ➤ supportare compilazione Schede di valutazione informatizzate; ➤ curare l'organizzazione e la stesura di brochures e depliantes; ➤ supportare il dirigente scolastico sul piano organizzativo.
<p>Area 6.A/6.B COORDINAMENTO ATTIVITA' DI RECUPERO /SOSTEGNO/ INTEGRAZIONE / INCLUSIVITA</p>	<p>Carmosino M. Grazia Policicchio M. Grazia</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Progettare , organizzare e coordinare le attività di integrazione per alunni in situazione di handicap , DSA e BES; ➤ coordinare il lavoro dei docenti di sostegno e delle eventuali figure di esterni che collaborano all'integrazione e all'inclusione; ➤ curare i rapporti con gli operatori Azienda ASL e con le famiglie per definire date e modalità di organizzazione degli incontri previsti e necessari , presidenza degli stessi nei casi di impedimento del dirigente scolastico; ➤ coordinare l'elaborazione/adattamento del PAI; ➤ curare la documentazione scolastica; ➤ monitorare gli alunni H , DSA, BES; ➤ eventuale stesura di progetti funzionali all'inserimento degli alunni H , DSA , BES; ➤ collaborare e confrontarsi con le altre Funzioni Strumentali funzionali all'incarico da svolgere ; ➤ organizzare e coordinare azioni mirate all'integrazione e alfabetizzazione degli alunni stranieri con relativa stesura di progetto.
<p>Area 7.A/7.B VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO INVALSI</p>	<p>Guglielmelli M. Adele Bonanata Maria Supporto: Fiorillo Tiziana</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Predisporre griglie e moduli per la raccolta dei dati valutativi e per la stesura delle valutazioni quadrimestrali (Scuola Primaria); ➤ predisporre questionari per la raccolta dei dati di autovalutazione da somministrare ad alunni , famiglie e personale scolastico; ➤ coordinare e monitorare la somministrazione dei test di autovalutazione d'Istituto in funzione di verifica , correzione e sviluppo delle scelte del POF; ➤ tabulare dati e predisporre azioni finalizzate alla diffusione dei risultati; ➤ gestire la documentazione relativa alla somministrazione e tabulazione delle Prove Invalsi (Scuola Primaria); ➤ coordinare le Commissioni Invalsi;

		<ul style="list-style-type: none"> ➤ organizzare e coordinare la Prova Nazionale (Scuola Primaria); ➤ curare e coordinare progetti Invalsi; ➤ supportare il dirigente scolastico sul piano organizzativo; ➤ rendicontare sul lavoro svolto e sui risultati conseguiti.
COMMISSIONI DI LAVORO		
Commissione oraria	Grosso Guacciano Rosa Elena Brindisi Impieri Antonietta Osso Francesca Orsini Lucia Martorelli Maria	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Proporre al Dirigente scolastico l'orario delle lezioni sulla base dei criteri deliberati dagli organi collegiali.
GRUPPI DI STUDIO E DI LAVORO		
Continuità Verticale	Docenti assegnati alle classi terminali e iniziali dei vari gradi di scuola	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Curare le azioni d'ingresso alunni; ➤ predisporre incontri tra i docenti dei vari ordini di scuola finalizzati anche in relazione alla formazione delle classi iniziali.
Curricolo Verticale per le Competenze (Progettazione/Valutazione)	Docenti individuati all'interno dei Dipartimenti disciplinari	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Elaborare/Revisionare il Curricolo Verticale delle competenze di Istituto.
PTOF	FF.SS. Area 1 - 2 - 3	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Elaborare/Revisionare il PTOF ➤ promuove e stimola la presentazione, realizzazione e verifica di progetti utili a migliorare il Piano complessivo dell'Offerta Formativa dell'Istituto.
PdM	FF.SS. Area 7 A e B - NIV	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Elaborare/Revisionare il Piano di Miglioramento.
Regolamento di Istituto	Grosso Lina Policicchio M. Grazia De Luca A. Maria	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Elaborare/Revisionare il Regolamento di Istituto.
Gruppo sicurezza	Responsabili di plesso e Coordinatori per la Gestione dell'Emergenza	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Curare le azioni e gli adempimenti in materia di sicurezza; ➤ programmare una serie di interventi relativi a: la valutazione dei rischi, l'eliminazione dei rischi in relazione alle conoscenze acquisite, la riduzione dei rischi alla fonte, la progr.ne della prevenzione, il controllo sanitario, la messa in delle misure igieniche, l'organ.ne delle misure di: emergenza, primo soccorso, antincendio, evacuazione per pericolo grave e immediato; l'informazione e la formazione.
Sostegno	Docenti di Sostegno didattico/FF.SS. Area 6.A/6.B/Referente BES-D SA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Elaborare/aggiornare il PAI e i PEI.
RESPONSABILI DIPARTIMENTI		

<p align="center">Scuola Primaria</p>	<p>per la scuola primaria: - Dipartimento n. 1 (Linguistico- espressivo- antropologico + IRC e sostegno) Responsabile: Caroprese Assunta e Impieri Antonietta. Dipartimento n. 2 (Matematico - scientifico - tecnologico) Responsabile: Grosso Guacciano Rosa e Gennari Rosaria</p>	
<p align="center">Scuola Secondaria di primo grado</p>	<p>per la scuola secondaria: - Dipartimento n. 1 (Lettere + IRC) Responsabile: Prof.ssa Biondi Sonia. - Dipartimento n. 2 (Lingue Straniere) Responsabile: Prof.ssa Barone Francesca. - Dipartimento n. 3 (Tecnologico- matematico- scientifico) Responsabile: Prof.ssa Martorelli Maria. - Dipartimento n. 4 (Espressivo + sostegno) Responsabile: Prof.ssa Belvedere M. del Carmen</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Predisporre le linee didattiche di indirizzo generale che la scuola intende adottare per ogni singola disciplina in stretta relazione con le altre discipline facenti parte del dipartimento; ➤ definire i contenuti fondamentali della materia, da scandire nel percorso attuativo del piano di lavoro disciplinare; ➤ concordare strategie comuni inerenti scelte didattiche e metodologiche; ➤ sperimentare e diffondere rinnovate metodologie di intervento didattico , finalizzato al miglioramento dell'efficacia delle scelte previste dal POF; ➤ assecondare un continuo scambio di idee per ogni punto della pianificazione didattica, confrontando quindi il processo di insegnamento - apprendimento e facilitando la partecipazione collettiva agli obiettivi standard richieste a livello di conoscenze e competenze; ➤ definire azioni di integrazione e definizione di massima delle programmazioni per obiettivi minimi e/o differenziati per gli alunni disabili e DSA; ➤ definire prove comuni (ingresso e al termine dell'anno scolastico); ➤ progettare interventi di recupero e potenziamento delle strutture logico-cognitive; ➤ scegliere l'adozione di eventuali di materiali di supporto didattico- formativo; ➤ predisporre l'adozione dei libri di testo.
REFERENTI PER L'AZIONE DIDATTICA (LABORATORI E PROGETTI FORMATIVI)		
<p align="center">Laboratorio Informatico</p>	<p>TARSITANO M. AMALIA (SCUOLA PRIMARIA MARINA)</p> <p>SICILIANO LUCIA (SCUOLA PRIMARIA CASTROMURRO)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sovrintendere, con il supporto dei docenti docenti, alla gestione e all'uso dei Laboratori m di plesso, nel rispetto delle norme previste nel Regolamento d'Istituto. ➤ Verificare periodicamente lo stato di conservazione dei materiali e segnalano

	<p>OSSO FRANCESCA (SCUOLA PRIMARIA LAISE)</p> <p>SILVESTRI MARILENA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	<p>tempestivamente all'Ufficio di segreteria eventuali danni o ammanchi.</p>
Laboratorio Linguistico	<p>BARONE FRANCESCA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	
Laboratorio Artistico	<p>VIVONA ANTONIO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	
Laboratorio Scientifico	<p>ALOIA MARIA SCUOLA PRIMARIA MARINA</p>	
	<p>BENNATI CINZIA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	
Laboratorio Musicale	<p>ZAMBATARO PATRIZIA SCUOLA PRIMARIA MARINA</p>	
	<p>BLUNDI ARTURO (AUDIO) GAGLIARDI F.SCO (STRUMENTALE) SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	
Biblioteca	<p>CAROPRESE ASSUNTA SCUOLA PRIMARIA MARINA</p>	
	<p>GROSSO LINA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	
<p>Palestra e attività motoria SPORT IN CLASSE PRIMARIA GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	<p>GROSSO GUACCIANO ROSA SCUOLA PRIMARIA</p> <p>DE LUCA ANNA MARIA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	
Ed. alla Salute VERTICALE	<p>CAIRO ORNELLA SCUOLA DELL'INFANZIA</p> <p>SCAVELLA FALSIA SCUOLA PRIMARIA</p> <p>BENNATI CINZIA SCUOLA SECONDARIA</p>	<p>➤ Proporre, organizzare e coordinare le iniziative e le attività afferenti al Progetto</p>

	DI PRIMO GRADO	
Ed. all'Ambiente VERTICALE	FILICETTI VINCENZA SCUOLA DELL'INFANZIA MONTANARO ROSA SCUOLA PRIMARIA PREZIUSO MARIA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
Ed. alla Legalità VERTICALE	ODORE MARIA SCUOLA DELL'INFANZIA MARINO IVANA SCUOLA PRIMARIA PALERMO M. LUISA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
Ed. alla Lettura "Salottino Letterario" VERTICALE	AIETA M. LETIZIA SCUOLA DELL'INFANZIA CAVA M. FRANCA SCUOLA PRIMARIA GROSSO LINA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
Coro VERTICALE	SAPORITI ADA SCUOLA DELL'INFANZIA MARTORELLI M. ANTONIETTA SCUOLA PRIMARIA ARGURIO ASSUNTA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
Lingua Inglese Scuola dell'Infanzia	FILICETTI VINCENZA	
Ed. alla Solidarietà	CAMPISE ORESTINA	
Piccola Grande Orchestra	GAGLIARDI FRANCESCO	
Calendario scolastico	VIVONA ANTONIO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
Latino	GROSSO LINA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	➤ Proporre, organizzare e coordinare le iniziative e le attività afferenti al Progetto.
Violino	CASCINI A. MARIA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
"Osservo, sperimento e	MARTORELLI MARIA	

imparo"	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
PROGETTAZIONE PON "2014-2020	BONANATA MARIA	➤ Progettare e coordinare le iniziative e le attività afferenti ai Progetti
Referente Bullismo e Cyber-bullismo	BELVEDERE M. DEL CAMEN PALERMO M. LUISA	➤ Proporre, organizzare e coordinare le iniziative e le attività
Referente BES/DSA	CARMOSINO M. GRAZIA	➤ Fornire informazioni e ricerca materiali didattici sulle difficoltà di apprendimento; ➤ Effettuare una prima valutazione rispetto alla reale necessità di invio ai servizi sanitari; ➤ Fornire supporto ai consigli di classe per impostare il percorso specifico; ➤ Individuare strumenti compensativi, misure dispensative e strategie metodologico-didattiche più idonee ai singoli casi.
Referente pari opportunità	DE LUCA ANNA MARIA	Contribuire all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, migliorando l'efficienza delle prestazioni collegata alla garanzia di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e dal contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica per i lavoratori.
Referente Registro elettronico	ZAMBATARO PATRIZIA SCUOLA PRIMARIA PALLERMO M. LUISA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	➤ Supporto alla compilazione del Registro elettronico

INCARICHI SICUREZZA

Preposti		Prevenzione incendi	Primo Soccorso	Responsabile gestione Emergenza	Addetti Vigilanza Divieto Fumo
Scuola dell'infanzia Castromurro	Filicetti V.	Filicetti V. Rugiero A. R. Scigliano M.	Natale E. Odore M. Filicetti V.	Natale E.	Odore M.
Scuola dell'infanzia Marina	Risotto A.L.	D'Anello R. Saporito E. Frappoli M.	Ragone R. Trigilio D. Frappoli M.	Ragone R.	Marra R.
Scuola dell'infanzia S. Antonio	Aieta M. L.	Carmosini M. G. Aieta M. L. Iozzi R.	Carmosino M. G. Aieta M. L. Iozzi R.	Carmosino M.	Carmosino M. G.
Scuola Primaria Castromurro	Carrozzino L. Guglielmelli M.A. Gennari R. L. Siciliano L.	Carrozzino C. Guglielmelli M.A.	Scrivano E. Esposito N. Siciliano L. Pascale R.	Fiorillo T.	Fiorillo T.
Scuola Primaria Marina	Grosso Guacciano R.	Giovazzino A. Nocito A. Brindisi E.	Granata A. L. Martini A. Grosso Guacciano R.	Aloia M.	Aloia M.

	Caroprese A. Tarsitano M. A. Zambataro P. Aloia M.	Aloia M. Caroprese A.			
Scuola dell'Infanzia e Primaria Laise	Osso F.	Fusaro D. Lecce S. Osso F.	Fusaro D. Lecce S. Osso F.	Lecce S.	Lecce S.
Scuola dell'Infanzia e Primaria Sangineto Centro	Sirufu A. Sabatino S.	Postorivo G.	Cauteruccio Sabatino S	Carnevale N.	Sirufu A.
Scuola dell'Infanzia e Primaria Sangineto Le Crete	Silvestra S.	Impieri A. Gaeta L. Tieso A. Stefano S.	Impieri A. Gaeta L. Stefano S.	Stefano S.	Stefano S.
Scuola Secondaria di primo grado "Padre Giuseppe Puglisi"	Grosso L. Silvestri M. Blundi A. Gagliardi F. Vivona A. Bennati C. Barone F.	Blundi A. Martorelli M. Biondi S. Aloia E. Preziuso M. Lombardo S.	Palermo M. L. Bennati C. Preziuso M. De Cesare G.	Gagliardi F.	Gagliardi F.

COORDINATORI DI SEZIONE

SCUOLA DELL'INFANZIA LAISE	Lecce Stefania	➤ Gestire il coordinamento organizzativo e didattico completo per la gestione della sezione.
SCUOLA DELL'INFANZIA SANGINETO CENTRO	Sabatino Silvia	
SCUOLA DELL'INFANZIA SANGINETO LE CRETE	Mannarino Anna Rosa	

CONSIGLI DI INTERSEZIONE/INTERCLASSE/CLASSE: Coordinatori

Secondaria di primo grado		
1 A	Biondi Sonia	Consigli di classe (Primaria e Secondaria di primo grado) <i>Composizione:</i> tutti i docenti della stessa classe. Il Dirigente nomina un segretario e un coordinatore, di norma delega a quest'ultimo il compito di presiedere il Consiglio di classe. <i>Compiti:</i> monitora le situazioni didattico- educative degli alunni;
2 A	Martorelli Maria	
3 A	Grosso Lina	
1 B	Capano M. Cristina	
2 B	Timpano Patrizia	
3 B	Orsini Lucia	
1 C	Bilotto Cristina	

2 C		Bonanata Maria	elabora le Unità di apprendimento disciplinare propone le strategie sul metodo di studio più efficace per gli alunni; organizza la gestione di eventuali progetti formativi prende accordi sui viaggi di istruzione.	
3 C		De Luca Rosa		
1 D		Palemo M. Luisa		
2 D		Bennati Cinzia		
3 D		Copani Maria		
PRIMARIA				
1 A	MARINA	Caropreso Patrizia		
2 A		Grosso Rosa		
3 A		Grosso Guacciano Rosa		
4 A		Grosso Ciponte Rosetta		
5 A		Martorello Filomena		
1 B		Aloia Maria		
2 B		Riente Giuseppina		
3 B		Brindisi Elena		
4 B		Montanaro Adelina		
5 B		Riente Assunta		
3 C		Scavella Falsia Maria		
5 C		Caroprese Assunta		
1 A		CASTROMURRO		Esposito Nicolina
2 A				Fiorillo Tiziana
3 A			Scigliano Rosa	
4 A	Lanza Adriana			
5 A	Carrozzino Carmela			
1 B	Siciliano Lucia			
3 B	Bencardino Ada			
4 B	Benvenuto Enrica			
5 B	Montanaro Rosa			
1	LAISE PLURICLASSE		Osso Francesca	
2				
3				
4				

3	SANGINETO CENTRO PLURICLASSE	Sirufu Annunziata		
5				
1	SANGINETO LE CRETE PLURICLASSI	Gaglianone Anna		
2				
3		Tieso Antonella		
4				
5				
1 A-B	MARINA	Aloia Maria		<p>Consigli di interclasse (Primaria)</p> <p><i>Composizione:</i> tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle classi interessate; presiede il D.S. o un docente da lui delegato.</p> <p><i>Compiti:</i> monitora le situazioni didattico-educative degli alunni; organizza la gestione di eventuali progetti formativi; prende accordi sui viaggi di istruzione.</p>
2 A-B		Riente Giuseppina		
3 A-B-C		Grosso Guacciano Rosa		
4 A-B		Grosso Ciponte Rosetta		
5 A-B-C		Caroprese Assunta		
1°-B	CASTROMURRO	Esposito Nicolina		
2 A		Fiorillo Tiziana		
3 A-B		Lanza Adriana		
4 A-B		Montanaro Rosa		
5 A-B				
1	LAISE	Ossu Francesca		
2				
3				
4				
3	SANGINETO CENTRO	Sirufu Annunziata		
5				
1	SANGINETO LE CRETE	Impieri Antonietta		
2				
3				
4				
5				
INFANZIA				
Scuola dell'infanzia Castromurro		Filicetti Vincenza	Consigli di Intersezione (Infanzia)	

Scuola dell'infanzia Marina	Risotto Anna Lucia	<p><i>Composizione:</i> tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle sezioni interessate; presiede il D.S. o un docente da lui delegato.</p> <p><i>Compiti:</i> formula al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica; agevola ed estende i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.</p>
Scuola dell'infanzia S. Antonio	Aiea Maria Letizia	
Scuola dell'infanzia Laise	Lecce Stefania	
Scuola dell'infanzia Le Crete	Sabatino Silvia	
Scuola dell'infanzia Centro	Mannarino Anna Rosa	
COMITATO DI VALUTAZIONE		
Istituto Comprensivo Belvedere m.mo	<p>Il Dirigente scolastico</p> <p>Componente docente: Lecce Stefania Guglielmelli M. Adele De Luca Anna Maria</p> <p>Componente genitori: Benuzzi Pierangelo La Vecchie Gabriella</p> <p>Componente esterno: Corcione Gabriella</p>	<p>(Legge n.107 del 13 luglio 2015, art.1 comma 129)</p> <p>Il comitato ha durata di tre anni scolastici, è presieduto dal Dirigente Scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ N.3 docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto; ➤ N.2 rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione scelti dal consiglio di istituto; ➤ N.1 componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici. <p>Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti;</p> <p>esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo; valuta il servizio di cui all'articolo 448 su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico.</p>
TUTOR PER ANNO DI PROVA		
Scuola Secondaria di primo grado	Timpano Patrizia Fiarè Marianna (in anno di prova)	Supportare il docente nel periodo di prova (attività didattica e formativa).
ANIMATORE DIGITALE E TEAM PER L'INNOVAZIONE DIGITALE		

Animatore Digitale	CAROPRESO PATRIZIA	Favorire il processo di digitalizzazione della Scuola nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano nazionale Scuola digitale.
TEAM PER L'INNOVAZIONE DIGITALE		
Biondi Sonia	Supportare l'azione dell'Animatore digitale.	
Zambataro Patrizia		
Carmosino M. Grazia		
Preziuso Maria (Pronto Soccorso Tecnico)		

COMPONENTI R.S.U.:

ZAMBATARO Patrizia, CAPANO CAUTERUCCIO Teresa, BENCARDINO Daniele.

RLS: Prof.ssa DE LUCA Anna Maria

RSPP: ing. Luigi Quintieri

RAPPORTI TRA DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

L'istanza della continuità scaturisce dalla considerazione che l'alunno ha diritto ad un percorso formativo "unico, organico e completo, che pur tenendo conto delle variabili legate alla crescita della persona, richiama le dimensioni di regolarità e progressione dello sviluppo della personalità. Da qui l'esigenza di un itinerario formativo che possa qualificarsi come "continuo", per quanto condotto dentro "agenzie educative" di volta in volta diverse, che hanno un proprio peculiare profilo, sia per la qualità degli studi che utilizzano, sia per l'atmosfera relazionale che alimentano. Allo scopo di sintonizzare l'offerta formativa della scuola con le esigenze dell'alunno, i docenti hanno elaborato un curriculum che esplicita i riferimenti pedagogici delle "Indicazioni nazionali" e interseca la dimensione locale, considerando il contesto socio culturale nel quale l'Istituto opera.

Tre sono i grandi riferimenti valoriali: la centralità della persona, la cittadinanza attiva, la comunità professionale ed educativa. Il curriculum di istituto si basa sulla trasversalità. Le discipline e i saperi, infatti, si raccordano tra loro costituendo un insieme organico sostenuto da un'unica valenza formativa che lo rende strumento operativo per favorire la continuità all'insegnamento, pur rispettando la settorialità di ciascuna disciplina.

I piani d'intervento, per promuovere la continuità, sono progettati in modo da garantire ai docenti la possibilità di operare in sinergia, condividere scelte, metodologie e sistemi di valutazione per garantire il successo formativo di ogni alunno e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica.

L'iter didattico - programmatico prevede la continuità:

orizzontale

- **Rete di comunicazione e collaborazione con:**
 - Famiglie
 - Territorio
 - Progetti in rete

verticale

- **Formazione durante tutto l'arco della vita;**
- **Progettazione e formazione in continuità:**
 - Scuola dell'infanzia
 - Scuola primaria
 - Scuola secondaria di primo grado

e persegue

Finalità generali:

Formare ogni persona sul piano cognitivo e culturale, favorendo l'autonomia di pensiero attraverso percorsi formativi rispondenti alle inclinazioni personali;

Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità;

Favorire l'esplorazione e la scoperta;

Incoraggiare l'apprendimento collaborativo;

Valorizzare attività didattiche in forma di laboratorio;

Evitare la frammentazione dei saperi cercando una collaborazione più articolata tra i docenti dei tre ordini di scuola;

Prevenire la dispersione scolastica;

Favorire l'integrazione scuola – territorio;

Condividere la progettazione di strumenti utili per verificare e valutare.

Finalità formative:

Favorire la capacità di esercizio di una piena cittadinanza attiva;

Favorire rapporti con le famiglie e con il territorio.

Obiettivi di apprendimento

Gli obiettivi di apprendimento sono definiti per ogni classe e si snodano in attività da svolgere e competenze da conseguire. I raccordi interdisciplinari potenziano l'azione didattica ed educativa.

Traguardi di competenza:

I traguardi di competenze sono definiti alla fine del ciclo della scuola dell'infanzia, alla fine del quinto anno della scuola primaria, alla fine del terzo anno di scuola secondaria di 1° grado e costituiscono uno strumento utile per i docenti, in quanto orientano ad un raccordo tra i prerequisiti e gli obiettivi da conseguire.

ORGANIGRAMMA CONTINUITÀ VERTICALE

Gli insegnanti con funzione strumentale e i docenti delle classi ponte di ogni ordine e grado cureranno i rapporti di collaborazione con i docenti dei tre ordini di scuola compresi nel sistema formativo di base.

La continuità tra i tre ordini di scuola prevede le seguenti iniziative:

Scuola dell' Infanzia-Scuola Primaria	
Accoglienza bambini	Le scuole dell'Istituto Comprensivo organizzano percorsi per accogliere ed inserire positivamente i bambini.
Analisi della situazione di partenza	Conoscenza dell'identità culturale del bambino.
Progettazione coordinata di obiettivi.	Gli insegnanti programmano in modo coordinato obiettivi da conseguire e metodologie differenziate.
Progettazione delle modalità di organizzazione e di svolgimento delle attività didattiche	I bambini della scuola dell'infanzia, accompagnati dai loro insegnanti, visitano la scuola primaria e svolgono delle attività assieme ai compagni della prima classe.
Itinerari e strumenti di osservazione e verifica	Incontri periodici tra insegnanti per la verifica degli obiettivi programmati ed eventuali modifiche in itinere.
Accoglienza dei genitori	Open day: gli insegnanti di scuola primaria e della scuola dell'infanzia promuovono incontri con i genitori per far conoscere l'ambiente e l'organizzazione scolastica. Presentazione del piano dell'offerta formativa
Incontri e colloqui tra insegnanti dei due ordini di scuola per la formazione delle classi prime	

Scuola Primaria - Scuola Secondaria di primo grado

Analisi socio-culturale	Progettazione curricolo verticale: I docenti programmano il curricolo d' Istituto stabilendo obiettivi, e competenze da conseguire. Concordano contenuti, metodologie, strategie d'intervento.
Analisi situazione di partenza della classe	Progettazione annuale scandita con indicatori, obiettivi, attività, e raccordi interdisciplinari.
Progettazione coordinata di obiettivi.	Gli insegnanti programmano in modo coordinato obiettivi.
Scambi di informazioni ed esperienze	Lezioni interattive con gli alunni di scuola primaria di classe quinta e gli alunni di scuola secondaria di primo grado
Itinerari e strumenti di osservazione e verifica	Incontri periodici tra insegnanti di scuola primaria per la verifica degli obiettivi e il confronto di esperienze. Incontri periodici tra insegnanti di scuola primaria e secondaria per verifica e scambi di esperienze e condivisione criteri di valutazione.
Orientamento	
Accoglienza genitori	Open day: Incontri con i genitori e gli insegnanti dei due ordini di scuola per illustrare le iniziative di continuità e presentare il Piano dell' offerta formativa.

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

LA CONTINUITA'

La continuità didattica è parte determinante del processo educativo e costituisce il filo conduttore che unisce i diversi ordini di scuola e collega il graduale progredire e svilupparsi dello studente, soggetto in formazione, al fine di rendere più organico e consapevole il percorso didattico-educativo dell'alunno.

Le "Indicazioni per il curricolo" confermano che la scuola di base deve avere un impianto unitario superando il salto culturale ed epistemologico che caratterizza i passaggi fra la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la secondaria di primo grado. La continuità verticale dell'Istituto Comprensivo si fonda sui principi di:

- ✓ collegialità di progettazione;
- ✓ corresponsabilità nella realizzazione delle attività.

Punto di forza della scuola verticalizzata è la flessibilità, intesa come capacità di rispondere alle esigenze delle famiglie e degli alunni oltre che di dialogare con il territorio. In tale ottica deve essere promossa un'integrazione a differenti livelli, che porta alla valorizzazione delle diversità, ponendo particolare attenzione alla dimensione interculturale sempre più presente.

Il Piano dell'offerta Formativa è verificato e ampliato annualmente con la valorizzazione delle risorse professionali e l'uso di metodologie diverse, quali l'apprendimento cooperativo e la didattica laboratoriale; il progetto CORO rappresenta, pertanto, un efficace strumento formativo e di diffusione del linguaggio e della cultura musicale tra gli alunni, le famiglie, il territorio in un'ottica di continuità e di rinnovamento dei percorsi didattici intrapresi.

Per raggiungere ciò la scuola organizza i curricoli verticali che, partendo dalla scuola dell'infanzia, sviluppano "a spirale" i saperi essenziali, e che, ripresi in termini di complessità crescente e con mediatori metodologici di grado diverso, conducono sino alla scuola secondaria di primo grado. Inoltre, la scuola pianifica l'elaborazione delle competenze che gli alunni devono possedere in uscita, nei tre ordini, e le prove di verifica finali. In particolare si propongono i seguenti strumenti di lavoro:

Per la continuità verticale:

- ✓ Scuola Infanzia/Scuola Primaria;
- ✓ Scuola Primaria/Scuola Secondaria I grado;
- ✓ Scuola Secondaria I grado/ Scuola Secondaria II grado.

Per la continuità orizzontale :

- ✓ Rapporti con le famiglie;
- ✓ Rapporti con le varie agenzie educative del territorio (Amministrazione comunale, A.S.L., Associazioni Sportive, biblioteca...).

ATTIVITA' PROPOSTE NEI TRE ORDINI DI SCUOLA

CONTINUITA' TRA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

Soggetti: alunni ultimo anno dell'infanzia e alunni quinto anno scuola primaria.

Invio di una lettera d'invito, a novembre, da parte degli alunni della quinta primaria ai bambini di cinque anni dell'infanzia, per trascorrere insieme una giornata scolastica.

- ✓ Prima visita, entro novembre, degli alunni dell'infanzia alla scuola primaria; gli alunni saranno accolti nell'aula magna o in classe;
- ✓ Conoscenza reciproca e affidamento di ogni alunno della scuola dell'infanzia ad un alunno della scuola primaria che assumerà il ruolo di "tutor";
- ✓ Documentazione dell'evento;
- ✓ Durante gli incontri si attueranno giochi comuni con percorsi già predisposti, letture di storie fantastiche e disegni;
- ✓ Seconda visita degli alunni della scuola dell'infanzia alla scuola primaria (data da concordare tra i docenti);
- ✓ Possibili attività laboratoriali: canti, filastrocche e danze gioco. Visita degli spazi;
- ✓ Durante gli incontri si potranno riprendere i momenti di condivisione e di attività, con una videocamera, che saranno eventualmente proiettati anche durante le riunioni con i genitori.

CONTINUITA' TRA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

Soggetti: alunni delle classi quinte della scuola primaria e alunni delle prime classi della secondaria

- ✓ Si prevedono incontri tra alunni delle scuole primaria e secondaria per conoscere le strutture, familiarizzare con i compagni più grandi e i docenti, attraverso la realizzazione di attività comuni di laboratorio : italiano- matematica- lingue- musica;
- ✓ Partecipazione degli alunni della scuola primaria, organizzati in piccoli gruppi, a lezioni multimediali presso la scuola secondaria.

INCONTRI DOCENTI

NOVEMBRE – DICEMBRE – GIUGNO

Incontri tra gli insegnanti della Scuola dell'infanzia e delle classi quinte della Scuola Primaria per concordare e conoscere:

- ✓ Le attività specifiche, i tempi di attuazione e il percorso didattico;
- ✓ Il documento di passaggio con le informazioni utili per la formazione di classi "equilibrate".

Incontri tra i docenti delle quinte classi della Scuola Primaria e i docenti della Secondaria per concordare e conoscere:

- ✓ Le attività laboratoriali e stabilirne tempi e metodologie;
- ✓ Competenze in uscita e conoscenze acquisite dagli alunni;
- ✓ Informazioni riguardanti alunni in situazioni di disagio finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova realtà scolastica;
- ✓ Incontri tra i docenti referenti dei due ordini di scuola per pianificare percorsi finalizzati ad un positivo inserimento nella nuova realtà scolastica.

L'ORIENTAMENTO

L'orientamento è intrinseco alle attività scolastiche; esse devono tendere a mettere ciascun allievo nelle condizioni di scoprire le proprie capacità e attitudini, al fine di scegliere in autonomia il proprio "percorso". Dalle "Linee guida Nazionali per L'Orientamento Permanente" del 19/02/2014 si legge:

" L'orientamento- quale attività istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado-costituisce parte integrante dei curricoli di studio e, più in genere del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'infanzia. Esso si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, possono essere protagonisti di un personale progetto di vita, e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile." E ancora:" L'orientamento investe il processo globale di crescita della persona, si estende lungo tutto l'arco della vita, è presente nel processo educativo sin dalla scuola primaria ed è trasversale a tutte le discipline".

Quindi, in una prospettiva europea di Apprendimento Permanente, l'orientamento diviene un elemento necessario e indispensabile in una scuola che interpreti le istanze socio-culturali odierne e progetti strategicamente i suoi interventi, Pertanto, si intende proporre un percorso di orientamento formativo verticale, allo scopo di scoprire "i talenti", le attitudini e gli interessi dei singoli, con diverse modalità e facendo uso di questionari e percorsi di autoconoscenza e di valutazione delle proprie potenzialità.

Il progetto coinvolgerà sia gli alunni della scuola primaria, sia gli alunni della Secondaria di primo grado. Saranno condivisi tra i docenti materiali didattici.

Nel corso della Scuola Secondaria di I grado è necessario aiutare i ragazzi a individuare concretamente il percorso per il completamento dell'obbligo scolastico e formativo e offrire alle famiglie occasioni di approfondimento. La tematica consta di due momenti:

- ✓ Formativo sulla conoscenza del sé (consapevolezza dei propri interessi, delle proprie abilità e difficoltà del proprio percorso formativo);
- ✓ Informativo Volto a fornire ai ragazzi un panorama delle scuole superiori e delle caratteristiche di ciascuna di esse.

ATTIVITA'

Novembre – Dicembre

- ✓ Somministrazione da parte dei coordinatori del materiale formativo sulla conoscenza del sé e di valutazione delle proprie potenzialità;
- ✓ Apertura di uno sportello Orientamento, presso la sede centrale, tenuto dai docenti disponibili, rivolto agli alunni delle terze classi di I grado e ai genitori;
- ✓ Saranno pubblicizzati, sul sito della scuola, tutti gli open-day e le attività proposte;
- ✓ Da parte di alcuni Istituti sarà data la possibilità, ad alunni interessati, di partecipare a stage presso le future scuole finalizzati alla conoscenza dei modelli organizzativi, dei laboratori e del nuovo ambiente formativo e relazionale;
- ✓ Saranno ospitati docenti delle superiori che illustreranno l'offerta formativa dell'istituto che rappresentano. Si coinvolgeranno negli incontri alunni che frequentano dette scuole.

Gennaio

- ✓ Incontro con i genitori delle terze classe della Scuola Media, in presenza del DS, delle FFSS, e dei docenti delle Scuole Secondarie di II grado, per illustrare l'organizzazione e l'offerta formativa degli Istituti;
- ✓ Incontro con i docenti degli alunni di cinque anni della Scuola dell'Infanzia e degli alunni delle quinte della Scuola Primaria con il DS e le FS per illustrare il POF d'Istituto;
- ✓ Distribuzione agli alunni delle terze classi della scuola media il Consiglio Orientativo formulato dai docenti del Consiglio di Classe.

Maggio/Giugno

Esibizione, nell'ambito delle manifestazioni finali, del coro verticale.

PROPOSTA, MODALITA' E CRITERI PER LO SVOLGIMENTO DEI RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

A.S. 2017/2018

SCUOLA DELL'INFANZIA

INCONTRI SCUOLA-FAMIGLIA

MESE	ATTIVITA'	ORE
SETTEMBRE 2017	Assemblea genitori nuovi iscritti	1
OTTOBRE 2017	Assemblea: Presentazione PTOF Elezione Rappresentanti nei Consigli di Intersezione	1
NOVEMBRE 2017	Assemblea genitori: Andamento sezioni/gruppi Linee organizzative festa di Natale	1
DICEMBRE 2017	Colloqui individuali (andamento educativo e didattico)	2
GENNAIO 2018	Colloqui per iscrizione anticipata alla Scuola Primaria	1
FEBBRAIO 2018	Colloqui individuali (andamento educativo e didattico)	2
APRILE 2018	Assemblea: Linee organizzative festa di fine anno Informativa uscita didattica	1
GIUGNO 2018	Colloqui individuali con le famiglie dei bambini di 3/4 anni 5 anni	1 1

Attività dei Consigli di Intersezione

(Art. 29 c.3 lett. b (fino a 40 ore annue di impegno individuale) e lett. c – CCNL 29 novembre 2007)

(La presenza dei rappresentanti dei genitori è prevista l'ultima ora)

Mese	Attività'	Ore
Novembre 2017	Consiglio di Intersezione allargato	1
Febbraio 2018	Consiglio di Intersezione allargato	1
Aprile 2018	Consiglio di Intersezione allargato	1

SCUOLA PRIMARIA

Incontri Scuola-Famiglia

MESE	ATTIVITA'	ORE
SETTEMBRE 2017	Assemblea classi prime	1
OTTOBRE 2017	Assemblea Presentazione PTOF Elezione Rappresentanti genitori nei Consigli di Interclasse	1
DICEMBRE 2017	Colloqui individuali	2
FEBBRAIO 2018	Documento di valutazione intermedia	2
APRILE 2018	Colloqui individuali	2
GIUGNO 2018	Consegna Documento di valutazione quadrimestrale	2

Attività dei Consigli di Interclasse

(Art. 29 c.3 lett. b (fino a 40 ore annue di impegno individuale) e lett. c – CCNL 29 novembre 2007)

(La presenza dei genitori è prevista l'ultima mezz'ora)

MESE	ATTIVITA'	ORE
NOVEMBRE 2017	Consiglio di Interclasse allargato	30 minuti
GENNAIO 2018	Consiglio di Interclasse allargato	30 minuti
APRILE 2018	Consiglio di Interclasse allargato	30 minuti
MAGGIO 2018	Consiglio di Interclasse allargato	30 minuti

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "Padre G. Puglisi"

INCONTRI SCUOLA-FAMIGLIA

MESE	ATTIVITA'	ORE
SETTEMBRE 2017	Assemblea classi prime	1
OTTOBRE 2017	Assemblea: Presentazione PTOF Elezione Rappresentanti genitori nei Consigli di Classe + Organo di garanzia	1
DICEMBRE 2017	Colloqui individuali	3
GENNAIO 2018	Colloqui con i genitori per giudizi orientativi classi terze	1
FEBBRAIO 2018	Documento di valutazione intermedia	3
APRILE 2018	Colloqui individuali	3
MAGGIO 2018	Assemblea classi terze Informativa Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione	1
GIUGNO 2018	Consegna Documento di valutazione	3

Attività dei Consigli di Classe

(Art. 29 c.3 lett. b (fino a 40 ore annue di impegno individuale) e lett. c – CCNL 29 novembre 2007)

(La presenza dei genitori è prevista gli ultimi 15 minuti)

MESE	ATTIVITA'	ORARIO
NOVEMBRE 2017	Consiglio di Classe allargato	15 minuti
GENNAIO 2018	Consiglio di Classe allargato	15 minuti
MARZO 2018	Consiglio di Classe allargato	15 minuti
MAGGIO 2018	Consiglio di Classe allargato	15 minuti

ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Nelle scuole dell'infanzia dell'Istituto il monte ore settimanale rimane fissato a 40 ore, articolate in cinque giornate lavorative da lunedì al venerdì per le sezioni a doppio turno e 25 ore per le sezioni a turno ridotto.

ORARIO DELLE ATTIVITA'

PLESSO	TEMPO SCUOLA	ORARIO DI FUNZIONAMENTO CON MENSA SCOLASTICA	ORARIO DI FUNZIONAMENTO SENZA MENSA SCOLASTICA
LAISE	25		DA LUNEDI' A VENERDI' DALLE ORE 8:10 ALLE ORE 13:10
MARINA	40	DA LUNEDI' A VENERDI' DALLE ORE 8:10 ALLE ORE 16:10	
CASTROMURRO	40	DA LUNEDI' A VENERDI' DALLE ORE 8:10 ALLE ORE 16:10	
S.ANTONIO	40	DA LUNEDI' A VENERDI' DALLE ORE 8:10 ALLE ORE 16:10	
SANGINETO CENTRO	40	DA LUNEDI' A VENERDI' DALLE ORE 8:00 ALLE ORE 16:00	
SANGINETO LE CRETE	40	DA LUNEDI' A VENERDI' DALLE ORE 8:00 ALLE ORE 16:00	

N.B.: Nei periodi in cui sarà sospesa l'erogazione della mensa le attività didattiche si svolgeranno in orario antimeridiano da lunedì a sabato.

La composizione delle sezioni è eterogenea; nei momenti di contemporaneità, in alcuni plessi con più sezioni, con ritmi e tempi diversificati, i bambini vengono suddivisi in gruppi di età omogenea per consentire un intervento più mirato in rapporto alle esigenze di ognuno.

Nelle suddivisioni i bambini appartenenti ad ogni sezione si ritrovano insieme per età, assegnati a due o più insegnanti, in base all'entità numerica del gruppo. Al fine di garantire una gestione responsabile e sicura dell'utenza affidata, ogni team docente registra le presenze del proprio gruppo.

Questa modalità è prevista anche in alcuni pomeriggi per facilitare la realizzazione del progetto di lingua inglese.

Flessibilità

Nei plessi in cui il monte orario è di 40 ore settimanali, le insegnanti adottano un orario flessibile. Durante il momento dell'uscita i bambini sono affidati ad una o più insegnanti che completano le flessibilità oraria.

SCUOLA PRIMARIA

Nei plessi scolastici del Comune di Belvedere Marittimo, la Scuola Primaria funziona con orario antimeridiano fissato in 29 ore settimanali Tempo ordinario.

Nei plessi scolastici del Comune di Sangineto, la scuola funziona, in presenza del servizio mensa, con orario antimeridiano e pomeridiano, 40 ore settimanali; solo antimeridiano, 30 ore settimanali, in assenza di detto servizio.

ORARIO DELLE ATTIVITA'

PLESSO	TEMPO SCUOLA	ORARIO DI FUNZIONAMENTO
LAISE	29 TEMPO ORDINARIO	DA LUNEDI'A VENERDI' DALLE ORE 8:10 ALLE ORE 13:10 SABATO DALLE ORE 8:10 ALLE ORE 12:10
MARINA	29 TEMPO ORDINARIO	DA LUNEDI'A VENERDI' DALLE ORE 8:10 ALLE ORE 13:10 SABATO DALLE ORE 8:10 ALLE ORE 12:10
CASTROMURRO	29 TEMPO ORDINARIO	DA LUNEDI'A VENERDI' DALLE ORE 8:10 ALLE ORE 13:10 SABATO DALLE ORE 8:10 ALLE ORE 12:10
SANGINETO CENTRO	40 TEMPO PIENO	LUNEDI 'MERCOLEDI' VENERDI' DALLE ORE 8:10 ALLE ORE 16:10 MARTEDI' GIOVEDI' SABATO DALLE ORE 8:10 ALLE ORE 13:30
SANGINETO LE CRETE	40 TEMPO PIENO	LUNEDI 'MERCOLEDI' VENERDI' DALLE ORE 8:00 ALLE ORE 16:10 MARTEDI' GIOVEDI' SABATO DALLE ORE 8:00 ALLE ORE 13:10

Gli insegnanti si riuniscono per programmare con cadenza settimanale il martedì pomeriggio. In tutte le classi e sezioni dell'Istituto operano specialisti di Religione Cattolica e di lingua straniera (Inglese)

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il tempo scuola è organizzato secondo il seguente assetto orario:

CORSO	TEMPO SCUOLA	ORARIO DI FUNZIONAMENTO CON MENSA	ORARIO DI FUNZIONAMENTO SENZA MENSA
A/B/C	30 TN	-	da lunedì a sabato 8:10 - 13:10
D	36 TP	mercoledì e venerdì 8:10 - 16:10	lunedì, martedì, giovedì e sabato 8:10 - 13:10

N.B. Nei periodi in cui sarà sospesa l'erogazione della mensa le attività didattiche si svolgeranno dalle 8:10 alle 13:10 da lunedì a sabato.

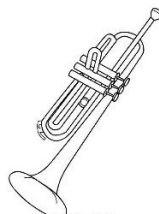
ATTIVITÀ OPZIONALI DI STRUMENTO MUSICALE:

Pianoforte

Tromba

Saxofono

Percussioni



Lunedì – Martedì – Mercoledì – Venerdì 13:30/17:30/18:00	fascia oraria per la lezione individuale;
Giovedì 13:30/15:30	Musica di insieme e prove orchestrali.

AMBITI PROGETTUALI

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia si inserisce in un percorso educativo iniziato in famiglia e pone le basi degli apprendimenti futuri nella scuola primaria.

Le azioni educative sono sostenute da scelte pedagogiche di fondo che privilegiano l'esperienza come fonte di conoscenza attraverso:

- il GIOCO : risorsa trasversale fondamentale per gli apprendimenti e per le relazioni;
- l'ESPLORAZIONE e la RICERCA: modalità propria del bambino che impara ad indagare e conoscere attraverso il fare, le esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali;
- la VITA di RELAZIONE : contesto nel quale si svolgono il gioco ,l'esplorazione e la ricerca in un clima sereno rispettoso dei tempi, dei ritmi evolutivi e delle capacità di ciascuno;
- la PROMOZIONE dell'AUTONOMIA PERSONALE nel processo di crescita.

La scuola dell'infanzia è particolarmente sensibile ai bisogni di ogni bambino e per soddisfare tali necessità struttura e attua in modo condiviso il proprio lavoro attraverso Progetti Personalizzati, Laboratori e attività in piccolo gruppo. e proposte educative nascono da una attenta osservazione dei bisogni dei bambini.

Ogni progetto si articola tenendo in considerazione lo sviluppo dei seguenti campi di esperienza:

- Il sé e l'altro (Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme);
- Il corpo in movimento (Identità, autonomia, salute);
- Linguaggi, creatività, espressione (Gestualità, arte, musica, multimedialità);
- Discorsi e le parole (Comunicazione, lingua, cultura);
- La conoscenza del mondo (Ordine, misura, spazio, tempo, natura)

affinché il bambino possa diventare competente passando dal sapere al saper fare e al saper essere.

I progetti e le unità di apprendimento possono essere di plesso (coinvolgenti tutte le sezioni della scuola), di sezione (con attività particolari che in ogni sezione vengono intraprese in base alle condizioni che differenziano le sezioni stesse), di gruppo o di intersezione (gruppo di bambini di età omogenea).

I progetti di intersezione vengono offerti ai bambini di più sezioni suddivisi in modo da formare gruppi della stessa età; si tratta di attività pensate in relazione alle caratteristiche di sviluppo e alle potenzialità di bambini di 3, di 4 e di 5 anni.

In tutte le scuole dell'infanzia dell'Istituto inoltre, si attuano i seguenti progetti:

Scuola dell'infanzia	Referente
Educazione all'Ambiente (curricolare)	FILICETTI VINCENZA
Educazione alla Legalità (curricolare)	ODORE MARIA
Educazione alla Salute (curricolare)	CAIRO ORNELLA
Educazione alla Lettura (Ascolto/Comprensione) "Salottino Letterario"	AIETA M. LETIZIA
Lingua inglese (curricolare)	FILICETTI VINCENZA
Coro (curricolare con momenti extracurricolari)	SAPORITI ADA

SCUOLA PRIMARIA

Il percorso educativo della scuola primaria, nella prospettiva della maturazione del profilo educativo, culturale e professionale dello studente, atteso per la conclusione del primo ciclo dell'istruzione, utilizza gli obiettivi specifici d'apprendimento esplicitati nel documento delle Indicazioni Nazionali, ordinati per discipline e per educazioni.

Per raggiungere le sue finalità, la scuola deve trovare metodologie di lavoro adeguate facendo soprattutto leva sull'interesse e sulla partecipazione attiva dei bambini.

Pertanto l'approccio di base per un apprendimento formativo prevede alcuni aspetti rilevanti:

- partire dall'esperienza e dagli interessi dell'alunno inteso come soggetto attivo;
- accertarne le abilità di partenza
- conoscere e valorizzare le attitudini individuali nel rispetto degli stili cognitivi e del patrimonio culturale individuale;
- realizzare un clima sociale positivo.

I docenti, assegnati in base all'organico di Istituto, costituiscono le équipes pedagogiche, sono contitolari e corresponsabili del processo formativo di tutti gli alunni delle classi.

Nella scuola Primaria le attività di arricchimento dell'offerta formativa trovano la loro applicazione e sviluppo sia nelle attività curricolari, sia nelle attività di potenziamento previste dalla Normativa.

Alla luce di questo, ogni équipe ha facoltà, pur nel rispetto degli indirizzi comuni concordati e deliberati dagli organismi ufficiali, di proporre ai propri alunni attività laboratoriali diversificate espressione della specificità e delle competenze degli insegnanti di ciascuna équipe.

Variegata pertanto è l'offerta dei laboratori, che spaziano da attività di approfondimento disciplinare ad altre espressivo-linguistiche o teatral-musicali, motorie e sportive.

Accanto a queste attività sono attuati i seguenti progetti formativi che costituiscono il filo conduttore comune a tutte le classi:

Scuola primaria	Referente
Educazione all’Ambiente (curricolare)	MONTANARO ROSA
Educazione alla Legalità (curricolare)	MARINO IVANA
Educazione alla Salute (curricolare)	SCAVELLA FALSIA
Ed. alla Lettura-Libriamoci “Salottino Letterario”	CAVA MARIA FRANCA
Sport in classe (curricolare)	GROSSO GUACCIANO ROSA
Coro (curricolare con momenti extracurricolari)	MARTORELLI MARIA ANTONIETTA

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La scuola secondaria di primo grado si propone di accompagnare gli alunni attraverso un percorso pluriennale di crescita personale che si fonda su alcune scelte educative da noi ritenute più importanti.

- COSTRUIRE UNA SOLIDA PREPARAZIONE DI BASE, favorendo l'acquisizione consapevole di saperi e competenze ritenuti essenziali ;
- PREVENIRE LE VARIE FORME DI DISAGIO che possono verificarsi nelle fasi della crescita , nelle tappe dell'apprendimento scolastico e nel passaggio da un ciclo scolastico all'altro.
- PROMUOVERE E RAFFORZARE LE DIVERSE COMPONENTI DELL'AUTONOMIA PERSONALE IN AMBITO SCOLASTICO, sia per gli aspetti relativi all'uso e alla gestione degli strumenti, delle tecniche e del tempo nelle varie attività scolastiche, sia per quelli relativi alle conoscenze, alla gestione delle emozioni nei rapporti.
- FAVORIRE LA RELAZIONE INTERPERSONALE NEL RICONOSCIMENTO E NEL RISPETTO DELLE DIVERSITA'.
- EDUCARE al confronto, alla condivisione, al rispetto delle regole della convivenza civile,
- favorendone sempre più l'interiorizzazione.
- PROMUOVERE IL BENESSERE IN OGNI ALUNNO:
 - RICONOSCERE, accanto a possibili disabilità di vario tipo, le risorse da valorizzare;
 - conoscere e valorizzare le varie identità culturali e costruire percorsi di accoglienza, alfabetizzazione ed integrazione degli alunni stranieri;
 - conoscere e sperimentare le diverse forme di comunicazione espressiva ;
 - porre attenzione all'ambiente, cogliendone gli aspetti fisici e quelli propri dell'intervento umano.
- SVILUPPARE NEGLI ALUNNI IL SENSO DI IDENTITA' E DI APPARTENENZA in un'ottica di formazione di una cittadinanza attiva e consapevole.
- CONOSCERE i linguaggi e gli strumenti multimediali della nostra società e sperimentare l'utilizzo consapevole di alcuni di essi.

Le attività di arricchimento dell'offerta formativa, previste in orario scolastico, vengono esplicitate nei seguenti progetti:

Scuola Secondaria 1° Grado	Referente
Educazione alla Salute (curricolare)	BENNATI CINZIA
Educazione all'Ambiente (curricolare)	PREZIUSO MARIA
Educazione alla Legalità (curricolare)	PALERMO MARIA LUISA
Prevenzione Bullismo e Cyberbullismo	PALERMO MARIA LUISA BELVEDERE M. DEL CARMEN
Ed. alla Lettura-Libriamoci "Salottino Letterario"	GROSSO LINA
"Osservo, sperimento e imparo"	MARTORELLI MARIA
Calendario Scolastico (curricolare)	VIVONA ANTONIO
Progetto solidarietà con l'Africa (curricolare)	CAMPISE ORESTINA
Piccola Grande Orchestra (curricolare)	GAGLIARDI FRANCESCO
Giochi Sportivi Studenteschi (extracurricolare)	DE LUCA ANNA MARIA
Latino (extracurricolare)	GROSSO LINA
Coro (curricolare con momenti extracurricolari)	ARGURIO ASSUNTA
Violino (extracurricolare)	CASCINI ANNA MARIA

PROGETTAZIONE PON "2014/2020"	BONANATA MARIA
-------------------------------	----------------

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa dell'Istituto parte e si snoda dalle istanze, dalle esigenze, dai bisogni formativi degli utenti e garantisce ad ognuno di essi canali privilegiati, per comunicare ed esprimersi nel rispetto della pluralità delle intelligenze.

In tale ottica i docenti, intendono dare sistematicità al divenire operativo, attraverso un lavoro organizzato per temi inerenti ai vari settori d'indagine, trasversale alle discipline e alle educazioni. In questo quadro di riferimento, tutte le attività rientrano in un contesto educativo ad ampio respiro, secondo una visione moderna della cultura aperta ai problemi, capace di indirizzare gli alunni a scelte autonome e responsabili.

Inoltre, questa istituzione scolastica propone attività che possano elevare il livello culturale e il benessere generale degli alunni. Saranno favorevolmente accolti progetti proposti dall' U.S.R. ed eventuali iniziative che perverranno dal territorio.

In sintesi questa scuola si propone di :

- Motivare allo studio facendo leva sull' autostima e su una crescente fiducia in se stessi
- Ampliare la sfera di interessi per acquisire nuove abilità
- Valorizzare le diversità
- Acquisire gradualmente un metodo di studio efficace.

Il Piano dell'Offerta formativa si sostanzia in un pacchetto progettuale, che va nella direzione dell'ampliamento dell'offerta formativa, in linea con l'impianto strutturale del pacchetto disciplinare, finalizzato a realizzare la trasversalità curricolare intorno a nuclei tematici essenziali.

Si prevede, coerentemente alla disponibilità di risorse e strumenti ed in continuità con la progettualità degli anni scolastici precedenti, la realizzazione di itinerari educativo-didattici e formativi, distinti per area.

Il Fabbisogno dell'organico di potenziamento è individuato in ordine di preferenza secondo i campi di potenziamento previsti dal comma 7 della Legge 107/2015 e le priorità di intervento:

Ordine di priorità	Campi di potenziamento
1	Potenziamento Scientifico
2	Potenziamento Linguistico
3	Potenziamento Umanistico Socio economico e per la legalità
4	Potenziamento Artistico e musicale
5	Potenziamento Laboratoriale
6	Potenziamento Motorio

AMBITO LINGUISTICO E AMBITO SCIENTIFICO

(Primo Ciclo - orientamento *Scuola Secondaria di I grado*)

Finalità del potenziamento

- Raggiungere gli standard media su base provinciale nelle prove INVALSI e le competenze linguistico-matematiche.
- Supportare i docenti dell'organico di diritto nella programmazione orizzontale e verticale.
- Supportare i docenti dell'organico di diritto nell'organizzazione e nello svolgimento delle verifiche a classi parallele.
- Potenziare l'offerta formativa sostenendo l'organico di diritto per le sostituzioni dei docenti assenti, migliorando l'organizzazione e potenziando la didattica, modificando la gestione "dell'emergenza" in un sistema coordinato e orientato alla efficienza ed efficacia dell'offerta formativa.

Obiettivi di risultato previsti nel RAV

- Attivare scambi e attività di confronto tra gli alunni per raggiungere livelli di integrazione del curriculum tra gli studenti
- Migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali per ottenere esiti sempre più in linea con la media delle scuole della provincia (e/o del Sud)

Obiettivi di processo previsti nel RAV

- Promuovere l'elaborazione di un curriculum verticale tra i vari gradi di scuola
- Introdurre prove di valutazione standardizzate e per classi parallele.
- Potenziare l'uso dei laboratori.
- Promuovere attività didattiche tra i vari gradi scolastici ed in particolare tra le classi-ponte privilegiando la didattica laboratoriale.
- Potenziare le attività di orientamento finalizzate alla conoscenza dell'offerta formativa presente.

Obiettivi di risultato specifici

- Stilare una programmazione condivisa dai docenti dei diversi ordini di scuola sia orizzontale, per classi parallele, che verticale.

- Realizzare la programmazione disciplinare e di classe centrata sulle competenze, intese come capacità dell'alunno di effettuare scelte strategiche e applicare soluzioni in condizioni complesse e non sperimentate prima.
- Raggiungere la prassi del lavoro a classi aperte per motivare gli alunni che fanno registrare disinteresse, calo di attenzione, scarsi risultati nelle verifiche formative.
- Migliorare i risultati nelle prove Invalsi in termini di riduzione della variabilità tra le classi e di variabilità interna tra gli alunni della singola classe.

Per l'area linguistica:

- strutturare un ambiente di apprendimento più accogliente e motivante;
- raggiungere una partecipazione attiva e condivisa al lavoro di classe;
- orientare alla costruzione di una positiva immagine di sé e della cultura di appartenenza;
- acquisire una sufficiente autonomia linguistica;
- potenziare i linguaggi espressivi non verbali, quali strumenti pedagogici trasversali alle altre discipline;
- rafforzare i rapporti interpersonali, l'autostima, l'interesse per le attività proposte e l'impegno personale

Per l'area scientifico/matematica:

- recuperare e rafforzare le conoscenze matematiche pregresse;
- saper rappresentare, codificare, decodificare attraverso modelli (geometrici e/o algebrici) una situazione data;
- acquisire l'uso corretto di strategie e di soluzioni;
- saper operare nell'insieme N, Q, R ;
- saper risolvere problemi di geometria piana e solida

Obiettivi di processo specifici

- Avviare la revisione e l'organizzazione della programmazione in verticale per l'elaborazione di un curriculum verticale tra i vari ordini di scuola
- Elaborare e programmare prove standardizzate per le classi della scuola secondaria e per le ultime classi della scuola primaria per classi parallele.
- Avviare e potenziare la didattica laboratoriale a classi aperte applicando strategie e tecniche in modo da favorire attività di potenziamento delle conoscenze e delle capacità

- trasformandole in competenze.
- Promuovere attività didattiche tra i vari gradi scolastici ed in particolare tra le classi- ponte privilegiando la didattica laboratoriale.
- Potenziare le attività di orientamento finalizzate alla conoscenza dell'offerta formativa presente.

Strategie organizzative

- Incontro iniziale per definire strategie condivise
- Incontri dipartimentali e per gruppi di programmazione per la stesura delle programmazioni per competenze su modello unitario.
- Attività laboratoriali a classi aperte con sdoppiamento delle classi più volte a settimana per italiano e matematica nella secondaria e nella primaria.
- Impiego dei docenti dell'organico del potenziamento per supportare lo sdoppiamento delle classi e la riformulazione dei gruppi al fine di realizzare gli obiettivi anzidetti.
- Flessibilità organizzativa per conciliare esigenze organizzative generali connesse alla didattica tradizionale mediante le sostituzioni giornaliere e la didattica del potenziamento connesse all'apertura delle classi e alla riformulazione del modulo tradizionale.

COMPETENZE DI BASE NELLA SCUOLA PRIMARIA AMBITO LINGUISTICO E SCIENTIFICO

(Primo Ciclo - Orientamento Scuola Primaria)

Finalità del potenziamento

Raggiungere gli standard media su base provinciale nelle prove INVALSI e le competenze linguistico-matematiche: in particolare migliorare la lettura, la comprensione del testo scritto, la produzione orale e scritta, la rielaborazione personale dei contenuti.

Migliorare l'autonomia personale, l'attenzione e la concentrazione durante l'attività didattica, la partecipazione adeguata in classe e la comprensione delle consegne orali nelle attività didattiche.

Supportare i docenti dell'organico di diritto nella programmazione orizzontale e verticale.

Supportare i docenti dell'organico di diritto nell'organizzazione e nello svolgimento delle verifiche a classi parallele.

Obiettivi di risultato previsti nel RAV

Attivare scambi e attività di confronto tra gli alunni per raggiungere livelli di integrazione del curriculum tra gli studenti

Migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali per ottenere esiti sempre più in linea con la media delle scuole della provincia (e/o del Sud)

Obiettivi di processo previsti nel RAV

- Promuovere l'elaborazione di un curriculum verticale tra i vari gradi di scuola
- Introdurre prove di valutazione standardizzate e per classi parallele.
- Potenziare l'uso dei laboratori.
- Promuovere attività didattiche tra i vari gradi scolastici ed in particolare tra le classi-ponte privilegiando la didattica laboratoriale.
- Potenziare le attività di orientamento finalizzate alla conoscenza dell'offerta formativa presente

Obiettivi di risultato specifici

- Stilare una programmazione condivisa dai docenti dei diversi ordini di scuola sia orizzontale, per classi parallele, che verticale, di continuità tra classi terminali e iniziali e classi intermedie.
- Realizzare la programmazione disciplinare e di classe centrata sulle competenze, intese come capacità dell'alunno di effettuare scelte strategiche e applicare soluzioni in condizioni complesse e non sperimentate prima.
- Raggiungere la prassi del lavoro a classi aperte per motivare gli alunni che fanno registrare disinteresse, calo di attenzione, scarsi risultati nelle verifiche formative.
- Migliorare i risultati nelle prove Invalsi in termini di riduzione della variabilità tra le classi e di variabilità interna tra gli alunni della singola classe.

In particolare :

- distinguere, tra le varie risposte fornite, quella più adeguata e probabile in piena autonomia;
- migliorare la capacità di attenzione e concentrazione;
- potenziare lo sviluppo delle capacità di ascolto, comunicazione, lettura, comprensione e decodificazione; e capacità logiche;
- programmare in modo corretto le fasi di un lavoro.

Per l'**area linguistica** sviluppare le capacità di:

- strutturare il linguaggio al fine di servirsene per i vari scopi comunicativi in vari contesti;
- leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo o analizzare e riflettere sulle varie tipologie testuali e sulle strutture linguistiche.

Per l'**area logico-matematica** sviluppare le capacità di:

- utilizzare la matematica come strumento di pensiero;
- interiorizzare e concettualizzare le conoscenze matematiche;
- applicare le conoscenze matematiche in contesti reali.

Obiettivi di processo specifici

- ✓ Avviare la revisione e l'organizzazione della programmazione in verticale per l'elaborazione di un curriculum verticale tra i vari ordini di scuola
- ✓ Programmare prove standardizzate per le classi della scuola primaria per classi parallele.
- ✓ Avviare e potenziare la didattica laboratoriale a classi aperte applicando strategie e tecniche in modo da favorire attività di potenziamento delle conoscenze e delle capacità trasformandole in competenze.
- ✓ Promuovere attività didattiche tra i vari gradi scolastici ed in particolare tra le classi-ponte privilegiando la didattica laboratoriale.
- ✓ Potenziare le attività di orientamento finalizzate alla conoscenza dell'offerta formativa dell'istituto comprensivo.

Strategie organizzative

- Incontro iniziale per definire strategie condivise.
- Incontri dipartimentali e per gruppi di programmazione per la stesura delle programmazioni per competenze su modello unitario.
- Attività laboratoriali a classi aperte con sdoppiamento delle classi più volte a settimana per italiano e matematica.
- Impiego dei docenti dell'organico del potenziamento per supportare lo sdoppiamento delle classi e la riformulazione dei gruppi al fine di realizzare gli obiettivi anzidetti.
- Flessibilità organizzativa per conciliare esigenze organizzative generali connesse alla didattica tradizionale mediante le sostituzioni giornaliere e la didattica del potenziamento connesse all'apertura delle classi e alla riformulazione del modulo tradizionale.

INTEGRAZIONE INTER-TRANS-CULTURALE DELLE DIVERSITA'

AMBITO UMANISTICO, SOCIO ECONOMICO E PER LA LEGALITÀ

(Primo Ciclo – Primaria e Secondaria)

Finalità del potenziamento

- Sostenere gli alunni nell'integrazione trans-culturale per la riduzione delle differenze e degli stereotipi delle diversità.
- Migliorare il rapporto tra alunni diversabili e normodotati nella comunità educante.
- Sostenere il lavoro dei docenti curricolari e del potenziamento nella progettazione curricolare personalizzata ed individualizzata.
- Migliorare le competenze di tutto il personale scolastico sulle tematiche relative ai bisogni educativi speciali.

Obiettivi di risultato previsti nel RAV

- Potenziare le attività di formazione ed aggiornamento dei docenti sulle metodologie per la didattica finalizzata ai BES.
- Migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali per raggiungere i risultati delle scuole della provincia.

Obiettivi di processo previsti nel RAV

- Promuovere l'elaborazione di un curricolo verticale tra i vari gradi di scuola
- Introdurre prove di valutazione standardizzate e per classi parallele.
- Potenziare l'uso dei laboratori.
- Promuovere attività didattiche tra i vari gradi scolastici ed in particolare tra le classi-ponte privilegiando la didattica laboratoriale.
- Potenziare le attività di orientamento tramite uscite sul territorio finalizzate alla conoscenza dell'offerta formativa presente

Obiettivi di risultato specifici

- Migliorare le competenze dei docenti e di conseguenza degli alunni BES in contesti non sufficientemente supportati da abilità, consolidate da prassi e consuetudini didattiche non condivise e in distonia con le esigenze del momento.
- Migliorare la valutazione intermedia e finale degli alunni BES.
- Migliorare le competenze dei docenti e le prassi didattiche orientate alla didattica inclusiva.

Obiettivi di processo specifici

- Attivare le buone prassi della didattica inclusiva nel sistema scuola.
- Supportare i docenti curricolari per potenziare le programmazioni nelle classi con alunni che hanno Bisogni Educativi Speciali.
- Sostenere i docenti di posto comune e di posto normale per potenziare la didattica inclusiva e nelle strategie metodologiche da attivare nelle classi con alunni BES.

Strategie organizzative

- ✓ Incontro iniziale per definire strategie condivise
- ✓ Incontri con i docenti e con i dipartimenti per la stesura di programmazioni condivise e idonee ad attivare buone pratiche inclusive.
- ✓ Flessibilità organizzativa per conciliare esigenze organizzative generali connesse alla didattica tradizionale mediante le sostituzioni giornaliere e la didattica del potenziamento connesse all'apertura delle classi e alla riformulazione del modulo tradizionale in chiave modulare.
- ✓ Attività di tutoring di sistema per le problematiche BES.
- ✓ Formazione per docenti e personale ATA.

AMBITO PER L'UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE E DIDATTICHE

AMBITO LABORATORIALE

Finalità del potenziamento

- Supportare docenti e alunni nell'utilizzo delle tecnologie informatiche in particolare delle LIM.
- Migliorare le abilità specifiche informatiche dei docenti.
- Sostenere la didattica laboratoriale metacognitiva.
- Supportare i docenti nell'integrazione orizzontale del curriculum.

Obiettivi di risultato previsti nel RAV

- Migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali per raggiungere i risultati delle scuole della provincia.
- Migliorare i livelli di integrazione del curriculum tra gli studenti.

Obiettivi di processo previsti nel RAV

- Migliorare la didattica laboratoriale.
- Potenziare l'uso dei laboratori.

Obiettivi di risultato specifici

- ✓ Migliorare le competenze dei docenti e degli alunni nell'impiego e nell'utilizzo delle tecnologie informatiche.
- ✓ Potenziare l'utilizzo delle tecnologie didattiche.
- ✓ Migliorare l'utilizzo delle tecnologie didattiche laboratoriali, quali tecniche didattiche da applicare nell'attività quotidiana.
- ✓ Aumentare la percentuale di utilizzo delle tecnologie informatiche.
- ✓ Assicurare l'efficienza e l'efficacia delle tecnologie presenti nella scuola.

Obiettivi di processo specifici

- Trasformare la didattica centrata sulla classe tradizionale in didattica a classi aperte.
- Attivare le strategie interattive, di ricerca-azione, per prova ed errore e sperimentali.
- Supportare i docenti curricolari nella stesura delle programmazioni finalizzandola alla didattica laboratoriale.

Strategie organizzative

- Incontro iniziale per definire strategie condivise
- Incontri con i docenti e con i dipartimenti per la stesura di programmazioni condivise e idonee ad attivare buone pratiche laboratoriali.
- Flessibilità organizzativa per conciliare esigenze organizzative generali connesse alla didattica tradizionale mediante le sostituzioni giornaliere e la didattica del potenziamento
- connesse all'apertura delle classi e alla riformulazione del modulo tradizionale in chiave modulare.
- Attività di tutoring di sistema per le attività e delle tecnologie didattiche.
- Formazione per docenti e personale ATA.

AMBITO ARTISTICO E MUSICALE

PROGETTO MUSICA E CANTO CORALE

Percorso di continuità musicale dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di Primo Grado

Ad oggi la musica, come esperienza formativa, viene posta e individuata, in questo istituto come percorso e strumento privilegiato che insieme alle altre discipline concorre alla costruzione di competenze chiave di cittadinanza; l'imparare ad imparare, la comunicazione, la collaborazione e la partecipazione, l'agire e l'esprimersi in modo autonomo saranno realizzati attraverso l'educazione dei bambini/e, ragazzi/e ad usare la musica come mezzo per stabilire rapporti, per conoscersi, nel rispetto della differenze culturali e delle sensibilità individuali valorizzando la competenza comune in musica come punto di partenza di un percorso che sappia individuare e sviluppare in ciascuno una propria "identità musicale".

Si favoriranno processi per la presa di coscienza da parte di ciascun alunno/a delle proprie capacità musicali, per l'uso consapevole degli eventi sonoro/musicali come stimolo psico-fisico, per la sensibilizzazione rapporto uomo-suono-ambiente e l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali.

Esigenze da cui parte il progetto

Vista la necessità di migliorare e potenziare percorsi di formazione musicale in un'ottica di curriculum verticale e di continuità tra i vari ordini di scuola, vogliamo progettare itinerari educativi che tengano conto della complessità e globalità dell'esperienza musicale negli aspetti percettivo-analitico-interpretativi, esecutivo-riproduttivo, ed ideativo-creativi.

Il progetto propone la realizzazione di percorsi laboratoriali adeguati alle varie fasce d'età. Il laboratorio musicale è inteso come spazio integrale di esperienza dove corpo, mente, sentimenti ed emozioni avranno la possibilità di mettersi in gioco e di integrarsi compiendo così un viaggio-itinerario alla scoperta della propria musicalità e della propria identità musicale.

Nella fase del progetto che riguarda la conclusione del percorso musicale si farà attenzione all'orientamento che cercherà di porre l'alunno in grado di prendere coscienza di sé, di progredire per l'adeguamento dei suoi studi e della sua professione alle mutevoli esigenze della vita con il duplice scopo di contribuire al progresso della società e di raggiungere il pieno sviluppo della personalità.

Finalità

Creare una rete tra i vari ordini di scuola in relazione alla formazione musicale in continuità ed in un'ottica di scoperta, di conoscenza, approfondimento ed orientamento assecondando le vocazioni degli alunni e sviluppando le capacità individuali.

Creare una continuità nel percorso degli indirizzi musicali fra la scuola d'istruzione secondaria di primo e secondo grado con gli studi superiori di alta formazione musicale.

Dare gradualmente consapevolezza e coscienza della propria identità musicale attraverso una progressiva scoperta degli interessi, delle attitudini, delle capacità, delle competenze e dei talenti, per poter orientare e scegliere in modo consapevole il proprio percorso formativo-musicale-strumentale.

Costituire una rete utile ed indispensabile per attività di coordinamento, d'informazione, di scambio di materiali, risorse e forum tra le varie scuole.

Sperimentare ed utilizzare le nuove tecnologie informatiche nell'ambito della formazione musicale.

Il progetto quindi alla luce di questa premessa intende:

- elaborare e verificare il curriculum verticale e creare reti tra scuole, enti, associazioni musicali-culturali e scuole di musica del nostro territorio;
- promuovere ed organizzare attività di orientamento musicale e di continuità tra i vari ordini di scuola del nostro istituto;
- organizzare attività musicali nell'istituto attraverso il coordinamento della commissione musica costituita dai referenti della disciplina provenienti dai vari plessi;
- promuovere l'insegnamento della musica nei vari ordini di scuola organizzando corsi di formazione per gli insegnanti.

Destinatari

- Alunni ed alunne delle scuole dell'infanzia e delle scuole primarie delle istituzioni coinvolte.
- Alunni ed alunne della scuola d'istruzione secondaria di primo grado.
- Alunni ed alunne dei corsi ad indirizzo musicale della scuola d'istruzione secondaria di 1° grado.

Obiettivi generali

Scuola dell'infanzia e primaria

- Acquisire consapevolezza del mondo sonoro circostante.
- Considerare la musica come linguaggio capace di promuovere possibilità di comunicazione.
- Sensibilizzare all'ascolto di un repertorio musicale adeguato all'età.
- Sviluppare una maggior coordinazione ritmico –motoria.

- Rendersi conto delle possibilità espressive legate agli strumenti e alla voce.
- Scoprire le proprie attitudini musicali.

Scuola secondaria di primo grado

- Comunicazione e socializzazione: creare la consapevolezza delle proprie capacità comunicative attraverso l'espressione musicale.
- Attivazione e consolidamento del potenziale espressivo di ciascuno, nei momenti di incontro tra gli alunni di varie fasce d'età e di diversi livelli di competenza musicale, tra i ragazzi e gli adulti sia in ambito scolastico che sociale.
- Rinforzo di un interesse e della consapevolezza delle proprie attitudini musicali anche in un'eventuale ottica professionale futura.

Obiettivi attesi e verificabili

Scuola dell'infanzia e primaria

- Potenziare le abilità di ascolto, comprensione ed espressione inerenti il linguaggio musicale.
- Acquisire nuove conoscenze ed abilità inerenti il linguaggio ritmico –musicale.
- Conoscenza delle possibilità sonore degli strumenti musicali.

Gli obiettivi del progetto sono quelli inerenti alle programmazioni di educazione al suono e alla musica .questi obiettivi costituiscono la base di scambio di competenze didattiche e specialistiche che si instaurano tra docente di classe ed esperti.

Scuola Secondaria Di Primo Grado

- Potenziamento dello studio individuale strumentale
- Fornire le occasioni di studio di nuovi repertori musicali.
- Favorire la conoscenza di strumenti dell'organico orchestrale.
- Fornire competenze di tipo esecutivo nell'ambito di una situazione orchestrale complessa.
- Stimolare la capacità di ascolto degli altri e di autoascolto.
- Ampliare l'offerta formativa attraverso l'introduzione dell'insegnamento di strumenti musicali.

Metodologie

I docenti nelle scuole dell'infanzia e primaria e secondaria di primo grado cercheranno di promuovere, attraverso l'azione didattica giocosa, il conseguimento delle abilità e conoscenze in relazione agli obiettivi formativi indicati. Sensibilizzeranno gli alunni all'ascolto e proporranno attività pratiche e motorie.

Si partirà sempre dall'esperienza diretta con l'evento sonoro-musicale per poi riflettere e verbalizzarne contenuti e vissuti, solo in un secondo momento si apriranno delle finestre di riflessione e di approfondimento teorico, grammaticale e metodologico.

Risorse umane

- Docenti delle sezioni e classi delle istituzioni coinvolte.
- Esperti esterni di didattica musicale.
- Docenti di strumento della scuola secondaria di primo grado.

Risorse materiali e strumentali

- Strumenti ritmici , registratore e microfoni, per le scuole dell'infanzia e primaria .
- Strumenti musicali , impianto di amplificazione, fotocopie di spartiti e testi.
- Materiale informatico e strumenti informatici.

SERVIZI A SUPPORTO DELLA DIDATTICA

Apprendere oggi è qualche cosa di molto diverso dal passato: si sono modificati gli statuti delle discipline, moltiplicati i loro contenuti, sono diversi i mezzi attraverso i quali si accede alla conoscenza e soprattutto sono cambiate le modalità di apprendere dei nostri ragazzi, che ormai fanno parte di diritto della generazione dei cosiddetti nativi digitali.

E' per questo che una scuola di qualità, che desideri promuovere competenze significative e soprattutto avvicinarsi alle nuove generazioni e al loro modo di apprendere, non può prescindere dal ruolo svolto dalla tecnologia nei processi di apprendimento.

Il nostro Istituto crede nel suo valore aggiunto e nella possibilità che la tecnologia possa contribuire a migliorare l'azione didattica ed educativa, in quanto apprendere a scuola con le nuove tecnologie significa anche imparare a dominarle, ad essere consapevoli dei loro rischi oltre che delle loro potenzialità.

I Progetti FESR realizzati hanno fatto sì che ogni aula, a partire dall'a.s. 2014/15, si sia trasformata in un vero e proprio laboratorio, con un computer di classe e un videoproiettore interattivo multimediale o una Lavagna Interattiva Multimediale (LIM) che viene utilizzata dai docenti e dagli alunni come normale strumento di lavoro.

Nell'anno in corso si vuole realizzare un hotspot che renda possibile, attraverso collegamenti abilitati dai docenti, la navigazione web per scopi didattici in modo sicuro e sorvegliato dalla scuola.

Essere una scuola che ha scelto e sposato la tecnologia non significa ripudiare il passato e i mezzi della tradizione, ma semplicemente prendere atto che una scuola multimediale, dove tutti i mezzi per apprendere vengono utilizzati e dove gli individui vengono lasciati liberi di scegliere il mezzo più confacente a sé per apprendere, è una scuola dove gli studenti hanno maggiori possibilità di raggiungere il successo formativo.

Il nostro istituto è dotato rete LAN WLAN, di aggiornatissime strutture tecnologiche a supporto della didattica.

Grazie alla presenza delle LIM in classe ed all'ambiente del registro elettronico ciascun docente, oltre a documentare le varie attività didattiche svolte in classe, può archiviare il materiale didattico utilizzato, creato e manipolato in aula e successivamente renderlo condivisibile con le famiglie e gli alunni.

Le famiglie verranno dotate di credenziali per accedere on line a tutte le informazioni relative alla vita scolastica del proprio figlio: argomenti delle lezioni svolte, verifiche programmate, note disciplinari, ritardi, assenze, voti delle verifiche scritte e orali, viaggi e visite di istruzione, variazioni dell'orario delle lezioni.

CURRICOLO

Il cuore didattico del Piano dell'Offerta Formativa è il curriculum, che viene predisposto dalla comunità professionale nel rispetto degli orientamenti e dei vincoli posti dalle 'Indicazioni'. La sua elaborazione è il terreno su cui si misura concretamente la capacità progettuale della scuola.

Il curriculum organizza e descrive l'intero percorso formativo che uno studente compie, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria, nel quale si intrecciano e si fondono i processi cognitivi e quelli relazionali.

L'unitarietà del percorso non dimentica la peculiarità dei diversi momenti evolutivi nei quali l'avventura dell'apprendimento si svolge, che vedono un progressivo passaggio dall'imparare facendo, alla capacità sempre maggiore di riflettere e formalizzare l'esperienza, attraverso la ri-costruzione degli strumenti culturali e la capacità di utilizzarli consapevolmente come chiavi di lettura della realtà.

Gli itinerari dell'istruzione, che sono finalizzati all'alfabetizzazione sono inscindibilmente intrecciati con quelli della relazione, che riguardano l'interazione emotivo-affettiva, la comunicazione sociale ed i vissuti valoriali che si generano nella vita della scuola.

Il curriculum inteso come rete di moduli o comunque di strutture articolate e complesse come unità di apprendimento di natura disciplinare o multidisciplinare, è costruito come rete di competenze e di basi di conoscenze.

Il percorso di apprendimento è dinamico e soggettivo e produce competenze perché mette in gioco la complessità dei soggetti che apprendono. In questo curriculum reticolare le discipline sono strumenti e l'apprendimento procede per associazioni, i percorsi sono di natura partecipata e flessibile e gli obiettivi si sviluppano sulla base di bisogni emergenti nel contesto didattico.

In conclusione:

- a) il curriculum va costruito nella scuola, non viene emanato dal centro per essere applicato;
- b) tale costruzione deve permettere l'accordo tra istanza centrale, normativa e unitaria, ed istanza locale, pragmatica e flessibile;
- c) la costruzione del curriculum implica una considerazione della scuola come luogo di ricerca, in rapporto dialettico con le istanze provenienti dalla comunità scientifica, le istanze provenienti dalla comunità sociale e quelle etiche e che caratterizzano l'orizzonte dei valori condivisi rappresentati sia a livello centrale sia a livello locale;
- d) la problematica curricolare è il terreno su cui si muove l'innovazione educativa.

Ogni ordine di scuola predispone il curriculum, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento. Esso si articola attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'infanzia e le discipline nella scuola del primo ciclo.

L'itinerario formativo che dalla scuola dell'infanzia si sviluppa fino al termine del primo ciclo è caratterizzato dal progressivo passaggio dai campi dell'esperienza all'emergere e definirsi degli ambiti disciplinari e delle singole discipline, in una prospettiva che deve sempre tendere all'unitarietà del sapere .

Nella scuola dell'infanzia e nei primi anni della scuola primaria le esperienze e le scoperte che i bambini compiono, pure nella loro profonda unitarietà, portano progressivamente all'emergere di alcuni ambiti che via via assumono una sempre maggiore riconoscibilità.

Il termine 'ambito' serve a designare queste prime forme di aggregazione che, senza fare ancora esplicito riferimento agli statuti delle diverse discipline, consentono tuttavia agli insegnanti di promuovere esperienze ed attività significative ed orientate alla scoperta dei sistemi simbolico culturali.

Nella scuola dell'infanzia l'azione educativa colloca in una prospettiva evolutiva i vissuti e le esperienze dei bambini, mediandoli culturalmente all'interno di un contesto sociale ed educativo intenzionalmente orientato alla progressiva costruzione delle conoscenze e allo sviluppo della competenza.

Gli obiettivi di apprendimento della scuola dell'infanzia vanno visti come traguardi relativi a dimensioni di sviluppo irrinunciabili e per meglio consentire di identificarli il curriculum si struttura in ambiti e campi di esperienza che possono essere considerati la mappa del percorso formativo da promuovere e consolidare nel passaggio che conduce alla scuola primaria.

Nei primi anni della scuola primaria l'iniziale organizzazione degli apprendimenti si struttura in maniera più esplicitamente orientata ai saperi disciplinari. Progressivamente, attraverso attività di ricerca e di riflessione a partire dalle esperienze condotte, emergerà sempre più consapevolmente la nozione di disciplina, intesa non semplicemente come 'materia scolastica' (insieme di nozioni), ma come strumento di indagine, che dispone di metodi, linguaggi, concetti specifici e caratterizzanti.

Il possesso di un buon livello di padronanza disciplinare è non ostacolo, ma condizione indispensabile per il raggiungimento di una visione unitaria del sapere, frutto del dialogo e dell'integrazione dei diversi punti di vista disciplinari.

In prospettiva formativa, l'insegnamento mira a favorire un apprendimento unitario, cioè capace di dare senso alla molteplicità delle informazioni e delle esperienze. Unità, in questo caso, significa unità del sapere, superamento delle conoscenze frammentate, dell'enciclopedismo nozionistico, capacità di comporre in un quadro organico e dotato di senso le conoscenze acquisite.

Questo processo avviene tanto a livello disciplinare che interdisciplinare.

A livello disciplinare si tratta di conquistare modelli di spiegazione dei fenomeni particolari, quadri di idee capaci di conferire alle singole informazioni un senso, all'interno di campi di indagine ben identificati.

A livello pluridisciplinare vanno colte le interazioni reciproche che le discipline hanno ed il valore dell'integrazione di diversi apporti scientifici. L'interdisciplinarietà, infine, si configura come sapere di sintesi, modalità di soluzione di problemi complessi, quindi come competenza.

CURRICOLO VERTICALE DELLE COMPETENZE

Premessa

L'esigenza di un curriculum verticale per competenze trova fondamento teorico nella letteratura pedagogica sul tema della continuità che, a partire dagli anni Settanta, ha analizzato il problema dell'insuccesso e della dispersione scolastica, attribuendone la causa principale alla scollatura esistente tra i vari cicli .

All'idea di un'evoluzione per gradi sembra ormai affiancarsi quella che vede l'identità del soggetto in formazione come un progressivo sgomitarsi di capacità che, attraverso un'attenta mediazione culturale, traduce e matura le capacità in competenze.

La nascita degli Istituti Comprensivi (legge 111/2011 riconvertita dal DL n°98/2011) oltre che a soddisfare esigenze di razionalizzazione della rete scolastica, rappresenta un'importante innovazione sul versante della formazione perché consente alle scuole interessate (infanzia- primaria-secondaria di I grado) un progetto pedagogico comune che trova fondamenti epistemologici e di contenuto nelle proposte ministeriali di riferimento quali le Indicazioni Nazionali per il Curriculum (settembre 2012) che sottolineano l'esigenza prioritaria delle continuità ed unitarietà del curriculum.

“L'itinerario scolastico dai 3 ai 14 anni, pur abbracciando tre tipologie professionali, è progressivo e continuo” (dalle Indicazioni 2012).

Inoltre c'è da sottolineare come i nuovi scenari socio-culturali che caratterizzano il panorama dell'appartenenza al macro-contesto europeo, richiedano al soggetto competenze-chiave utili per la vita, come indicato dalle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio (18/12/2006):

- comunicazione nella madrelingua;
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare a imparare;
- competenze sociali e civili;
- spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturale.

Scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia risponde alle esigenze di educazione dei bambini e delle bambine (dai 3 ai 6 anni) e mira a promuovere lo sviluppo armonico della loro personalità.

Attraverso attività opportunamente progettate, si propone essenzialmente di sollecitare apprendimenti significativi volti alla progressiva sistematizzazione delle loro conoscenze, avviando processi di simbolizzazione e formalizzazione delle stesse. L'esperienza diretta, il gioco, l'esplorazione, l'osservazione, il procedere per errori, la vita di relazione e le situazioni di "routine", costituiscono le coordinate di riferimento della mediazione didattica che attinge contenuti dai "campi di esperienza": ambiti del fare e dell'agire del bambino. "Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri" (dalle Indicazioni 2012).

Nel rispetto, quindi, delle caratteristiche apprenditive dei soggetti interessati, nei Campi di esperienza si individuano i nuclei generativi dei vari saperi disciplinari e dei loro alfabeti che troveranno fecondità e arricchimento nei gradi scolastici successivi.

Primo Ciclo: scuola primaria e secondaria di I grado

Il primo ciclo di istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.

E' un arco di tempo fondamentale per apprendere e sviluppare l'identità personale degli alunni e contemporaneamente per far loro acquisire competenze necessarie e spendibili nel corso della vita.

Entrambi gli ordini di scuola considerano l'alunno protagonista attivo del suo apprendimento promuovendo l'autoconsapevolezza sul senso di sé, del proprio corpo e delle proprie emozioni; sviluppando il senso critico e la voglia di costruire un personale progetto di vita; favorendo relazioni sociali positive e collaborative.

Le impostazioni metodologiche di fondo tendono a valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, utilizzando l'esplorazione e la scoperta, incoraggiando l'apprendimento collaborativo e le attività laboratoriali nel contesto scolastico e sul territorio, inteso come risorsa per apprendere.

Particolare attenzione e spazio è riservato all'utilizzo delle nuove tecnologie per favorire lo sviluppo delle capacità creative, logiche e organizzative.

Metodologia di raccordo

Nel rispetto dell'identità delle scuole interessate e dal loro profilo culturale e organizzativo e in sintonia con le caratteristiche apprenditive degli alunni frequentanti si suggeriscono indicatori di metodo comuni da utilizzare anche in prospettiva dell'imparare a imparare: didattica laboratoriale, cooperative learning, con forme di tutoring tra gli alunni delle stesse classi e/o di sezioni/classi in verticale.

Le proposte operative indicate nel quadro "traguardi per lo sviluppo delle competenze" potrebbero trovare elementi utili di contestualizzazione utilizzando tali strategie.

Inoltre, lo scambio di informazioni tra docenti, la creazione di un gruppo di monitoraggio sul curriculum, la partecipazione ad iniziative comuni, l'aggiornamento su problematiche condivise, lo scambievole utilizzo di materiale didattico rappresentano utili piste operative di raccordo e continuità.

ATTIVITÀ ALTERNATIVE IRC

“L’ALTERNATIVA C’È”

PREMESSA

La definizione delle attività didattiche e formative alternative all’IRC spetta al Collegio dei Docenti, quale organo responsabile dell’azione didattica. La facoltà di avvalersi o non avvalersi dell’insegnamento della religione cattolica viene esercitata dai genitori, al momento dell’iscrizione, mediante la compilazione di apposita richiesta. La scelta ha valore per l’intero corso di studi e, comunque, in tutti i casi in cui sia prevista l’iscrizione d’ufficio, fatto salvo il diritto di modificare tale scelta per l’anno successivo entro il termine delle iscrizioni esclusivamente su iniziativa degli interessati.

La scelta relativa alle attività alternative all’insegnamento della religione cattolica trova concreta attuazione attraverso le diverse opzioni possibili:

- attività didattiche e formative;
- attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente; □ non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.

La scuola è dunque chiamata a predisporre un proprio progetto di attività didattica e formativa da proporre a coloro che non si avvalgono dell’IRC.

Il Collegio dei docenti del 1° settembre 2016 nella scelta delle attività alternative all’insegnamento della RC ha optato per attività volte “all’approfondimento di quelle parti dei programmi più strettamente attinenti ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile”. (CM 129/86)

Il progetto “L’alternativa c’ ” nasce dalla consapevolezza che la progettualità nella scuola deve essere effettuata in maniera mirata, nell’osservanza della “ qualità” di un servizio educativo improntato al soddisfacimento delle richieste dell’utenza, che sappiano tradursi in reali istanze formative.

Ci si propone, dunque, di motivare gli alunni ad un utilizzo consapevole del tempo, occupando gli stessi in attività utili sia alla didattica curricolare sia alla formazione della persona.

FINALITA’

Contribuire alla formazione integrale della persona, promuovendo la valorizzazione delle differenze ed il superamento della tendenza all’omologazione culturale, attraverso la riflessione sui temi dell’amicizia, della solidarietà, della diversità e del rispetto degli altri e sviluppando atteggiamenti che consentano di prendersi cura di se stessi, degli altri e dell’ambiente.

OBIETTIVI

Il progetto tende a raggiungere i seguenti obiettivi formativi:

- Riconoscersi come soggetti portatori di emozioni, sentimenti e valori
- Riconoscersi come soggetti detentori di diritti/doveri (individuali e collettivi).

OBIETTIVI D'APPRENDIMENTO	ABILITA'
<p>➤ Sviluppare la consapevolezza della propria identità personale.</p> <p>➤ Favorire la riflessione sui temi dell'amicizia, della solidarietà, della diversità e del rispetto degli altri.</p> <p>➤ Sviluppare atteggiamenti che consentono di prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente: ○ a casa ○ a scuola ○ nell'ambiente</p>	<p>Esprimere sentimenti usando la mimica facciale e la gestualità di tutto il corpo.</p> <p>Ricerca e ritagliare figure che evidenziano diversi stati emotivi e formulare ipotesi sulla loro causa.</p> <p>Ricerca parole "significative" in lingue diverse.</p> <p>Partecipare a giochi per comprendere l'importanza della fiducia reciproca e dell'intesa.</p> <p>Condividere regole per svolgere un'attività in comune.</p> <p>Usare cortesia e rispetto per gli altri.</p> <p>Avere cura degli oggetti di uso quotidiano.</p> <p>Prendere coscienza delle regole da osservare in aula, per le scale, in palestra, in mensa, in corridoio.</p> <p>Capire l'importanza di rispettare l'ambiente di vita</p> <p>Usare le risorse in modo corretto evitando sprechi inutili.</p> <p>Assumere abitudini corrette nella raccolta differenziata dei rifiuti per favorire il riciclaggio.</p> <p>Riconoscere ed individuare fattori di rischio e di pericolo a casa, a scuola, per la strada.</p>

<p>➤ Conoscere i diritti e i doveri dei bambini.</p> <p>➤ Conoscere i diritti e i doveri dei cittadini, i principi della Costituzione e l'Ordinamento dello Stato.</p>	<p>Conoscere alcuni diritti dell'infanzia</p> <p>Prendere coscienza che i bambini hanno anche dei compiti da svolgere con responsabilità.</p> <p>Fruire di testi adeguati, di opere pittoriche e musicali, di video..., per illustrare gli Articoli più significativi della Costituzione Italiana</p>
--	---

ATTIVITÀ

Nella consapevolezza che la costruzione di una “persona consapevole di sé, del proprio valore e del proprio ruolo nella società” passa attraverso un sapere vivo e contestualizzato, si ritiene opportuno proporre compiti autentici, in quanto modalità che si prefiggono di non limitare l'attenzione alle conoscenze o abilità raggiunte, ma di esplorare la padronanza all'interno di un determinato dominio di competenza.

Ci riferisce a problemi, ovvero a situazioni che richiedono di mobilitare le proprie risorse per trovare delle soluzioni; evidentemente nel lavoro scolastico non sempre è possibile riferirsi a situazioni reali, autentiche, spesso occorre predisporre ambienti simulati, che mirano a riprodurre condizioni di realtà in forma semplificata, esercitando quella mediazione didattica che è propria dell'azione di insegnamento ed è pertanto rintracciabile anche nel momento della valutazione.

In secondo luogo si tratta di stimoli che sollecitano l'impiego di processi cognitivi complessi – quali il pensiero critico, la ricerca di soluzioni originali, la rielaborazione di contenuti e/o procedure – e l'integrazione degli apprendimenti acquisiti in funzione della soluzione di un problema; per tale ragione tendono spesso a superare i confini delle singole discipline e a richiedere di mobilitare diverse componenti del proprio sapere pregresso in relazione al compito da affrontare.

Si tratta di compiti che mirano a stimolare l'interesse degli studenti, la loro motivazione a impiegare in modo efficace il proprio sapere, a mobilitare le proprie risorse cognitive, sociali, affettive in relazione al compito richiesto.

MODALITÀ E STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Le modalità e gli strumenti di verifica a cui si intende far ricorso sono:

- OSSERVAZIONE DIRETTA

- OSSERVAZIONE COMPORTAMENTALE
- RELAZIONI ORALI
- ANALISI DEI PRODOTTI
- LAVORI INDIVIDUALI

La valutazione dovrà riguardare i progressi degli alunni non solo attraverso l'esame delle "prestazioni finali", ma anche dei processi e delle strategie messe in atto, dei progressi compiuti, delle circostanze e dei tempi nei quali le competenze si sono sviluppate.

CURRICOLO LOCALE

SEZIONE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

In ottemperanza al Regolamento attuativo dell'autonomia scolastica, l'area del curricolo locale si sostanzia di un curricolo complementare a quello nazionale, nella direzione della trasversalità disciplinare e della valorizzazione del patrimonio belvederese .

Si ipotizzano percorsi didattici del curricolo locale che coinvolgeranno tutte le discipline.

La rilevazione del tema centrale del curricolo locale verterà su Belvedere e la valorizzazione delle sue risorse storico-artistico- culturali, ambientali-naturali-montane e turistico - marittime nella prospettiva di uno sviluppo compatibile .

Durante tutto l'anno scolastico la quota oraria di ciascuna disciplina sarà abbassata del 10% e nella citata percentuale oraria si proporranno i contenuti del curricolo locale propri di ciascuna materia. Si realizzerà, pertanto, anche una flessibilità didattico - organizzativa che potrà essere oggetto di attenzione in sede contrattuale.

Si dispone, pertanto, di un pacchetto orario, relativo a tutte le discipline, pari al 10 % da dedicare al curricolo locale. La sintesi della realizzazione di tale percorso triennale ha già visto in passato lo svolgimento di una manifestazione sui lavori e i risultati raggiunti dalla scuola, in collaborazione con l'Ente locale e il territorio, proponendo la valorizzazione delle risorse esistenti a Belvedere.

Il percorso di quest'anno rientra in un progetto triennale per classi parallele:

CLASSE I Studio del patrimonio montano (Parco del Pollino), ambientale, naturale di Belvedere Marittimo

CLASSE II Studio del patrimonio storico-artistico-culturale e delle tradizioni di Belvedere Marittimo

CLASSE III Studio delle risorse del mare, turistico-economiche e dello sviluppo compatibile di Belvedere Marittimo

INTEGRAZIONE/INCLUSIONE

La scuola, in tutti i suoi ordini e gradi, interagisce con le famiglie e con le strutture sanitarie pubbliche e private per comprendere la complessa dinamica dei soggetti in situazione di handicap e facilitare l'inclusione, attraverso percorsi personalizzati di crescita con ricadute positive sul gruppo classe e nell'ambito dell'autonomia personale e sociale.

I docenti, durante l'implementazione dei percorsi personalizzati, devono far riferimento a molteplici metodologie didattiche e far ricorso a diverse strategie, calibrate sull'apprendente, sui suoi bisogni e sulle sue capacità in modo tale da sostenere opportunamente e adeguatamente l'alunno nella conquista dell'autonomia e nel conseguimento di nuove abilità e conoscenze.

Il nostro Istituto, si propone di potenziare la cultura dell'inclusione, per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti **Bisogni Educativi Speciali**.

A tal fine si intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto all'inclusione;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali. Si ritiene, inoltre, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta, in relazione a individuate categorie di BES come alunni DSA e DA.

Si propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF.

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con BES, è necessario, in primo luogo, avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES, delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre, poi formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 *“Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”*, delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana e si inserisce, in modo significativo, sul percorso di inclusione scolastica e di realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e per tutti gli studenti in situazione di difficoltà. La C.M. n°8 del 06 marzo 2013, chiarisce e sottolinea che con la Direttiva ministeriale si è aperto un nuovo fronte relativamente alla piena inclusione di tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, poiché richiamando la Legge 53/2003 si estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento e focalizza l'attenzione sull'area del DSA, del disturbo specifico evolutivo e sull'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale. La C.M. 8/2013 enuncia come doverosa l'indicazione da parte dei **Consigli di classe e dei team dei docenti** dei casi in cui si ritenga opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica e di eventuali misure compensative e dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva.

La direttiva ministeriale introduce tre sotto categorie di BES:

1. Disabilità (Legge 104/92)
2. Disturbi evolutivi specifici, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA L. 170/2010), comprendono anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione e dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, non altrimenti certificate, il funzionamento intellettivo limite è considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. Tutte queste differenti problematiche non vengono o non possono venir certificate ai sensi della legge 104/92 e non danno, di conseguenza, diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro e, tra queste, all'insegnante di sostegno.
3. Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. La Direttiva sposta definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione all'analisi dei bisogni di ciascuno studente ed estende in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto – e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione

dell'apprendimento, anche attraverso il diritto ad usufruire di misure dispensative e strumenti compensativi, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.

I docenti sono chiamati a formalizzare i percorsi personalizzati attraverso **delibere** di Consigli di classe – team docenti, redigendo il Piano Didattico Personalizzato, firmato dal Dirigente Scolastico (o da docente specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia.

La personalizzazione della didattica, che pure riguarda tutti gli studenti, è particolarmente necessaria per questi alunni ed è attuata dalla scuola, anzitutto, con la formulazione di un Piano annuale dell'inclusione, in cui sono enunciati e coordinati gli interventi di supporto ritenuti efficaci. Il PAI è un documento che viene redatto al termine di ciascun anno scolastico e che, oltre a mettere in risalto i punti di forza e di criticità emersi nel corso dell'anno, definisce gli obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico successivo.

L'art.15 della Legge n.104/92, è sostituito dall'art.9 del D.Lgs. n.66/2017 recante *“Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”*, secondo il quale presso ogni ufficio scolastico regionale (USR) è istituito il gruppo di lavoro interistituzionale regionale (GLIR). Inoltre, la medesima norma, statuisce che per ciascuno degli ambiti territoriali è istituito il GIT (Gruppo di lavoro per l'Inclusione Territoriale), il quale riceve dai dirigenti scolastici le proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico, le verifica e formula la relativa proposta al GLIR (*rif. art.9 co. 4*). Presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il GLI ha il compito di supportare il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione (PAI), nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione del PEI (*rif. art.9 co. 8*).

La nostra Scuola riconosce, dunque, la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, i quali, già ospedalizzati a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni.

Il docente che dà la propria disponibilità, raggiunge il piccolo malato nel domicilio presso il quale vive durante le cure. E si farà carico di tenersi in collegamento con:

- il team degli insegnanti della scuola frequentata dall'alunno/a in terapia, con i quali programma le varie attività e il piano degli interventi nelle varie sedi, con l'approvazione del Dirigente Scolastico e del Collegio Docenti;
- l'équipe dei medici che assiste l'alunno/a al fine di sortire un effetto sinergico dell'azione educativo-didattica con gli interventi terapeutici e psicologici;
- le famiglie degli alunni;
- il coordinatore del Progetto

Il progetto, presentandosi come supporto didattico-educativo del programma di terapia, mira a

- ✓ garantire il diritto allo studio del bambino ospedalizzato,
- ✓ favorire la continuità con la sua esperienza scolastica,
- ✓ limitare il disagio dovuto alla forzata permanenza in ospedale con proposte educative mirate
- ✓ soddisfare il bisogno di apprendere, conoscere e comunicare.

Obiettivi educativi

- Riportare all'interno domicilio un elemento normalizzante (attività, ritmi di vita, socializzazione, contenimento dell'ansia);
- Evitare l'interruzione del processo di apprendimento;
- Conservare e sviluppare abilità cognitive e conoscenze disciplinari;
- Mantenere il rapporto con la scuola di provenienza;
- Recuperare l'autostima con nuove aree di competenza (tecnologie multimediali);
- Rompere/attenuare l'isolamento del domicilio.

Obiettivi didattici

Raggiungere gli obiettivi minimi fissati dai vigenti Programmi Ministeriali, compatibilmente con lo stato di salute dell'alunno e con un progetto specifico.

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD)

Premessa

Come previsto dalla Legge 107/2015 di riforma del sistema dell'Istruzione alla art. 1 comma 56, il MIUR ha adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD). Si tratta di una vera e propria strategia ideata nella profonda convinzione che l'ambiente Scuola non può rimanere tagliato fuori dall'innovazione digitale che contraddistingue la società attuale ma, al contrario, può e deve farsi promotore del cambiamento.

In tale prospettiva, anche la nostra Istituzione Scolastica si pone l'ambizioso obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta educativa e formativa coerente con i cambiamenti dell'attuale società e con le esigenze ed i ritmi del mondo contemporaneo.

Denominazione progetto	PNSD
Priorità cui si riferisce	Rinnovamento della metodologia didattica ed introduzione delle nuove tecnologie attraverso l'adozione di strumenti di apprendimento adeguati.
Traguardi di risultato	Formazione del personale scolastico e degli alunni in materia di competenze digitali. Trasformazione dei laboratori scolastici in luoghi per l'incontro tra sapere e saper fare, ponendo al centro l'innovazione.
Obiettivo di processo	Progettazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola attraverso: formazione interna, coinvolgimento della comunità scolastica e adozione di nuove strategie didattiche.
Altre priorità	Potenziare le infrastrutture di rete, con particolare riferimento alla connettività; valorizzare la creazione di materiali didattici prodotti autonomamente dalla nostra Istituzione Scolastica.
Situazione su cui interviene	La scuola è dotata di un adeguato laboratorio di informatica e, in quasi tutte le aule, è presente la LIM. Occorrerebbe migliorare la connettività e provvedere alla sostituzione di alcuni PC obsoleti.
Attività previste	<u>Prima fase</u> Somministrazione del questionario di monitoraggio iniziale. Corso di formazione rivolto ai docenti della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado (12 ore per percorso), sui seguenti temi: Strumenti e tecnologie digitali per la didattica. Utilizzo di alcuni software liberi, utili sia per la realizzazione di percorsi didattici multimediali, sia per l'organizzazione, presentazione e

	<p>pubblicizzazione delle varie attività della scuola, tra cui: Google Drive, Padlet, Mindomo, Kahoot, Prezi, Atavist, Powtoon, etc.</p> <p>Metodologie didattiche innovative e best-practice.</p> <p>Utilizzo della metodologia didattica della Flipped Classroom e di piattaforme di e-learning, quali: Edmodo, Google Classroom, Moodle nel cloud, etc.</p> <p>Didattica del “fare – digitale” e imprenditorialità.</p> <p>Riflessioni su come attrezzarsi a far scuola in un contesto che cambia e con prospettive lavorative diverse dal passato. Conoscenza di nuovi strumenti, fenomeni, tendenze ed opportunità, tra cui: Droni, Stampanti in 3D, Fablab, Arduino.</p> <p>Educazione al problem solving e al computational thinking.</p> <p>Risorse e siti dedicati alla diffusione del coding e del pensiero computazionale, tra cui: code.org, Scratch , etc.</p> <p><u>Seconda fase</u></p> <p>Attività rivolte agli alunni delle classi dei tre ordini di scuola, con grado di difficoltà adeguato all’età degli stessi, che prevedano l’utilizzo di strumenti e tecnologie digitali e la realizzazione di semplici prodotti multimediali.</p>
Risorse finanziarie necessarie	
Risorse umane (ore) / area	Team dell’innovazione digitale, dieci docenti coinvolti nel Progetto FESR – PON “Per la scuola”, docenti ed alunni dell’Istituto Comprensivo.
Altre risorse necessarie	Laboratorio di Informatica, LIM.
Indicatori utilizzati	Questionari iniziali, intermedi e finali rivolti a docenti ed alunni, al fine di evidenziare punti di forza e di debolezza e relative ricadute sul processo formativo.
Stati di avanzamento	Il progetto, di durata triennale, privilegerà - nella fase iniziale - la formazione di docenti appartenenti ai tre ordini di scuola e, in seconda istanza, avrà come obiettivo lo sviluppo di competenze multimediali da parte degli alunni.
Valori / situazione attesi	Sviluppo e valorizzazione delle competenze digitali dei docenti attraverso l’impiego di strumenti e metodologie innovative. Rafforzamento delle competenze digitali degli studenti, con particolare riferimento allo sviluppo del pensiero computazionale e all’utilizzo critico e consapevole dei social network.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le azioni di monitoraggio e valutazione acquistano un'importanza decisiva all'interno di una scuola che progetta e che confronta la propria Offerta Formativa in ambito nazionale ed europeo. Essi costituiscono uno strumento indispensabile per il controllo in itinere e il miglioramento continuo.

Una scuola autonoma che progetta in modo innovativo deve rispondere, infatti, alle caratteristiche identitarie e di indirizzo e deve dotarsi degli strumenti di misura dell'efficacia della sua azione, in modo da poter apportare le necessarie correzioni sia in itinere che a conclusione delle attività didattiche e dei progetti.

Gli strumenti, le modalità di elaborazione e i risultati relativi al monitoraggio devono, inoltre, essere disponibili e resi pubblici negli ambiti di interesse.

L'attuazione di processi di monitoraggio e di valutazione è di competenza degli organi collegiali, delle Funzioni strumentali al PTOF e del Nucleo Interno di Valutazione (NIV) attraverso la costruzione e l'adozione di strumenti e modelli adeguati, il confronto costante con i referenti dei progetti e con i Consigli per la valutazione degli esiti delle attività svolte, la rielaborazione dei dati raccolti, la sistematica osservazione delle criticità e dei bisogni e l'elaborazione delle relative proposte di miglioramento.

I processi di autoanalisi/valutazione sono, infatti, una risorsa essenziale per lo sviluppo qualitativo dell'offerta formativa tramite l'introduzione di concetti di riflessione e analisi delle prassi; essi favoriscono la crescita professionale dei docenti e lo sviluppo organizzativo della scuola.

In tale ottica, la scuola verifica e valuta le azioni e gli interventi messi in atto nei confronti non solo degli alunni, ma anche nei riguardi delle azioni messe in atto dalla scuola nel suo complesso.

Monitoraggio, autovalutazione e valutazione riguarderanno tutte le componenti della scuola e tutte le dimensioni: didattiche, organizzative e gestionali.

Il monitoraggio intermedio e la valutazione finale dell'Offerta Formativa e del Piano di Miglioramento avviene in sede di organi collegiali:

Consigli di Intersezione

Consigli di Interclasse

Consigli di Classe

Collegio dei docenti

Consiglio di Istituto

La valutazione dell'Offerta progettuale avviene nei suddetti organi collegiali per i progetti curricolari con relazione finale del Referente di Progetto.

Per i progetti extracurricolari alla relazione finale del Referente di progetto si aggiunge un questionario "customer satisfaction".

LA VALUTAZIONE

La valutazione si configura come momento di verifica della validità della scelta degli obiettivi, delle strategie delle procedure evidenziate in sede di progettazione educativa e didattica. Ha come finalità generale garantire all'utenza un'istruzione di qualità che possa stimolare la crescita formativa e culturale dell'alunno nei vari contesti di apprendimento e lungo l'arco della vita.

In tale contesto la valutazione si configura come strumento indispensabile finalizzato ad orientare, recuperare, sviluppare, valorizzare pienamente le capacità e le attitudini degli allievi, lungo tutto il percorso di insegnamento/apprendimento.

La valutazione attesta il processo di maturazione dell'alunno e considera "tutti gli aspetti B della personalità dei ragazzi, quali il cognitivo, il metacognitivo, il relazionale e l'affettivo".

La valutazione è intesa non come atto o insieme di atti, ma come il sistema delle operazioni di monitoraggio del conseguimento graduale degli obiettivi attraverso percorsi individualizzati/personalizzati, rispettosi dei ritmi individuali di apprendimento. Ne derivano importanti conseguenze:

- la valutazione è un processo parallelo a quello di apprendimento ed è parte integrante di esso;
- la valutazione è essenzialmente formativa;
- la valutazione è un'attribuzione di molteplici valori concernenti il processo formativo.

La valutazione non è "una mera registrazione di lacune ed errori", ma la valorizzazione delle mete raggiunte; essa sostiene la motivazione e contribuisce alla costruzione dell'identità personale soddisfacendo un bisogno profondo del preadolescente.

Il processo di valutazione favorisce l'autoconsapevolezza delle attitudini e degli interessi al fine dell'elaborazione di un progetto di vita. Di conseguenza, vengono considerate non solo le prestazioni di ogni singolo alunno nel triennio, ma anche le attitudini che gli permettono di operare scelte di studio consapevoli nell'immediato e di prefigurare anche l'assunzione di un ruolo specifico nella società futura.

La valutazione didattica si articola in tre fasi :

- fase iniziale (valutazione diagnostica);
- fase intermedia (valutazione formativa);
- fase finale (valutazione sommativa).

La valutazione diagnostica sarà effettuata nel periodo iniziale dell'anno scolastico e mirerà a verificare se l'alunno possiede i requisiti indispensabili, per iniziare proficuamente il percorso di lavoro programmato.

E' stata elaborata collegialmente una griglia delle competenze da accertare all'inizio di ciascuna classe della scuola primaria al fine di realizzare una più attenta e condivisa valutazione diagnostica. Si allega documento.

Saranno attivate una serie di osservazioni sistematiche, per delineare un quadro preciso della situazione iniziale di ognuno; conseguenzialmente, verranno definiti gli obiettivi funzionali alle capacità accertate, le modalità di intervento, i mezzi da utilizzare.

La valutazione formativa sarà finalizzata al controllo del processo educativo in itinere.

Il complesso delle osservazioni sistematiche, effettuate dai docenti nel corso delle attività didattiche, in sede dei Consigli costituirà lo strumento privilegiato per la regolazione collegiale della programmazione e permetterà ai docenti di introdurre per tempo quelle modificazioni o integrazioni che dovessero risultare opportune.

La comunicazione dei risultati di tale attività di valutazione ai soggetti interessati, deve documentare anche quanto la Scuola ha fatto e si impegna a fare in ordine allo sviluppo del singolo e del gruppo.

Attraverso un'azione collegiale, potranno essere predisposti piani di recupero finalizzati alla rimozione delle cause specifiche che ostacolano il processo di apprendimento.

La valutazione sommativa interverrà a conclusione di un periodo di attività didattica.

In tale fase verrà formulato un giudizio sul livello globale di maturazione, sulla base della situazione iniziale, dell'evoluzione del processo formativo, della maturazione dei contenuti e delle abilità acquisite.

Comunque, ogni attenta attività di valutazione, non potrà prescindere dal considerare:

- partecipazione, interesse, impegno;
- capacità di collaborazione;
- acquisizione di un metodo di studio;
- capacità di comprensione, elaborazione ed esposizione;
- acquisizione di contenuti disciplinari;
- lavoro di progettazione dei docenti

Per la rilevazione dei risultati saranno somministrate prevalentemente le seguenti prove:

Prove strutturate	Prove semi strutturate	Prove non strutturate
Item vero/falso	Interrogazioni orali	Temi e saggi
Item a risposta multipla	Dialoghi, interventi	Problemi
Item a completamento	Saggi brevi	Relazioni
Item a corrispondenza	Trattazioni sintetiche	Questionari a risposta aperta
Item di ordinamento	Quesiti a risposta singola	Esperienze scientifiche
	Rapporti di ricerca	

Nella predisposizione e valutazione delle prove i docenti adotteranno i criteri collegialmente concordati:

- far riferimento all'obiettivo che si vuol verificare;
- dare una consegna chiara, completa e facilmente comprensibile per gli alunni;
- definire il confine di accettabilità tenendo conto delle situazioni individuali

LA MISURAZIONE

Ad ogni prova sarà dato un giudizio sintetico e/o un voto in decimi che definisce i livelli ottenuti.

LE VERIFICHE

Attraverso l'osservazione sistematica attuata mediante prove strutturate e non, i docenti verificano, in rapporto alla situazione di partenza, il conseguimento degli obiettivi e il processo di maturazione in ogni singolo alunno.

Le prove di verifica (colloqui, discussioni, prove scritte, grafiche, orali, questionari, test formativi, ecc.) saranno effettuate sia in itinere che alla conclusione del percorso didattico progettato.

Costituiscono oggetto della valutazione periodica:

gli apprendimenti: i livelli raggiunti dagli allievi nelle conoscenze, nelle competenze disciplinari e trasversali saranno espressi con voti numerici come da normativa vigente. L'insegnamento della Religione cattolica, invece, continuerà ad essere valutato attraverso l'espressione di un giudizio sintetico.

Per l'ammissione all'anno successivo o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, gli alunni dovranno conseguire una votazione pari ad almeno 6/10 in tutte le discipline, compreso il voto di comportamento.

Il comportamento: la valutazione del comportamento degli studenti è attribuita collegialmente ed è espressa nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado con giudizio sintetico.

La Certificazione delle Competenze

A conclusione della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I Grado, viene fornita la certificazione delle competenze.

VALUTARE PER COMPETENZE

Una delle finalità delle scuole, oltre a garantire la formazione e l'elevamento culturale degli alunni, è quella di certificare il loro progresso nel corso degli studi; come scrive il Regolamento dell'autonomia, all'art 4, comma 4, le scuole hanno infatti il compito di individuare "le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati".

La valutazione è quindi una funzione centrale per la scuola per la sua rilevanza per i singoli, la loro storia, la loro vita, ma anche per se stessa, in quanto ente primo di certificazione delle competenze formali e di attestazione della validità legale del corso di studi seguito.

Tradizionalmente il nostro sistema, pur nello sviluppo e nell'aggiornamento di disposizioni ordinamentali e nell'invito, talvolta esplicito, di indicazioni e di programmi nazionali, ha fondato la valutazione degli alunni prioritariamente sulle conoscenze, così come sulla predominanza delle conoscenze ha fondato l'insegnamento.

Oggi i cambiamenti degli orientamenti educativi a livello dei paesi sviluppati, generati dalla pervasività della scienza, della tecnologia e delle comunicazioni, a partire dalle reti telematiche e dalla loro utilizzazione diffusa, impongono anche al nostro sistema di adeguare tendenze e indicazioni a nuove prospettive. Ogni scuola è chiamata a rivedere il suo impianto formativo e, conseguentemente, i suoi modi di valutare.

Con il regolamento dell'autonomia il tema delle competenze entra negli ordinamenti e, in seguito, altri provvedimenti intervengono, a partire dal D.Lgs 59/04 in attuazione della Legge 53/03 e fino alle disposizioni dettate dall' art. 8 del Regolamento DPR n. 122 del 22 giugno 2009.

Da ciò si può dedurre che devono essere fatti molti passi in avanti da parte delle nostre scuole, tradizionalmente ancorate a prassi valutative non più adeguate alle richieste dei singoli e del sociale. La valutazione, quindi, dovrà avere una funzione pluridimensionale e non potrà essere in alcun modo scissa dai processi di progettazione e dal rapporto tra insegnamento e apprendimento.

I principi fondamentali della "Valutazione autentica" sono:

- la valutazione è parte integrale dell'insegnamento;
- gli allievi sono considerati individualmente;
- vengono utilizzate fonti diverse di dati per prendere decisioni;
- l'accento viene posto sui punti di forza e sui progressi degli allievi;
- la valutazione è continua e longitudinale;
- c'è la possibilità di considerare prospettive diverse;
- le informazioni raccolte servono per migliorare l'apprendimento;
- gli insegnanti pongono maggiormente l'attenzione sulla definizione dei curricoli e sul continuo controllo dei processi di insegnamento;

- si evidenziano le abilità di pensiero e i buoni risultati degli allievi;
- viene incoraggiato un apprendimento collaborativo e attivo da parte degli alunni.

Per concludere, il sistema di valutazione delle competenze:

- ◆ si integra con l'approccio metodologico-didattico adottato;
- ◆ consente una valutazione di ingresso, formativa e finale
- ◆ si fonda sul principio della valutazione positiva
- ◆ fa riferimento agli standard di competenze definiti nelle singole aree
- ◆ predilige strumenti di "valutazione autentica"
- ◆ per la certificazione, utilizza strumenti di accertamento formalizzati e validati
- ◆ prevede periodicamente una comunicazione formalizzata ai beneficiari finali dei risultati conseguiti e , al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, una certificazione delle competenze acquisite.

Le competenze vengono espresse con una valutazione in decimi. Per le griglie di valutazione relative alle singole discipline si rimanda alle specifiche sezioni dei diversi ordini di scuola.

Per ottenere e garantire omogeneità nelle valutazioni i docenti utilizzano i criteri di valutazione esplicitati nelle tabelle riportate di seguito.

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE PER LA CITTADINANZA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Livello	Descrittori
Iniziale	La competenza si esprime solo con l'intervento dell'adulto, che sollecita, in semplici situazioni familiari, un grado basilare di consapevolezza, padronanza e scarsa integrazione delle conoscenze e delle relative abilità.
Base	La competenza è essenziale e si esprime attraverso una basilare consapevolezza, padronanza ed una scarsa integrazione delle conoscenze e delle relative abilità.
Intermedio	La competenza si manifesta in modo positivo e caratterizzata da discreta autonomia, originalità, responsabilità e conseguente discreta consapevolezza e padronanza ed integrazione delle conoscenze e abilità connesse.
Avanzato	La competenza si manifesta con un elevato livello di autonomia personale, gestionale, una buona sicurezza di sé, positiva autostima e un buon grado di responsabilità e si esprime una soddisfacente e matura consapevolezza e padronanza conoscenze e abilità connesse.

SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza ed è espresso collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico. Tale giudizio corrisponde, di norma, alla valutazione in decimi che scaturisce dalla media delle valutazioni che ciascun alunno riporta in riferimento ai vari indicatori.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	COMPETENZE DI CITTADINANZA	DESCRITTORI	INDICATORI	VALUTAZIONE					
				LIVELLI	IN DECIMI	GIUDIZIO SINTETICO			
Imparare ad imparare	Imparare ad imparare	COSTRUZIONE DEL SE'	Uso di strumenti informativi	Ricerca in modo autonomo e spontaneo fonti e informazioni. Sa gestire in modo appropriato, produttivo e autonomo, i diversi supporti utilizzati e scelti.	Avanzato Competenze pienamente raggiunte	9 10	OTTIMO DISTINTO		
				Ricerca in modo autonomo fonti e informazioni. Sa gestire in modo appropriato i diversi supporti utilizzati e scelti.	Intermedio Competenze raggiunte	7/8	DISCRETO/BUONO		
				Guidato/a ricerca e utilizza fonti e informazioni e riesce a gestire i supporti di base utilizzati.	Base Competenze acquisite a livello essenziale	6	SUFFICIENTE		
				Anche se guidato non riesce ad utilizzare in modo adeguato i supporti utilizzati.	Iniziale Competenze in via di acquisizione o parzialmente raggiunte	5	NON SUFFICIENTE		
			Acquisizione di un metodo di studio e di lavoro	Metodo di studio personale, attivo e creativo, utilizzando in modo corretto e proficuo il tempo a disposizione.	Avanzato	9 10	OTTIMO DISTINTO		
				Metodo di studio autonomo ed efficace , utilizzando in modo adeguato il tempo a disposizione.	Intermedio	7/8	DISCRETO/BUONO		
				Metodo di studio abbastanza autonomo ed efficace , utilizzando in modo accettabile il tempo a disposizione.	Base	6	SUFFICIENTE		
				Metodo di studio ancora dispersivo, incerto, non sempre adeguato.	Iniziale	5	NON SUFFICIENTE		
			Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Progettare	Uso delle conoscenze apprese per realizzare un prodotto	Utilizza in maniera completa le conoscenze apprese e approfondite per ideare e realizzare un prodotto.	Avanzato	9 10	OTTIMO DISTINTO
						Utilizza nel complesso le conoscenze apprese per pianificare e realizzare un prodotto.	Intermedio	7/8	DISCRETO/BUONO
						Utilizza discretamente le conoscenze apprese per realizzare un prodotto.	Base	6	SUFFICIENTE
						Utilizza parzialmente le conoscenze apprese in maniera per realizzare in maniera non sempre adeguata un semplice prodotto.	Iniziale	5	NON SUFFICIENTE
Organizzazione del materiale	Organizza il materiale in modo razionale e originale.	Avanzato			9 10	OTTIMO DISTINTO			

			per realizzare un prodotto	Organizza il materiale in modo appropriato.	Intermedio	7/8	DISCRETO/BUONO
				Si orienta nell' organizzare il materiale	Base	6	SUFFICIENTE
				Organizza il materiale in modo non sempre corretto.	Iniziale	5	NON SUFFICIENTE
Comunicazione nella madrelingua Comunicazione nelle lingue straniere	Comunicare comprendere e Rappresentare		Comprensione e uso dei linguaggi di vario genere	Comprende tutti i generi di messaggi e di diversa complessità trasmessi con diversi supporti.	Avanzato	9 10	OTTIMO DISTINTO
				Comprende diversi generi di messaggi e di una certa complessità trasmessi con vari supporti.	Intermedio	7/8	DISCRETO/BUONO
				Comprende nel complesso messaggi di molti generi trasmessi con diversi supporti diversi.	Base	6	SUFFICIENTE
				Comprende semplici messaggi trasmessi con alcuni supporti	Iniziale	5	NON SUFFICIENTE
Competenza digitale Consapevolezza ed espressione culturale			Uso dei linguaggi disciplinari	Si esprime utilizzando in maniera sicura, corretta, appropriata e originale tutti i linguaggi disciplinari mediante supporti vari.	Avanzato	9 10	OTTIMO DISTINTO
				Si esprime utilizzando correttamente tutti i linguaggi disciplinari mediante supporti vari.	Intermedio	7/8	DISCRETO/BUONO
				Si esprime utilizzando abbastanza correttamente i linguaggi disciplinari mediante supporti vari.	Base	6	SUFFICIENTE
				Si esprime utilizzando in modo semplice ed essenziale i linguaggi disciplinari.	Iniziale	5	NON SUFFICIENTE
Competenze sociali e civiche	Collaborare e partecipare	RELAZIONE CON GLI ALTRI	Interazione nel gruppo	Interagisce in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo nel gruppo.	Avanzato	9 10	OTTIMO DISTINTO
				Interagisce attivamente nel gruppo.	Intermedio	7/8	DISCRETO/BUONO
				Interagisce in modo collaborativo nel gruppo.	Base	6	SUFFICIENTE
				Ha difficoltà di collaborazione nel gruppo.	Iniziale	5	NON SUFFICIENTE
			Disponibilità al confronto	Gestisce in modo positivo la conflittualità e favorisce il confronto.	Avanzato	9 10	OTTIMO DISTINTO
				Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è quasi sempre disponibile al confronto.	Intermedio	7/8	DISCRETO/BUONO
				Cerca di gestire in modo positivo la conflittualità.	Base	6	SUFFICIENTE
				Non sempre riesce a gestire la conflittualità.	Iniziale	5	NON SUFFICIENTE

	Agire in modo autonomo e responsabile	Rispetto dei diritti altrui	Conosce e rispetta sempre e consapevolmente i diversi punti di vista e ruoli altrui.	Avanzato	9 10	OTTIMO DISTINTO		
			Conosce e rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui.	Intermedio	7/8	DISCRETO/BUONO		
			Generalmente rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui.	Base	6	SUFFICIENTE		
			Rispetta saltuariamente i diversi punti di vista e i ruoli altrui.	Iniziale	5	NON SUFFICIENTE		
		Conoscenza del sé (limiti, capacità)	È pienamente consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli e li sa gestire.	Avanzato	9 10	OTTIMO DISTINTO		
			Riconosce le proprie risorse e capacità e inizia a saperli gestire.	Intermedio	7/8	DISCRETO/BUONO		
			Si avvia a identificare punti di forza e di debolezza e cerca di gestirli.	Base	6	SUFFICIENTE		
			Riesce ad identificare alcuni punti di forza e debolezza non sempre gestiti in modo adeguato.	Iniziale	5	NON SUFFICIENTE		
		Assolvere gli obblighi scolastici	Assolve in modo attivo e responsabile gli obblighi scolastici.	Avanzato	9 10	OTTIMO DISTINTO		
			Assolve in modo regolare e abbastanza responsabile gli obblighi scolastici.	Intermedio	7/8	DISCRETO/BUONO		
					Assolve in modo regolare gli obblighi scolastici.	Base	6	SUFFICIENTE
					Assolve in modo discontinuo gli obblighi scolastici.	Iniziale	5	NON SUFFICIENTE
Rispetto delle regole	Rispetta in modo scrupoloso le regole.			Avanzato	9 10	OTTIMO DISTINTO		
	Rispetta sempre le regole.			Intermedio	7/8	DISCRETO/BUONO		
	Rispetta generalmente le regole.			Base	6	SUFFICIENTE		
	Rispetta saltuariamente le regole.			Iniziale	5	NON SUFFICIENTE		
Competenze in Matematica e Scienze e Tecnologia	Risolvere problemi			Risoluzione di situazioni problematiche utilizzando contenuti e metodi delle diverse discipline	Riconosce i dati essenziali, autonomamente individua le fasi del percorso risolutivo in maniera originale anche in casi articolati, ottimizzando il procedimento.	Avanzato	9 10	OTTIMO DISTINTO
					Riconosce i dati essenziali, individua le fasi del percorso risolutivo anche in casi diversi da quelli affrontati, attraverso una sequenza ordinata di procedimenti logici e adeguati.	Intermedio	7/8	DISCRETO/BUONO
		Riconosce i dati essenziali, individua le fasi del percorso risolutivo, relativamente a situazioni già affrontate, attraverso una sequenza ordinata di procedimenti adeguati.	Base		6	SUFFICIENTE		
Spirito di iniziativa								

e imprenditorialità	Individuare collegamenti e relazioni		Riconosce i dati essenziali in situazioni semplici e individua solo parzialmente le fasi del percorso risolutivo, tentando le soluzioni adatte.	Iniziale	5	NON SUFFICIENTE			
			Individuare e rappresentare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi	Individua in modo preciso e ordinato i collegamenti e le relazioni tra i fenomeni, gli eventi e i concetti appresi. Li rappresenta in modo corretto e creativo.	Avanzato	9 10	OTTIMO DISTINTO		
				Individua i collegamenti e le relazioni tra i fenomeni, gli eventi e i concetti appresi. Li rappresenta in modo corretto	Intermedio	7/8	DISCRETO/BUONO		
				Individua i principali collegamenti e le fondamentali relazioni tra i fenomeni, gli eventi e i concetti appresi. Li rappresenta in modo adeguatamente corretto.	Base	6	SUFFICIENTE		
				Guidato/a individua i principali collegamenti tra fenomeni e concetti appresi. Ha difficoltà nella loro rappresentazione.	Iniziale	5	NON SUFFICIENTE		
				Individuare collegamenti fra le varie aree disciplinari	Opera autonomamente e in modo corretto e creativo collegamenti fra le diverse aree disciplinari, anche in relazione a problematiche complesse.	Avanzato	9 10	OTTIMO DISTINTO	
			Opera autonomamente e in modo corretto collegamenti coerenti fra le diverse aree disciplinari.		Intermedio	7/8	DISCRETO/BUONO		
			Opera con una certa autonomia collegamenti fra le diverse aree disciplinari.		Base	6	SUFFICIENTE		
			Guidato riesce ad operare semplici collegamenti fra le diverse aree disciplinari.		Iniziale	5	NON SUFFICIENTE		
			Competenza digitale	Acquisire e interpretare l'informazione	Capacità di analizzare l'informazione Valutazione dell'attendibilità e dell'utilità	Analizza spontaneamente e autonomamente l'informazione, ricavata anche dalle più comuni tecnologie della comunicazione. Ne valuta consapevolmente l'attendibilità e l'utilità.	Avanzato	9 10	OTTIMO DISTINTO
						Analizza autonomamente l'informazione, ricavata anche dalle più comuni tecnologie della comunicazione. Cerca di valutarne l'attendibilità e l'utilità.	Intermedio	7/8	DISCRETO/BUONO
						Stimolato/a analizza autonomamente l'informazione, ricavata anche dalle più comuni tecnologie della comunicazione. Cerca di valutarne l'attendibilità e l'utilità.	Base	6	SUFFICIENTE
						Deve essere guidato nella ricerca di informazioni richieste, ricavate anche dalle più comuni tecnologie della comunicazione.	Iniziale	5	NON SUFFICIENTE
					Distinzione di fatti e opinioni	Sa distinguere in modo corretto, preciso e riflessivo fatti e opinioni.	Avanzato	9 10	OTTIMO DISTINTO
Sa distinguere in modo corretto fatti e opinioni.	Intermedio	7/8				DISCRETO/BUONO			
Sa distinguere in modo abbastanza corretto fatti e opinioni principali.	Base	6				SUFFICIENTE			
Deve essere guidato nella distinzione tra i fatti principali.	Iniziale	5				NON SUFFICIENTE			

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Per ottenere ed assicurare omogeneità nelle valutazioni, per rendere trasparente l'azione valutativa della scuola e per avviare gli alunni alla consapevolezza dei voti attribuiti nelle prove di verifica e nei documenti valutativi, gli insegnanti concordano ed esplicitano i criteri di valutazione riportati nelle tabelle di seguito riportate.

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali si tiene conto di quanto previsto nei documenti predisposti per ciascuno di essi (PEI - PDP), e più precisamente:

- per gli alunni DA la valutazione è svolta secondo i criteri educativi e didattici stabiliti nel PEI da tutti i docenti del Team/Cdc;
- per gli alunni con DSA la valutazione è svolta sulla base di quanto dichiarato nel PDP, prestando attenzione alla padronanza dei contenuti e prescindendo dagli errori connessi al disturbo;
- per gli alunni con BES NON DA e NON DSA la valutazione tiene conto dei risultati riconducibili ai livelli essenziali di competenza disciplinare previsti per la classe.

Elementi considerati per l'attribuzione del voto sono:

- le risultanze delle prove strutturate e delle altre prove di verifica;
- la motivazione, la partecipazione, l'impegno e l'autonomia nell'attività curricolare ed extracurricolare;
- la padronanza delle competenze;
- i progressi registrati rispetto alla situazione di partenza.

SCUOLA PRIMARIA

Voto	LIVELLI DI APPRENDIMENTO
10	<p><u>Conoscenze ed abilità</u> L'alunno ha raggiunto in modo completo, sicuro e personale gli obiettivi d'apprendimento disciplinari. Ha acquisito i contenuti in forma completa, ben strutturata e approfondita con capacità di operare collegamenti interdisciplinari. Dimostra piena padronanza delle abilità strumentali di base. Utilizza in modo sicuro e preciso le procedure, gli strumenti e i linguaggi disciplinari.</p> <p><u>Competenze</u> L'alunno padroneggia in modo completo e approfondito le conoscenze e le abilità anche per risolvere autonomamente problemi. È in grado di assumere e portare a termine compiti in modo autonomo e responsabile. È in grado di recuperare e organizzare conoscenze nuove e di utilizzare procedure e soluzioni anche in contesti non familiari.</p>
9	<p><u>Conoscenze ed abilità</u> L'alunno ha raggiunto in modo completo e approfondito gli obiettivi d'apprendimento disciplinari con capacità di operare collegamenti interdisciplinari. Dimostra soddisfacente padronanza delle abilità strumentali di base. Utilizza in modo sicuro le procedure, gli strumenti e i linguaggi disciplinari.</p> <p><u>Competenze</u> L'alunno padroneggia in modo adeguato le conoscenze e le abilità per risolvere autonomamente problemi legati all'esperienza con istruzioni date e in contesti noti. È in grado di assumere e portare a termine compiti in modo autonomo e responsabile. È in grado di recuperare e organizzare conoscenze nuove e di utilizzarle.</p>
8	<p><u>Conoscenze ed abilità</u> L'alunno ha raggiunto un buon livello di acquisizione dei contenuti disciplinari con capacità di operare semplici collegamenti interdisciplinari. Dimostra una buona padronanza delle abilità strumentali di base. Utilizza in modo autonomo e corretto le procedure, gli strumenti e i linguaggi disciplinari.</p> <p><u>Competenze</u> L'alunno padroneggia in modo adeguato le conoscenze e le abilità per risolvere autonomamente problemi legati all'esperienza con istruzioni date e in contesti noti. È in grado di assumere e portare a termine compiti in modo autonomo.</p>
7	<p><u>Conoscenze ed abilità</u> L'alunno ha raggiunto una discreta acquisizione dei contenuti disciplinari con sufficiente capacità di operare semplici collegamenti interdisciplinari. Dimostra di avere una sostanziale padronanza delle abilità strumentali di base. Utilizza in modo discreto le procedure, gli strumenti e i linguaggi disciplinari.</p> <p><u>Competenze</u> L'alunno padroneggia in modo adeguato la maggior parte delle conoscenze e delle abilità. È in grado di portare a termine in modo sostanzialmente autonomo e responsabile compiti.</p>
6	<p><u>Conoscenze ed abilità</u> L'alunno ha raggiunto una acquisizione essenziale dei contenuti disciplinari con scarsa capacità di operare semplici collegamenti interdisciplinari. Dimostra di avere una elementare padronanza delle abilità strumentali di base. Utilizza in modo meccanico le procedure, gli strumenti e i linguaggi disciplinari.</p> <p><u>Competenze</u> L'alunno padroneggia in modo essenziale la maggior parte delle conoscenze e delle abilità. È in grado di portare a termine con il supporto e le indicazioni dell'insegnante e/o dei compagni.</p>
5	<p><u>Conoscenze ed abilità</u> L'alunno ha raggiunto una acquisizione frammentaria dei contenuti disciplinari con molte e gravi lacune. Dimostra di avere una parziale/non sufficiente padronanza delle abilità strumentali di base. Dimostra di avere scarsa autonomia nell'uso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari.</p> <p><u>Competenze</u> L'alunno non padroneggia la maggior parte delle conoscenze e delle abilità. Non è in grado di portare a termine se non con il supporto e le indicazioni dell'insegnante e/o dei compagni.</p>

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Voto	LIVELLI DI APPRENDIMENTO
10	<p><u>Conoscenze ed abilità</u> L'alunno ha raggiunto in modo completo, sicuro e personale gli obiettivi d'apprendimento disciplinari. Ha acquisito i contenuti in forma completa, ben strutturata e approfondita con capacità di operare collegamenti interdisciplinari. Dimostra piena capacità di comprensione, analisi e sintesi, analisi e risoluzione di problemi. Dimostra piena padronanza delle abilità strumentali. Utilizza in modo sicuro e preciso i concetti, le procedure, gli strumenti e i linguaggi disciplinari.</p> <p><u>Competenze</u> L'alunno padroneggia in modo completo e approfondito le conoscenze e le abilità anche per risolvere autonomamente problemi. È in grado di assumere e portare a termine compiti in modo autonomo e responsabile. È in grado di recuperare e organizzare conoscenze nuove e di utilizzare procedure e soluzioni anche in contesti non familiari.</p>
9	<p><u>Conoscenze ed abilità</u> L'alunno ha raggiunto in modo completo e approfondito gli obiettivi d'apprendimento disciplinari con capacità di operare collegamenti interdisciplinari. Dimostra piena capacità di comprensione, analisi e sintesi, analisi e risoluzione di problemi. Possiede conoscenze strutturate ed approfondite. Dimostra soddisfacente padronanza delle abilità strumentali. Utilizza in modo sicuro le procedure, gli strumenti e i linguaggi disciplinari.</p> <p><u>Competenze</u> L'alunno padroneggia in modo adeguato le conoscenze e le abilità per risolvere autonomamente problemi legati all'esperienza con istruzioni date e in contesti noti. È in grado di assumere e portare a termine compiti in modo autonomo e responsabile. È in grado di recuperare e organizzare conoscenze nuove e di utilizzarle.</p>
8	<p><u>Conoscenze ed abilità</u> L'alunno ha raggiunto un buon livello di acquisizione dei contenuti disciplinari con capacità di operare semplici collegamenti interdisciplinari. Dimostra buone capacità di comprensione, analisi e sintesi, analisi e risoluzione di problemi. Possiede conoscenze approfondite. Dimostra una buona padronanza delle abilità strumentali. Utilizza in modo autonomo e corretto le procedure, gli strumenti e i linguaggi disciplinari.</p> <p><u>Competenze</u> L'alunno padroneggia in modo adeguato le conoscenze e le abilità per risolvere autonomamente problemi legati all'esperienza con istruzioni date e in contesti noti. È in grado di assumere e portare a termine compiti in modo autonomo.</p>
7	<p><u>Conoscenze ed abilità</u> L'alunno ha raggiunto una discreta acquisizione dei contenuti disciplinari con adeguata capacità di operare semplici collegamenti interdisciplinari. Dimostra discrete capacità di comprensione, analisi e sintesi, analisi e risoluzione di problemi. Possiede corrette conoscenze dei principali contenuti disciplinari. Dimostra di avere una sostanziale padronanza delle abilità strumentali. Utilizza in modo discreto le procedure, gli strumenti e i linguaggi disciplinari.</p> <p><u>Competenze</u> L'alunno padroneggia discretamente la maggior parte delle conoscenze e delle abilità. È in grado di portare a termine in modo sostanzialmente autonomo e responsabile compiti.</p>

6	<p><u>Conoscenze ed abilità</u> L'alunno ha raggiunto una acquisizione essenziale/parziale dei contenuti disciplinari con scarsa capacità di operare semplici collegamenti interdisciplinari. Dimostra limitate capacità di comprensione, analisi e sintesi, analisi e risoluzione di problemi. Possiede sufficienti conoscenze dei principali contenuti disciplinari. Dimostra di avere un'incerta padronanza delle abilità strumentali. Utilizza in modo meccanico le procedure, gli strumenti e i linguaggi disciplinari.</p> <p><u>Competenze</u> L'alunno padroneggia in modo essenziale la maggior parte delle conoscenze e delle abilità. È in grado di portare a termine con il supporto e le indicazioni dell'insegnante e/o dei compagni.</p>
5	<p><u>Conoscenze ed abilità</u> L'alunno ha raggiunto una acquisizione frammentaria, generica e incompleta dei contenuti disciplinari con molte lacune. Dimostra limitate capacità di comprensione, analisi e sintesi, analisi e risoluzione di problemi. Dimostra di avere una parziale/non sufficiente padronanza delle abilità strumentali. Dimostra di avere scarsa autonomia nell'uso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari.</p> <p><u>Competenze</u> L'alunno non padroneggia la maggior parte delle conoscenze e delle abilità. Non è in grado di portare a termine se non con il supporto e le indicazioni dell'insegnante e/o dei compagni.</p>
4	<p><u>Conoscenze ed abilità</u> L'alunno ha raggiunto una acquisizione incompleta dei contenuti disciplinari con molte e gravi lacune. Dimostra limitate capacità di comprensione, analisi e sintesi, analisi e risoluzione di problemi. Dimostra di insufficiente padronanza delle abilità strumentali. Dimostra di non avere autonomia nell'uso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari.</p> <p><u>Competenza</u> L'alunno non padroneggia le conoscenze e le abilità. Non è in grado di portare a termine se non con il supporto e le indicazioni dell'insegnante e/o dei compagni.</p>

SCUOLA PRIMARIA

Valutazione prova scritta di Italiano		INDICATORI
5	PARZIALE CONSEGUIMENTO	Interagire nello scambio comunicativo Leggere testi di vario tipo individuandone le principali caratteristiche strutturali e di genere
6	ESSENZIALE CONSEGUIMENTO	Comprendere semplici testi orali e scritti
7	RAGGIUNGIMENTO ABBASTANZA SICURO	Individuare gli elementi essenziali Costruire scalette, mappe e schemi Produrre testi corretti, coesi e coerenti
8	COMPLETO E SICURO RAGGIUNGIMENTO	Organizzare il tempo a disposizione Utilizzare un lessico adeguato
9	CONSEGUIMENTO SICURO, COMPLETO E ORGANICO	Riconoscere e denominare le parti del discorso
10	CONSEGUIMENTO SICURO, COMPLETO, ORGANICO E APPROFONDITO	Riconoscere e utilizzare gli elementi basilari della frase

Valutazione prova scritta di Matematica		INDICATORI
5	PARZIALE CONSEGUIMENTO	Utilizzare correttamente i connettivi.
6	ESSENZIALE CONSEGUIMENTO	Confrontare insiemi, relazioni. Leggere, scrivere, ordinare e Confrontare numeri.
7	RAGGIUNGIMENTO ABBASTANZA SICURO	Comprendere il valore posizionale delle cifre. Riconoscere, rappresentare e descrivere forme del piano e dello spazio
8	COMPLETO E SICURO RAGGIUNGIMENTO	Organizzare in ordine temporale e calcolare il rapporto tra tempo a disposizione e attività da svolgere
9	CONSEGUIMENTO SICURO, COMPLETO E ORGANICO	Comprendere e gestire autonomamente le attività.
10	CONSEGUIMENTO SICURO, COMPLETO, ORGANICO E APPROFONDITO	Organizzare schemi, verificare il lavoro, curare l'ordine. Individuare ciò che viene chiesto. Organizzare i dati forniti e quelli mancanti. Usare con precisione il linguaggio matematico. Svolgere con esattezza operativa l'attività proposta

Valutazione prova scritta di Inglese		INDICATORI
5	PARZIALE CONSEGUIMENTO	Interagire usando un lessico minimo e semplici funzioni comunicative su argomenti familiari
6	ESSENZIALE CONSEGUIMENTO	Comprendere il senso globale di messaggi elementari di uso quotidiano
7	RAGGIUNGIMENTO ABBASTANZA SICURO	Produrre brevi messaggi scritti seguendo un modello dato Partecipare ad una conversazione in modo corretto Leggere, comprendere e memorizzare semplici filastrocche e canti
8	COMPLETO E SICURO RAGGIUNGIMENTO	Utilizzare un lessico minimo
9	CONSEGUIMENTO SICURO, COMPLETO E ORGANICO	Riconoscere e cogliere rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera Conoscere alcuni elementi culturali
10	CONSEGUIMENTO SICURO, COMPLETO, ORGANICO E APPROFONDITO	

**VALUTAZIONE PROVA SCRITTA DI ITALIANO
SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO**

GRIGLIA DI CORREZIONE PER LA PROVA SCRITTA DI ITALIANO	
<p>L'elaborato evidenzia (completa, ampia, originale) rispondenza del contenuto rispetto alla traccia</p> <ul style="list-style-type: none"> - riflessioni personali approfondite - correttezza grammaticale/ controllo ortografico/ ricchezza lessicale - forma chiara e lineare 	10
<p>L'elaborato evidenzia (esauriente) rispondenza del contenuto rispetto alla traccia</p> <ul style="list-style-type: none"> - riflessioni personali - buona conoscenza della struttura della lingua - ricchezza lessicale 	9
<p>L'elaborato evidenzia (buona) rispondenza del contenuto rispetto alla traccia</p> <ul style="list-style-type: none"> - riflessioni personali - forma chiara e lineare, controllo ortografico 	8
<p>L'elaborato, attinente alla traccia, è abbastanza ricco di idee</p> <ul style="list-style-type: none"> - evidenza riflessioni personali adeguate - qualche incertezza ortografica e grammaticale 	7
<p>L'elaborato evidenzia una sufficiente rispondenza del contenuto rispetto alla traccia</p> <ul style="list-style-type: none"> - forma sostanzialmente chiara - lessico adeguato, incertezze ortografiche 	6
<p>L'elaborato evidenzia parziale rispondenza del contenuto rispetto alla traccia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Forma non sempre chiara e lineare - Povertà lessicale ed errori ortografici 	5

**VALUTAZIONE PROVA SCRITTA DI MATEMATICA
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO**

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE VERIFICHE DI MATEMATICA

1. Conoscenza dei contenuti.
2. Utilizzo delle tecniche, delle procedure di calcolo e di strumenti.
3. Capacità di applicare formule, regole e proprietà
4. Abilità nell'analizzare un problema e scegliere le strategie opportune.
5. Comprensione ed uso del linguaggio specifico.

INDICATORI DI LIVELLO

VOTO	MATEMATICA
10	<ul style="list-style-type: none"> • Possiede conoscenze complete e approfondite • Ha padronanza e sicurezza nell'utilizzo di tecniche e procedure di calcolo • Applica regole e proprietà in modo autonomo, corretto e sicuro • Risolve problemi anche complessi, usando procedimenti risolutivi diversi • Usa il linguaggio specifico in modo appropriato e consapevole
9	<ul style="list-style-type: none"> • Possiede conoscenze complete • Utilizza con sicurezza tecniche e procedure di calcolo • Applica regole e proprietà in modo corretto e consapevole • Risolve problemi anche complessi in modo corretto e autonomo • Usa un linguaggio preciso e appropriato
8	<ul style="list-style-type: none"> • Ha conoscenze appropriate • Dimostra di saper utilizzare tecniche e procedure di calcolo • Applica regole e proprietà in modo corretto e sicuro • Risolve problemi applicando correttamente i procedimenti risolutivi • Usa un linguaggio chiaro e appropriato
7	<ul style="list-style-type: none"> • Ha conoscenze abbastanza appropriate • Dimostra una certa padronanza nell'utilizzo di tecniche e procedure risolutive • Applica correttamente regole e proprietà • Risolve problemi utilizzando formule dirette e inverse • Risponde con un linguaggio abbastanza appropriato
6	<ul style="list-style-type: none"> • Ha conoscenze essenziali • Presenta alcuni errori nell'utilizzo di tecniche e procedure risolutive • Applica in modo sostanzialmente corretto regole e proprietà • Risolve semplici problemi • Usa i termini più ricorrenti del linguaggio specifico
5	<ul style="list-style-type: none"> • Ha conoscenze approssimative • Presenta diversi errori nell'utilizzo delle tecniche e delle procedure risolutive • Conosce solo alcune regole e proprietà • Guidato, applica alcune regole e proprietà • Guidato, risolve semplici problemi • Usa un linguaggio non sempre appropriato
4	<ul style="list-style-type: none"> • Ha conoscenze superficiali e frammentarie • Presenta gravi errori nell'utilizzo di tecniche e procedure risolutive • Applica solo alcune regole e proprietà ed in maniera confusa o errata • Ha difficoltà a risolvere anche semplici problemi • Usa il linguaggio specifico in modo non appropriato

Punteggio ottenuto	Valutazione numerica in decimi	Indicatori base
		Conoscenza ed applicazione di proprietà e procedure Capacità risolutiva di problemi Comprensione e uso dei linguaggi specifici
< 40	4	Prova complessivamente inadeguata rispetto alle conoscenze e alle abilità richieste, con numerosi e gravi errori concettuali, di procedimento/esecuzione.
40-50	5	Prova incompleta e/o approssimativa, con numerosi errori, superficiale rispetto alle conoscenze e alle abilità richieste.
51-60	6	Prova semplice, essenziale e poco approfondita ma complessivamente adeguata alle conoscenze e alle abilità di base richieste.
61-70	7	Prova complessivamente rispondente agli indicatori, con alcuni errori di ordine concettuale e formale, procedurale/ esecutivo, organizzativo.
71-80	8	Prova corretta rispetto a tutti gli indicatori, con rare incertezze formali, procedurali/esecutive.
81-90	9	Prova molto positiva rispetto a tutti gli indicatori, con rare incertezze formali, procedurali/esecutive.
91-100	10	Prova completa, approfondita a livello personale rispetto a tutti gli obiettivi, senza alcuna incertezza formale, rielaborata con precisione e accuratezza.

C2 Criteri di valutazione prova DA e DSA

Il punteggio delle prove degli alunni che sosterranno prove semplificate o ridotte sarà conteggiato secondo i punti precedentemente esposti e le prove saranno valutate riportando il punteggio in centesimi secondo la seguente tabella:

%	Voto
91-100	10
81-90	9
71-80	8
61-70	7
51-60	6
≤ 50	5

CRITERI E LIVELLI DI VALUTAZIONE-PROVA SCRITTA DI LINGUA STRANIERA INGLESE/FRANCESE/SPAGNOLO		
CRITERI	LIVELLI	VOTO
COMPRESIONE DEL TESTO	Comprensione dettagliata del testo	10
	Comprensione quasi completa del testo	9
	Comprensione appropriata del testo	8
	Comprensione adeguata del testo	7
	Comprensione globale del testo	6
	Comprensione solo di alcune informazioni del testo	5
	Il testo non è stato compreso	4
COMPLETEZZA E PERTINENZA DELLA PRODUZIONE	Rielaborazione pertinente, esauriente, scorrevole e personale	10
	Rielaborazione quasi completa, chiara e pertinente	9
	Rielaborazione complessivamente appropriata e abbastanza chiara	8
	Produzione adeguata e complessivamente chiara	7
	Produzione semplice e globalmente pertinente	6
	Produzione parzialmente pertinente, molto semplice e stentata	5
	Produzione non pertinente e incomprensibile	4
CORRETTEZZA ORTOGRAFICA, GRAMMATICALE E USO APPROPRIATO DEL LESSICO	Forma ortografica e grammaticale corretta. Padronanza del lessico	10
	Forma ortografica e grammaticale quasi corretta. Uso appropriato del lessico	9
	Forma ortografica e grammaticale chiara, pur in presenza di qualche errore. Uso abbastanza appropriato del lessico	8
	Forma ortografica e grammaticale appropriata, pur in presenza di alcuni errori. Uso adeguato del lessico	7
	Sufficiente correttezza grammaticale e ortografica. Uso di un lessico semplice	6
	Diversi errori ortografici e grammaticali che pregiudicano la trasmissione del contenuto. Uso inappropriato del lessico	5
	Molti errori ortografici e grammaticali che ostacolano il significato. Uso errato del lessico.	4

PROVE INVALSI

CHE COSA SONO LE PROVE INVALSI?

Le PROVE INVALSI sono lo strumento utilizzato per rilevare e misurare periodicamente il livello di apprendimento degli studenti italiani .

Si somministrano prove oggettive di italiano e matematica, discipline scelte anche per la loro valenza trasversale.

A partire dall' anno scolastico 2017/2018 sono state introdotte le seguenti novità:

1. **V primaria:** prova d'Inglese (art. 4, c. 4). La prova riguarda le competenze ricettive (comprensione della lettura e dell'ascolto) riferita al livello A1 del QCER (Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue) in coerenza con le Indicazioni nazionali;
2. **III secondaria di primo grado:** prove somministrate tramite computer (CBT – *computer based testing*) di Italiano, Matematica e Inglese (art. 7, c. 1).

A CHI SONO RIVOLTE?

Le prove Invalsi sono rivolte a tutti gli studenti che frequentano le seguenti classi:

// e V Primaria

/// Secondaria di primo grado .

A COSA E A CHI SERVONO?

Servono per monitorare il Sistema Nazionale d'Istruzione e confrontarlo con le altre realtà comunitarie ed europee. Servono in particolare:

A ciascun studente, perché è un diritto conoscere il livello di competenze raggiunto nelle singole istituzioni scolastiche;

Alla scuola, per l'analisi della situazione al fine di mettere a punto eventuali strategie di miglioramento.

Al ministero dell'Istruzione, per operare investimenti e scelta politiche.

PERCHE SONO IMPORTANTI?

Le prove per ciascun livello di classe si svolgono sul territorio nazionale nella stessa giornata, sono importanti perché permettono di confrontare ciascuna classe e ciascuna scuola con:

- L'intero Paese.
- Le macroaree geografiche.
- Le singole regioni / province.
- Le scuole della stessa tipologia.

Le prove servono alle singole istituzioni scolastiche per confrontarsi col sistema nel suo complesso e rappresentano uno strumento in più, ma non sostituiscono la valutazione dell'insegnante.

CHI PREPARA LE PROVE?

Le domande delle prove, i cui contenuti rispettano un preciso Quadro di Riferimento Ministeriale (si allegano tabelle di matematica e di Italiano) sono predisposte da insegnanti dei diversi livelli scolastici opportunamente formati e esperti.

Tavola 3.4: Processi attivati nella risoluzione dei quesiti	
Codice	Processi
1	Conoscere e padroneggiare i contenuti specifici della matematica (oggetti matematici, proprietà, strutture...)
2	Conoscere e utilizzare algoritmi e procedure (in ambito aritmetico, geometrico...) Conoscere e utilizzare algoritmi e procedure (in ambito aritmetico, geometrico, algebrico , statistico e probabilistico).
3	Conoscere diverse forme di rappresentazione e passare da una all'altra (verbale, numerica, simbolica, grafica,...).
4	Risolvere problemi utilizzando strategie in ambiti diversi - numerico, geometrico, algebrico (individuare e collegare le informazioni utili, individuare e utilizzare procedure risolutive, confrontare strategie di soluzione, descrivere e rappresentare il procedimento risolutivo...)
5	Riconoscere in contesti diversi il carattere misurabile di oggetti e fenomeni, utilizzare strumenti di misura, misurare grandezze, stimare misure di grandezze (individuare l'unità o lo strumento di misura più adatto in un dato contesto, stimare una misura...).
6	Acquisire progressivamente forme tipiche del pensiero matematico (congetturare, argomentare, verificare, definire, generalizzare,...). Utilizzare forme tipiche del ragionamento matematico (congetturare, argomentare, verificare, definire, generalizzare, dimostrare,...)
7	Utilizzare strumenti, modelli e rappresentazioni nel trattamento quantitativo dell'informazione in ambito scientifico, tecnologico, economico e sociale (descrivere e interpretare situazioni e fenomeni, interpretare una descrizione di un fenomeno in termini quantitativi con strumenti statistici o funzioni,...)
8	Riconoscere le forme nello spazio e utilizzarle per la risoluzione di problemi geometrici o di modellizzazione (riconoscere forme in diverse rappresentazioni, individuare relazioni tra forme, immagini o rappresentazioni visive, visualizzare oggetti tridimensionali a partire da una rappresentazione bidimensionale e, viceversa, rappresentare sul piano una figura solida, saper cogliere le proprietà degli oggetti e le loro relative posizioni,...).

Tabella ministeriale 4 Ambiti grammaticali

CODICE	AMBITI
1	Ortografia: uso di accenti e apostrofi, maiuscole e minuscole, segmentazione delle parole (gliel'ho detto), uso delle doppie, casi di non corrispondenza tra fonemi e grafemi (uso dell'h, della q, dei digrammi, ecc.)
2	Morfologia: flessione (tratti grammaticali : genere, numero, grado, modo, tempo, persona, aspetto, diatesi); categorie lessicali (nome, aggettivo, verbo, ecc.) e sottocategorie (aggettivo possessivo , nome proprio, ecc.).
3	Formazione delle parole: parole derivate; parole alterate; parole composte; polirematiche (ferro da stiro ,asilo nido).e oltre la frase) e coerenza testuale.
4	Lessico e semantica: relazioni di significato tra parole; polisemia; campi semantici; famiglie lessicali; usi figurati e principali figure retoriche; espressioni idiomatiche; struttura e uso del dizionario.
5	Sintassi: accordo (tra articolo e nome, tra nome e aggettivo, tra soggetto e predicato, ecc.); sintagma (nominale, verbale, preposizionale); frase: minima, semplice (o proposizione), complessa (o periodo); frase dichiarativa, interrogativa, ecc.; elementi della frase semplice: soggetto (esplicito o sottinteso, in posizione preverbale o post-verbale), predicato, complementi predicativi e altri complementi: gerarchia della frase complessa: frase principale, coordinate, subordinate (diverse tipologie); uso di tempi e modi nella frase.
6	Testualità: segnali di organizzazione del testo e fenomeni di coesione : anafora, connettivi, punteggiatura, ecc.; aspetti pragmatici del linguaggio (fenomeni del parlato, funzioni dell'enunciato, ecc.).

Tabella Ministeriale 3

Aspetti della competenza di lettura per la classificazione dei quesiti.

CODICE	ASPETTI
---------------	----------------

1	Riconoscere e comprendere il significato letterale e figurato di parole ed espressioni; riconoscere le relazioni tra parole.
2	Individuare informazioni date esplicitamente nel testo.
3	Fare un'inferenza diretta, ricavando un'informazione implicita da una o più informazioni date nel testo e/o tratte dall'enciclopedia personale del lettore.
4	Cogliere le relazioni di coesione (organizzazione logica entro oltre la frase) e coerenza testuale.
5°	Ricostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo, integrando più informazioni e concetti, anche formulando inferenze complesse.
5b	Ricostruire il significato globale del testo, integrando più informazioni e concetti, anche formulando inferenze complesse.
6	Sviluppare un'interpretazione del testo, a partire dal suo contenuto e/o dalla sua forma, andando al di là di una comprensione letterale.
7	Valutare il contenuto e/o la forma del testo alla luce delle conoscenze ed esperienze personali (riflettendo sulla plausibilità delle informazioni, sulla validità delle argomentazioni, sulla efficacia comunicativa).

(NB: Com'è scritto nel Quadro di Riferimento della Prova di Italiano (2-12-2013), per "aspetti" si intende "le strategie mentali, gli approcci o le intenzioni" con cui i lettori affrontano un testo).

Per la V primaria: prova d'Inglese (art. 4, c. 4). La prova riguarda le competenze ricettive (comprensione della lettura e dell'ascolto) riferita al livello A1 del QCER (Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue) in coerenza con le Indicazioni nazionali;

Per la **III secondaria di primo grado:** la prova d'Inglese riguarda le competenze ricettive (comprensione della lettura e dell'ascolto) ed è sviluppata in coerenza con le Indicazioni nazionali (art. 7, c. 1) e si riferisce principalmente al livello A2 del QCER;

RIDUZIONE/CONSOLIDAMENTO CHEATING

CRITICITA'	PRIORITA'	SELEZIONE INTERVENTI	MONITORAGGIO	VALUTAZIONE OUTCOMES
Impiego di spazi angusti e banchi doppi	Migliorare le condizioni ambientali per la somministrazione	Disporre, nei limiti del possibile, gli alunni in banchi singoli opportunamente distanziati.		Controllare i progressi annuali con prove standardizzate. Correlare profitto, risultati delle prove standardizzate annuali e quelle Invalsi
Non sono utilizzati ambienti di apprendimento stimolanti per gli studenti	Migliorare il senso di autoefficacia con uso di ambienti di apprendimento stimolanti	Creare ambienti di apprendimento in cui lo studente diventi protagonista del proprio percorso formativo	Somministrazione di prove per classi parallele	

MIGLIORAMENTO RISULTATI INVALSI

CRITICITA'	PRIORITA'	SELEZIONE INTERVENTI	MONITORAGGIO
Le prestazioni dell'Istituto sono inferiori rispetto alla media nazionale e regionale	Ridurre la differenza negativa nei risultati delle prove Invalsi rispetto al punteggio medio delle scuole con ESCS simile -2 (Italia) e -3 (Calabria)		Rilevazione dei risultati delle prove e confronto con quelle dell'anno precedente.
Le difficoltà si registrano in tutti gli ambiti delle prove	Migliorare le competenze nei vari ambiti	Percorsi mirati allo sviluppo delle competenze	Rilevazione progressi
Permangono variabilità tra classi e all'interno delle classi	Ridurre ulteriormente la variabilità intraclassa	Individualizzazione percorsi(lavori per piccoli gruppi di livello, ecc.)	Rilevazione progressi attraverso la restituzione delle Prove
E' elevata la presenza di alunni nella fascia di livello 1-2	Ridurre il numero di studenti situati nella fascia di livello 1-2	Percorsi annuali di sostegno per gli studenti con tali caratteristiche	Rilevazione progressi

STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DEGLI ALUNNI NELLE PROVE INVALSI

Scuola Secondaria: suggerimenti

ITALIANO

I risultati analizzati suggeriscono una revisione di alcuni aspetti della pratica didattica inerenti alla comprensione analitica del testo e alla padronanza del lessico.

- Spesso si focalizza l'attenzione sull'esercizio tecnico della lettura in funzione della comprensione globale; si rende invece necessario dedicare più spazio all'analisi del testo nelle sue singole parti e alla riflessione sul lessico in riferimento al contesto. In termini pratici:

- allenare costantemente a una lettura non superficiale dei testi;

proporre **varie "strategie" di lettura** ed esercitazioni basate su "compiti" differenti e variati;

abituarli gli studenti a leggere non solo quanto riferito nel testo, ma anche a decodificarne il contesto così da poter decifrare **informazioni anche di natura inferenziale**;

far lavorare gli alunni non solo su testi narrativi e letterari, ma anche su quelli **espositivi, non continui e divulgativi**;

sfruttare tutte le opportunità di sviluppare il bagaglio lessicale degli alunni, con **esercitazioni motivanti e diversificate**;

porre particolare attenzione ai **connettivi** e alla **competenza sintattico-testuale**;

"farsi spiegare" dagli allievi stessi il motivo di determinate scelte (attivazione di **processi metacognitivi**);

analizzare le effettive ragioni poste al fondo di determinate prestazioni.

- Per quel che riguarda la parte grammaticale si conferma utile riproporre ciclicamente con attività mirate i contenuti via via svolti (ad es. la punteggiatura) e puntare sugli **argomenti essenziali**.
- Bisognerebbe dedicare maggiore spazio ad una assidua riflessione sulla lingua in atto (applicata ai testi, alle letture, ai temi...).

Verso una concreta operatività didattica

Occorrerà **progettare** soluzioni organicamente strutturate e realmente strategiche. Nell'impostare il loro lavoro gli insegnanti dovranno considerare la competenza **Leggere e comprendere testi** in termini di:

- **competenza tecnica di lettura**;
- **competenza testuale**;
- **competenza lessicale**;
- **competenza grammaticale**. Molto utile, sia in uno stadio di preparazione, sia in nell'**operatività didattica** inerente la comprensione del testo, risulta il **quadro** offerto nella tabella seguente:

competenza: LEGGERE E COMPRENDERE TESTI <i>(Rielaborazione dal QdR Invalsi per l'Italiano del 28.02.2011)</i>		
DIMENSIONI <i>Caratteristiche peculiari, aspetti della competenza in oggetto</i>	OBIETTIVI <i>Componenti della prestazione da apprezzare nel lavoro che farà lo studente</i> <i>Obiettivi (OF) da considerare per la progettazione didattica</i>	INDICATORI <i>Elementi da osservare in concreto nel lavoro fatto dallo studente (abilità/competenze)</i> <i>Evidenze da rilevare come segnali della prestazione considerata</i>
COMPETENZA TECNICA DI LETTURA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Saper predisporre buone condizioni ambientali per la lettura 2. Saper esercitare la memoria e la percezione visiva. 3. Saper scegliere la strategia di lettura più efficace in funzione dell'obiettivo. 4. Saper utilizzare la tecnica di lettura più idonea alla situazione. 	<p>Manifesta corrette abitudini nella lettura (postura, scelta condizioni di luce, mobilità degli occhi, attenzione, non porta il segno, ecc.)</p> <p>Distingue i segni, ricorda le parole, rispetta la prosodia e la punteggiatura.</p> <p>Esegue esercizi di lettura in tempi prestabiliti.</p> <p>Sa adottare la strategia di lettura (di orientamento, di consultazione, di approfondimento) più adatta allo scopo.</p> <p>Si avvale delle tecniche di lettura silenziosa, ad alta voce, espressiva.</p>
COMPETENZA TESTUALE	<ol style="list-style-type: none"> 5. Saper cogliere e tener conto dei fenomeni di coesione testuale. 6. Saper cogliere e tener conto dei fenomeni locali che contribuiscono alla coerenza testuale. 7. Saper operare le inferenze (ricavando cioè i contenuti impliciti) pertinenti alla comprensione del testo. 8. Saper riconoscere il registro linguistico, determinato dalle scelte morfosintattiche e lessicali dominanti nel testo. 	<p>Riconosce i segnali linguistici dell'organizzazione del testo, cioè le forme sostituenti (pronomi e perifrasi sostitutive) e i segnali discorsivi (connettivi e demarcativi).</p> <p>Riconosce l'impaginazione (titolazione, scansione in capoversi e paragrafi, rilievi grafici).</p> <p>Individua la modalità di successione e la gerarchia delle informazioni.</p> <p>Distingue tra informazioni in primo piano e quelle sullo sfondo comunicativo.</p> <p>Coglie i legami logico-semantiche tra frasi o periodi (ad esempio legami di conseguenza, opposizione, similarità, generalizzazione, esemplificazione).</p> <p>Sa ricostruire il significato generale di un brano o di un passo usando le informazioni dedotte dal testo.</p> <p>Sa riconoscere la varietà linguistica determinata dalla situazione (termini e sintassi aulici, colti, formali, colloquiali, ecc.).</p> <p>Sa riconoscere come una scelta linguistica può essere operata fra diverse possibilità morfologiche e sintattiche.</p> <p>Sa riconoscere che un mutamento del registro permette di ottenere diversi stili di discorso.</p>

COMPETENZA GRAMMATICALE	<p>9. Saper riconoscere le forme e i valori del sistema pronominale</p> <p>10. Saper riconoscere le tradizionali parti del discorso.</p> <p>11. Saper riconoscere le principali funzioni sintattiche.</p> <p>12. Saper riconoscere le forme e i valori della morfologia verbale.</p> <p>13. Riconoscere i rapporti logico-semantici tra sintagmi e tra frasi.</p>	<p>Distingue le funzioni deittica, anaforica e cataforica.</p> <p>Definisce le loro caratteristiche morfologiche.</p> <p>Definisce il valore semantico che assumono nel testo.</p> <p>Distingue soggetto, predicato, oggetto diretto e indiretto.</p> <p>Distingue funzioni attributive, predicative e oppositive.</p> <p>Individua le funzioni modali, temporali e aspettuati.</p> <p>Distingue i principali complementi.</p> <p>Distingue i legami di coordinazione e subordinazione.</p> <p>Distingue i principali tipi di subordinate.</p>
COMPETENZA LESSICALE	<p>14. Riconoscere i valori sintattici della punteggiatura.</p> <p>15. Riconoscere il significato di vocaboli non noti.</p> <p>16. Riconoscere la particolare accezione di significato di un lessema.</p> <p>17. Saper individuare i legami semantici e morfologici.</p> <p>18. Saper individuare i diversi campi semantici del testo, la loro strutturazione interna e le relazioni tra di essi.</p>	<p>Riconosce la funzione di segnalazione tra i segmenti costitutivi della frase e del periodo.</p> <p>Riconosce la funzione prosodica, cioè di segnalazione di pause, cambiamento di intonazione per esprimere attesa, sorpresa, ecc.</p> <p>Formula ipotesi sul significato o per lo meno sull'area di significato di vocaboli non noti a partire dal contesto o anche dall'insieme delle informazioni del testo.</p> <p>Sa usare il dizionario al fine di ottenere le informazioni necessarie per pronunciare e scrivere correttamente le parole.</p> <p>Formulare ipotesi sull'accezione di significato di un lessema a partire dal contesto o anche dall'insieme delle informazioni del testo.</p> <p>Distingue tra vocaboli nel testo legami di sinonimia, contrasto, iponimia, iperonimia, ecc..</p> <p>Distingue tra vocaboli nel testo rapporti di derivazione, alterazione, ecc.</p> <p>Riconosce gli ambiti d'uso in un testo.</p> <p>Riconosce la diversità di significato di un termine secondo l'ambito d'uso.</p>

Il fine dev'essere quello di una **pratica didattica** consapevole e coerente con gli esiti di un'accurata ricognizione dei bisogni, dei metodi, dei mezzi e dei tempi, anche in considerazione delle innovazioni in campo educativo e tecnologico.

Orientando la ricerca verso gli aspetti rivelatisi più critici, questi saranno certamente riconducibili a **obiettivi** del quadro precedente; diventa allora percorribile la traccia verso un lavoro che pianifichi **specifiche Uda**.

Ad **esempio**, una volta determinata la necessità di un intervento circa l'obiettivo 7 ("Saper fare inferenze"), in fase operativa si preparerà uno schema di lavoro (**Quadro di sviluppo della competenza**) in cui definire le attività calibrate per ciascun livello, i livelli di competenza (**Rubrica**) e come operare in fase di verifica.

Ecco allora disponibili gli elementi per elaborare la/e **Uda** corredandola/e di strumenti per la documentazione del processo di insegnamento-apprendimento: materiali *input* (testi disponibili o da fornire), griglie di valutazione per il docente (*check list* – vedi tabella di seguito allegata), questionari di autovalutazione per l'allievo, possibili

attività di approfondimento (attenzione alla fascia alta), richiamo alle prove Invalsi (selezione di item da prove confrontabili).

C'è nel percorso sin qui delineato la volontà d'assumere una modalità di lavoro che intercetti (o almeno punti a farlo sempre meglio) l'impianto del **Curricolo verticale d'Italiano** ovvero un coerente e aggiornato modello di **sviluppo di una didattica per le competenze**.

QUADRO DI SVILUPPO DELLA COMPETENZA "Saper fare inferenze"		
Attività (Articolazione del lavoro)	Livelli di competenza (Rubrica da usare nella valutazione)	Operazioni di verifica (Rilievo/Misurazione evidenza degli indicatori)
Attività 1: Individuare le informazioni contenute nel brano. Materiali: (testo/i) Tempo:	Livello 1: Rintracciare le informazioni esplicitamente espresse nel testo e correlarle all'informazione cercata. Voto: 6 Descrittore: BASILARE	Conteggio percentuale del numero delle caratteristiche individuate rispetto al totale.
Attività 2: Dedurre cosa intende dire l'autore nelle parti evidenziate nel testo. Materiali: (testo/i) Tempo:	Livello 2: Operare deduzioni concrete basandosi su informazioni presenti nel testo e correlandole tra loro. Voto: 7 Descrittore: ADEGUATO	Conteggio percentuale del numero delle affermazioni contenute nel testo e correttamente esplicitate.
Attività 3: Comprendere e rielaborare le informazioni estratte dal testo per esporre riflessioni personali. Materiali: (testo/i) Tempo:	Livello 3: Operare deduzioni basandosi sui concetti espressi nel testo, correlando le deduzioni tra loro ed elaborando un'idea personale. Voto: 8-9 Descrittore: AVANZATO	Valutazione delle risposte a domande aperte adatte ad accertare quegli aspetti della comprensione che devono essere suffragati dagli studenti con elementi tratti dal testo.
Attività 4: Rielaborare ed utilizzare in modo originale le informazioni estratte dal testo per costruire testi personali. Materiali 1: (testo/i) Tempo:	Livello 4: Interpretare e integrare le informazioni e i concetti presentati attingendo anche alla propria esperienza e al proprio bagaglio di conoscenze per elaborare deduzioni. Voto: 10 Descrittore: ECCELLENTE	Valutazione delle risposte a domande aperte adatte ad accertare quegli aspetti della comprensione che sono il risultato sia di connessioni fra le informazioni presenti nel testo e le proprie conoscenze ed esperienze e di correlazioni, sia di analogie con altri ambiti del sapere e/o della propria esperienza.

A completamento delle attività di valutazione si potranno elaborare *check list*, questionari di autovalutazione.

MATEMATICA

Non utilizzare più didattica di saperi ma una metodologia incentrata sulla **didattica per competenza** che privilegi l'abilità di sviluppare ed applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di situazioni quotidiane.

- 1 Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico matematiche, l'accento va posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, carte). Quindi,
- 2 guidare gli studenti ad affrontare tipologie valutative simili alle prove INVALSI (item basati sul ragionamento e sull' "intuizione insight") e non limitarsi ad esercitare gli alunni attraverso il tipo di problemi che normalmente sono presentati nei libri di testo e a lezione.
- 3 Le lezioni in classe devono curare la crescita del retroterra cognitivo e culturale di ciascuno stimolandone lo sviluppo.

- 4 Si deve insegnare matematica come conoscenza concettuale, non come un semplice “addestramento” meccanico o di apprendimento mnemonico che pure costituisce componente irrinunciabile della disciplina ma manca se non si fa riferimento alla matematica come “strumento di pensiero”.
- 5 Non a caso si utilizzano come titoli dei temi i nomi di *oggetti* matematici e non di *teorie*, e cioè *numeri* anziché *aritmetica*, *spazio e figure* anziché *geometria*, *relazioni e funzioni* anziché *algebra*, *dati e previsioni* anziché *statistica e probabilità*. Questa scelta tende a valorizzare gli oggetti con cui gli alunni devono fare esperienza, rispetto alla sistemazione teorica e astratta, che peraltro non deve essere tralasciata.
- 6 Esempio: la proprietà dei lati del triangolo è nota agli alunni, ma sono abituati alla sua applicazione solo teorica (così come presentata dagli esercizi dei libri di testo), pertanto non sanno poi “vederla” nell’applicazione pratica su una cartina geografica. Di contro un quesito che richiede l’applicazione di un procedimento ampiamente utilizzato nel corso dell’anno e molto presente negli esercizi dei libri di testo in genere mette meno in difficoltà gli alunni.

IN GENERALE

Possibili interventi di miglioramento dell’azione didattica potrebbero essere:

- intensificare l’uso di tecniche per l’educazione linguistica, varie per forma. Tale varietà permette di stimolare con prove diverse
- intelligenze diverse e promuovere così la capacità di sfruttare al meglio stili cognitivi e stili di apprendimento personali;
- puntare sull’intensificazione delle attività che implicino necessariamente il ricorso alle abilità logiche, così da promuovere la capacità di ragionare anche in contesti diversi da quelli abituali;
- promuovere il coinvolgimento attivo dello studente nel percorso di apprendimento;
- promuovere l’estensibilità delle competenze sviluppate in un certo settore disciplinare a tutti gli altri settori affini, per consentire la reversibilità e la pluri-applicabilità degli schemi cognitivi riorganizzati ad ogni singolo apprendimento;
- evitare la ricorsività e la monotonia delle tecniche didattiche utilizzate in classe: si instaurano stereotipie strutturali che limitano la creatività dello studente nelle quotidiane situazioni di problem-solving.

SUGGERIMENTI SCUOLA PRIMARIA

STRATEGIE SUL BREVE PERIODO PER MIGLIORARE LE PRESTAZIONI NELLE PROVE INVALSI.

Mettere i bambini ‘in situazione’, somministrando in due momenti diversi (a marzo e ad aprile) le prove degli anni precedenti al fine di:

insegnare loro a gestire l’ansia; insegnare loro a gestire i tempi;

lavorare sulla loro autostima, abituandoli ad una modalità di somministrazione delle prove diversa da quella vissuta in classe.

DOPO AVER SOMMINISTRATO E CORRETTO LA PRIMA PROVA.

ANALISI E DISCUSSIONE

Analizzarne i risultati, tabulando le risposte e facendo riferimento alle griglie di correzione per comprendere conoscenze/competenze valutate nei singoli item e quindi punti di forza e di debolezza dei singoli bambini e del gruppo classe.

Discuterne con i bambini, facendoli riflettere sulle difficoltà riscontrate e sugli errori. Analizzare insieme i tipi di errori commessi, chiedendo loro come si poteva fare per evitarli.

Spiegare la 'logica' delle risposte offerte, chiedendo ai bambini di:

- 1 individuare la risposta sicuramente errata, quelle che possono trarre in inganno
- 2 di motivare le loro affermazioni.

Se necessario, spiegare il significato di aut (o) : Vero/Falso - sinonimo/contrario ecc.).

Se necessario, **mediare il ragionamento per esclusione** (anche se non so la risposta, la posso individuare escludendo le altre ecc.).

Verificare se la prova contenesse argomenti non ancora affrontati, al fine di proporli (es. l'orologio in seconda).

NELLA NORMALE ATTIVITA' DIDATTICA

Lavorare sulla decodifica delle consegne, chiedendo ai bambini di esplicitare la richiesta o di numerare i passaggi delle istruzioni più articolate.

Mediare strategie di semplificazione (ad esempio usare un righello per evitare di confondere le righe di una tabella, leggere le frasi fino al punto, ecc.).

Mediare strategie di controllo (ad esempio spuntare le parole già inserite in un cloze o riguardare attentamente un lavoro per controllare di non aver 'saltato' una risposta o averne data più di una ecc.);

Proporre diverse modalità di presentazione dei concetti (ad esempio utilizzando tabelle, grafici, schemi anche in ambito linguistico).

DOPO AVER SOMMINISTRATO E CORRETTO LA SECONDA PROVA.

ANALISI E DISCUSSIONE

Analizzarne i risultati come è stato fatto per la prima prova:

Facendo riferimento alle griglie di correzione, confrontare le risposte date agli item che richiedono conoscenze/competenze simili.

Discuterne con i bambini, chiedendo loro di esplicitare come si sono sentiti, se la prova per loro è stata più facile o più difficile, valorizzando i loro miglioramenti.

NELLA NORMALE ATTIVITA' DIDATTICA

Rinforzare le strategie che risultassero ancora carenti.

Proporre altre situazioni di lavoro individuale con lettura autonoma delle consegne e tempo limitato. Potenziare il lessico specifico e la comprensione dei modi di dire.

Riflettere sui connettori testuali.

Un nodo cruciale, generalmente, è il **potenziamento del lessico (sia generico, sia specifico delle singole discipline)**.

A questo proposito, considerato che la lingua si acquisisce anche per imitazione, è necessario che gli insegnanti siano un **modello linguistico ampio, vario e corretto** nella conversazione quotidiana e nell'azione didattica.

È importante, inoltre, :

Utilizzare termini corretti nell'etichettatura di oggetti e concetti (es. aggettivo qualificativo e non qualità, vertice e non punta di una piramide ecc.);

proporre attività mirate all'ampliamento del lessico (sinonimi, contrari, famiglie di parole, derivazione, alterazione, parole con prefissi/suffissi greci e latini, per imparare l'etimologia comune di molte parole ecc.);

ampliare gli spazi per la lettura dell'insegnante e per quella individuale, di testi di generi diversi; proporre l'uso del dizionario.

PROGETTO UTILIZZO ORGANICO DEL POTENZIAMENTO SCUOLA PRIMARIA

“VERSO LE PROVE INVALSI”

PREMESSA

Il progetto di recupero e di sviluppo mira a potenziare le abilità linguistico-espressive, logico-matematiche relativamente alla tipologia di prove implementate e somministrate in campo nazionale, nelle classi seconde e quinte della scuola primaria.

Attraverso il progetto si vuole offrire agli alunni una serie di input e proposte didattiche per lo sviluppo, a livello concettuale e cognitivo, delle capacità critiche, riflessive, logiche e del pensiero divergente, per permettere a ciascuno di affrontare tali prove in piena autonomia, con prontezza e serenità rispettando le procedure dei tempi stabiliti.

Obiettivo della scuola è quello di far nascere “il tarlo” della curiosità, lo stupore della conoscenza, la voglia di declinare il sapere con la fantasia, la creatività, l’ingegno, la pluralità delle applicazioni delle proprie capacità, abilità e competenze ...(dalle NUOVE INDICAZIONI)

FINALITA’

- Stimolare gli alunni ad una maggiore motivazione allo studio .
- Potenziare gli apprendimenti degli alunni delle classi destinate al progetto.
- Favorire negli alunni lo sviluppo delle capacità logiche, creative, organizzative e di trasferibilità delle proprie conoscenze in altri contesti.
- Migliorare i risultati per la concretizzazione del successo formativo e diminuire la varianza fra le classi.

OBIETTIVI

- Fornire agli studenti strumenti cognitivi e capacità di valutazione sufficienti per essere in grado di distinguere, tra le varie risposte fornite, quella più adeguata e probabile in piena autonomia.
- Stimolare la curiosità, il gusto per la ricerca e l’abitudine a riflettere.
- Incentivare l’interesse, l’impegno, la partecipazione e il senso di responsabilità.
- Migliorare le capacità di attenzione e concentrazione.
- Potenziare lo sviluppo delle abilità di ascoltare, comunicare, leggere, comprendere e decodificare.
- Rafforzare le capacità logiche induttive
- Programmare in modo corretto le fasi di un lavoro.

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

- ✓ Comunicazione nella madre lingua
- ✓ Competenza matematica di base in scienza e tecnologia
- ✓ Competenza digitale
- ✓ Imparare ad imparare

COMPETENZE NELL' AREA LINGUISTICA

- ❖ Sviluppare le capacità di:
 - strutturare il linguaggio al fine di servirsene per i vari scopi comunicativi in vari contesti;
 - leggere, comprendere e interpretare scritti di vario tipo;
 - analizzare e riflettere sulle varie tipologie testuali e sulle strutture linguistiche.

COMPETENZE NELL'AREA MATEMATICA

- ❖ Sviluppare le capacità di:
 - utilizzare la matematica come strumento di pensiero;
 - interiorizzare e concettualizzare le conoscenze matematiche;
 - applicare le conoscenze matematiche in contesti reali.

METODOLOGIA

Per far sì che il progetto possa trovare una sua concreta e proficua attuazione, verranno utilizzate le seguenti strategie e metodologie:

- Brainstorming, problem solving;
- esperienza e ricerca - azione "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa".;
- Sperimentazione attraverso anche attività laboratoriali dello stesso problema o tema creando contesti diversi e considerando più variabili;
- Lavoro di gruppo per favorire l'apprendimento cooperativo;
- Simulazioni prove invalsi.

STRUMENTI E MEZZI

Schede strutturate e non, esercitazioni di gruppo e individuali finalizzate, giochi didattici ,libri di testo , materiale di facile consumo, LIM.

DESTINATARI : Alunni delle classi seconde e delle classi quinte della scuola primaria

VERIFICA E VALUTAZIONE

Somministrazione di prove specifiche strutturate sul modello Invalsi durante il corso e a conclusione del progetto. Valutazione oggettiva dei quesiti.

CALENDARIO DELLE RILEVAZIONI SNV ANNO SCOLASTICO 2017 / 2018

Lo svolgimento delle **prove INVALSI per l'anno scolastico 2017/2018** si articolerà secondo il seguente **calendario**:

per la **scuola primaria** lo svolgimento delle prove INVALSI 2018, che verranno somministrate con i tradizionali fascicoli cartacei, si articolerà secondo il seguente calendario:

- **3 maggio 2018**: prova d'Inglese (V primaria);
- **9 maggio 2018**: prova di Italiano (II e V primaria) e prova preliminare di lettura (quest'anno, la prova di lettura è svolta **solo dalle classi campione della II primaria**);
- **11 maggio 2018**: prova di Matematica (II e V primaria).

Per la **scuola secondaria** le prove *computer based* (CBT) si svolgeranno secondo il seguente calendario:

- le classi III della scuola secondaria di primo grado sostengono le prove di Italiano, Matematica e Inglese in un arco di giorni, indicati da INVALSI, tra il **04.04.2018** e il **21.04.2018**.

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

L'offerta formativa dell'Istituto parte e si snoda dalle istanze, dalle esigenze, dai bisogni formativi degli utenti e garantisce ad ognuno di essi canali privilegiati, per comunicare ed esprimersi nel rispetto della pluralità delle intelligenze.

In tale ottica i docenti, intendono dare sistematicità al divenire operativo, attraverso un lavoro organizzato per temi inerenti ai vari settori d'indagine, trasversale alle discipline e alle educazioni. In questo quadro di riferimento, tutte le attività rientrano in un contesto educativo ad ampio respiro, secondo una visione moderna della cultura aperta ai problemi, capace di indirizzare gli alunni a scelte autonome e responsabili.

Inoltre, questa istituzione scolastica propone attività che possano elevare il livello culturale e il benessere generale degli alunni. Saranno favorevolmente accolti progetti proposti dall' U.S.R. ed eventuali iniziative che perverranno dal territorio.

In sintesi questa scuola si propone di :

- Motivare allo studio facendo leva sull' autostima e su una crescente fiducia in se stessi
- Ampliare la sfera di interessi per acquisire nuove abilità
- Valorizzare le diversità
- Acquisire gradualmente un metodo di studio efficace.

Il Piano dell'Offerta formativa si sostanzia in un pacchetto progettuale, che va nella direzione dell'ampliamento dell'offerta formativa, in linea con l'impianto strutturale del pacchetto disciplinare, finalizzato a realizzare la trasversalità curricolare intorno a nuclei tematici essenziali.

Si prevede, coerentemente alla disponibilità di risorse e strumenti ed in continuità con la progettualità degli anni scolastici precedenti, la realizzazione di itinerari educativo-didattici e formativi, distinti per area:

FABBISOGNO POSTI COMUNI E SOSTEGNO

SCUOLA INFANZIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio			Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi....)
		Posto comune	Posto di sostegno	IRC	
SCUOLA DELL'INFANZIA	a.s. 2017-18	N. 25 POSTI	N. 4 POSTI EH;	19, 50 ORE	N. 12 SEZIONI CON ORARIO NORMALE (40 ORE SETTIMANALI); N. 1 SEZIONE CON ORARIO RIDOTTO (25 ORE SETTIMANALI)

SCUOLA PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio					Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi....)
		Posto comune	Potenziamento	Posto di sostegno	Posto L2 (Specialisti Lingua inglese)	IRC	
SCUOLA PRIMARIA	a.s. 2017-18	N. 33 POSTI;	N. 3 POSTI;	N. 9 POSTI + 11 ORE EH; N. 1 POSTO DH; N. 2 POSTI CH;	N. 3 POSTI;	48 ORE	N. 21 CLASSI A TEMPO NORMALE; N. 1 PLURICLASSE A TEMPO NORMALE + N. 3 PLURICLASSI A TEMPO PIENO

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso/ Sostegno	a.s. 2017-18	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A022 ITALIANO, STORIA, ED. CIVICA, GEOGRAFIA	N. 8 POSTI;	N. 9 CLASSI A TEMPO NORMALE (N. 30 ORE SETTIMANALI); N. 3 CLASSI A TEMPO PROLUNGATO (N. 36 ORE SETTIMANALI)
A028 SCIENZE MATEMATICHE, CHIMICHE, FISICHE E NATURALI	N. 5 POSTI	N. 9 CLASSI A TEMPO NORMALE (N. 30 ORE SETTIMANALI); N. 3 CLASSI A TEMPO PROLUNGATO (N. 36 ORE SETTIMANALI)
AB25 LINGUA STRANIERA (INGLESE)	N. 2 POSTI;	N. 9 CLASSI A TEMPO NORMALE (N. 30 ORE SETTIMANALI); N. 3 CLASSI A TEMPO PROLUNGATO (N. 36 ORE SETTIMANALI)
AA25 LINGUA STRANIERA (FRANCESE)	N. 1 POSTO;	N. 9 CLASSI A TEMPO NORMALE (N. 30 ORE SETTIMANALI);
AC25 LINGUA STRANIERA (SPAGNOLO)	N. 6 ORE	N. 3 CLASSI A TEMPO PROLUNGATO (N. 36 ORE SETTIMANALI)
A001 ED. ARTISTICA	N. 1 POSTO; N. 6 ORE RESIDUE	N. 9 CLASSI A TEMPO NORMALE (N. 30 ORE SETTIMANALI); N. 3 CLASSI A TEMPO PROLUNGATO (N. 36 ORE SETTIMANALI)
A049 ED. FISICA	N. 1 POSTO; N. 6 ORE RESIDUE	N. 9 CLASSI A TEMPO NORMALE (N. 30 ORE SETTIMANALI); N. 3 CLASSI A TEMPO PROLUNGATO (N. 36 ORE SETTIMANALI)
A030 ED. MUSICALE	N. 1 POSTO; N. 6 ORE RESIDUE	N. 9 CLASSI A TEMPO NORMALE (N. 30 ORE SETTIMANALI); N. 3 CLASSI A TEMPO PROLUNGATO (N. 36 ORE SETTIMANALI)
A060 ED. TECNICA	N. 1 POSTO; N. 6 ORE RESIDUE	N. 9 CLASSI A TEMPO NORMALE (N. 30 ORE SETTIMANALI); N. 3 CLASSI A TEMPO PROLUNGATO (N. 36 ORE SETTIMANALI)
STRUMENTO MUSICALE		
AL56 TROMBA	N. 1 POSTO	INDIRIZZO MUSICALE
AI56 PERCUSSIONI	N. 1 POSTO	INDIRIZZO MUSICALE
AK56 SAXOFONO	N. 1 POSTO	INDIRIZZO MUSICALE
AJ56 PIANOFORTE	N. 1 POSTO	INDIRIZZO MUSICALE
IRC	N. 12 ORE	N. 9 CLASSI A TEMPO NORMALE (N. 30 ORE SETTIMANALI); N. 3 CLASSI A TEMPO PROLUNGATO (N. 36 ORE SETTIMANALI)
POSTO SOSTEGNO AD00	N. 9 POSTI E N. 9 ORE RESIDUE	
POSTO POSTENZIAMENTO	N. 1 POSTO AB25 LINGUA	

	STRANIERA (INGLESE)	
--	--------------------------------	--

FABBISOGNO POSTI PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)*	Ordine di scuola	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)
POSTO COMUNE	SCUOLA DELL'INFANZIA	N. 2 DOCENTI	<p>Esigenze progettuali : potenziamento dell'attività motoria e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione.</p> <p>Esigenze progettuali : potenziamento delle attività legate ai "Suoni, immagini e colori".</p>
POSTO COMUNE	SCUOLA PRIMARIA	N. 4 DOCENTI	<p>Semiesonero: collaboratore del Dirigente scolastico per esigenze organizzative: coordinamento delle attività in un Istituto che presenta numerose complessità a causa della particolarità del contesto territoriale (9 plessi, 3 ordini di scuola diversi).</p> <p>Esigenze progettuali: apertura pomeridiana delle scuole e/o potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte ore rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al DPR 20 marzo 2009, n. 89,;</p> <p>Esigenze progettuali: potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.</p> <p>Esigenze progettuali: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche.</p> <p>Esigenze progettuali: valorizzazione e potenziamento delle competenze espressive e musicali.</p>
SPECIALISTI DI LINGUA INGLESE	SCUOLA PRIMARIA	N. 2 DOCENTI	<p>Esigenze progettuali: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche con particolare riferimento alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning.</p> <p>Esigenze progettuali: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche con particolare riferimento alla lingua inglese nella scuola dell'infanzia.</p>
POSTO SOSTEGNO	SCUOLA PRIMARIA	N. 1 DOCENTE	<p>Esigenze progettuali: prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e le</p>

			associazioni di settore.
A059 SCIENZE MATEMATICHE, CHIMICHE, FISICHE E NATURALI	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	N. 1 DOCENTE	Esigenze progettuali: potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.
A043 ITALIANO, STORIA, ED. CIVICA, GEOGRAFIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	N. 1 DOCENTE	Esigenze progettuali: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche.
A345 LINGUA STRANIERA (INGLESE) A545 LINGUA STRANIERA (TEDESCO)	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	N. 1 DOCENTE	Esigenze progettuali: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche con particolare riferimento alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning.
A032 ED. MUSICALE	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	N. 1 DOCENTE	Esigenze progettuali: valorizzazione e potenziamento delle competenze musicali (istituzione coro)
AC77 CLARINETTO	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	N. 1 DOCENTE	Esigenze progettuali: valorizzazione e potenziamento del corso ad indirizzo musicale
AG77 FLAUTO	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	N. 1 DOCENTE	Esigenze progettuali: valorizzazione e potenziamento del corso ad indirizzo musicale
AM77 VIOLINO	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	N. 1 DOCENTE	Esigenze progettuali: valorizzazione e potenziamento del corso ad indirizzo musicale

Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	N. 6 (ATTUALI) + N. 2 ASSISTENTI AMMINISTRATIVI come ampliamento tenuto conto che l'Istituto è composto da 12 plessi e tre ordini di scuola diversi distribuiti su due Comuni.
Collaboratore scolastico	N. 14 (ATTUALI) + N. 4 COLLABORATORI SCOLASTICI + N. 1 ASSISTENTE TECNICO DI LABORATORIO INFORMATICO come ampliamento tenuto conto che l'Istituto è composto da 12 plessi e tre ordini di scuola diversi distribuiti su due Comuni.

FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI

Strettamente collegata ai punti precedenti vi è la necessità di implementare sempre di più e sempre meglio le dotazioni tecnologiche dell'istituto attraverso l'accesso a fonti di finanziamento statali, comunitarie o private.

A tal fine si elencano di seguito, nell'apposita tabella predisposta, i progetti già approvati in fase di realizzazione o anche a quelli già presentati ed in attesa di autorizzazione rimarcando la complementarità di tali attrezzature/strutture con i fabbisogni formativi sopra citati nel PTOF e, soprattutto, con la necessità di una didattica che valorizzi gli stili di apprendimento e cognitivi degli studenti anche al fine di una personalizzazione dell'intervento formativo.

PLESSO/SEDE STACCATA e/o COORDINATA	TIPOLOGIA DOTAZIONE TECNOLOGICA	MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	FONTE DI FINANZIAMENTO
SCUOLA PRIMARIA: -CASTROMURRO -MARINA -LAISE SANGINETO SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	Realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN	Rendere più fruibile l'uso delle nuove tecnologie e nel processo di insegnamento- apprendimento;	ASSE II INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE – FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR) – OBIETTIVO SPECIFICO – 10.8
SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO	Realizzazione ambienti digitali	Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori professionalizzanti e per l'apprendimento delle competenze chiave	CANDIDATURA N. DEL 15/10/2015 - FESR AZIONE 10.8.1 A3 AVVISO PROT. N. 12810
SCUOLA PRIMARIA	Laboratorio Linguistico- multimediale 2.0	Incremento delle nuove tecnologie e diffusione delle competenze chiave nella scuola.	POR CALABRIA 2014- 2020 CANDIDATURA N. 43753 DEL 29/07/2017 ammesso e finanziato
SCUOLA PRIMARIA SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO	Alleniamoci alle Prove INVALSI	Monitorare i progressi degli studenti in ambiente di classe	POR CALABRIA 2014- 2020 CANDIDATURA N. 43753 DEL 29/07/2017 ammesso e finanziato

PIANO DI FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO TRIENNALE

La formazione in servizio costituisce un elemento di qualità dell'offerta formativa perché fornisce al personale strumenti culturali, scientifici e operativi per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione e l'innovazione didattica e garantire l'adeguamento delle misure organizzative e gestionali all'evoluzione normativa.

Le attività di **formazione** sono invece specificamente rivolte ai docenti neo-immessi in ruolo, durante l'anno di prova in coerenza con quanto disposto dal D.M. n. 850 del 27 ottobre 2015 ai sensi dell'*articolo 1, comma 118, della legge 13 luglio 2015, n.107.*

Il Piano di formazione, definito a partire dagli obiettivi del PTOF e dalle priorità del RAV, tiene conto dei seguenti elementi:

- il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali;
- l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo,
- l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro,
- l'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici disciplinari e interdisciplinari,
- la necessità di implementare relazioni costruttive con l'utenza, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, all'handicap, ai BES e alle difficoltà di apprendimento.

Anno Scolastico	Attività Formativa	Personale coinvolto	Priorità Strategica correlata
2017 - 2018	ENGLISH LANGUAGE LEARNING	DOCENTI DELLA SCUOLA	MIGLIORARE LE CONOSCENZE E LE COMPETENZE NELLE LINGUE STRANIERE CON ELEMENTI DI METODOLOGIA INNOVATIVA
2017 - 2018 2018 - 2019	FORMAZIONE SU TECNOLOGIE E APPROCCI METODOLOGICI INNOVATIVI	DOCENTI E PERSONALE AMMINISTRATIVO DELLA SCUOLA E DELLE SCUOLE IN RETE	PROMUOVERE IL LEGAME TRA INNOVAZIONE DIDATTICA METODOLOGICA E TECNOLOGIA DIGITALE. VALORIZZARE L'AZIONE DELL'ANIMATORE DIGITALE E DEL TEAM PER L'INNOVAZIONE
2017 -2018	CODING E PENSIERO COMPUTAZIONALE	DOCENTI DELLA SCUOLA	RAFFORZARE LA PRATICA DEL PROBLEM SOLVING DI TUTTI GLI ALUNNI ATTRAVERSO L'APPLICAZIONE DI METODOLOGIE INNOVATIVE DIDATTICHE
2017 -2018	FOCUS GROUP SUL REGISTRO ELETTRONICO IMAS	DOCENTI SCUOLA PRIMARIA E S.S.I	MIGLIORARE LE COMPETENZE PER PROMUOVERE L'UTILIZZO DEL REGISTRO ELETTRONICO
2017 - 2018	AUTOFORMAZIONE	DOCENTI DELLA SCUOLA	PROMUOVERE LO SVILUPPO PROFESSIONALE CONTINUO DEI DOCENTI PER MIGLIORARE LA

2018 – 2019			QUALITA' DELLA DIDATTICA E GLI APPRENDIMENTI DEGLI ALLIEVI
2017 - 2018 2018 - 2019	“PROGETTARE E VALUTARE PER COMPETENZE”	DOCENTI DELLA SCUOLA	PROMUOVERE LA CONNESSIONE TRA CURRICOLO VERTICALE, AZIONE DIDATTICA IN CLASSE, VALUTAZIONE FORMATIVA E CERTIFICAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI
2017 - 2018	“LA DEMATERIALIZZAZIONE E LA DIGITALIZZAZIONE”	DOCENTI E PERSONALE ATA	RAFFORZARE CULTURA E COMPETENZE DIGITALI DEL PERSONALE SCOLASTICO PER UN APPROCCIO ATTIVO ALLE TECNICHE E AI LINGUAGGI DEI MEDIA. VALORIZZARE LA CREAZIONE DI MATERIALI DIDATTICI PRODOTTI AUTONOMAMENTE ATTIVE PER TRASFORMARE I LABORATORI IN LUOGHI DI INCONTRO TRA SAPERE E SAPER FARE.
2016 - 2017 2017 - 2018 2018 - 2019	CORSI DI FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO PROPOSTI DAL MIUR, USR, USP, RETI DI SCUOLE, ISTITUTI SCOLASTICI, ASSOCIAZIONI	DOCENTI E PERSONALE ATA	PROMUOVERE LA FORMAZIONE PROFESSIONALE PERMANENTE INDIVIDUALE E DELL'INTERA COMUNITA' SCOLASTICA
2016 - 2017 2017 - 2018 2018 - 2019	“MIGLIORARE GLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO”	DOCENTI	RAFFORZARE IL RAPPORTO TRA COMPETENZE DIDATTICHE E NUOVI AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO ATTIVE TRASFORMANDO I LABORATORI IN LUOGHI DI INCONTRO TRA SAPERE E SAPER FARE.
2017 - 2018 2018 - 2019	“NUOVI OBBLIGHI NORMATIVI”	DOCENTE E PERSONALE ATA	SENSIBILIZZARE E RAFFORZARE LA COSCIENZA E IL RUOLO PROFESSIONALE
2016 - 2017 2017 - 2018	“ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI”	PERSONALE ATA	ANALIZZARE E CONDIVIDERE LE NUOVE PROCEDURE E LA NORMATIVA PER L'ATTIVITA' NEGOZIALE DELLA SCUOLA
2017 - 2018	“BILANCIO PROGRAMMAZIONE E SCRITTURE CONTABILI”	PERSONALE ATA	POTENZIARE L'ASSISTENZA TECNICA E LE COMPETENZE DI BASE
2017 - 2018 2018 - 2019	“LA VALUTAZIONE COME OPPORTUNITA' PER MIGLIORARE GLI APPRENDIMENTI, LE PROFESSIONALITA', LA SCUOLA”	NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE	PROMUOVERE ATTIVITA' DIDATTICHE TRA I VARI ORDINI DI SCUOLA E IN PARTICOLARE TRA LE CLASSI – PONTE. INTRODUZIONE DI PROVE DI VALUTAZIONE STANDARDIZZATE E PER CLASSI PARALLELE.

2017 - 2018	ENGLISH LANGUAGE LEARNING	DOCENTI DELLA SCUOLA	MIGLIORARE LE CONOSCENZE E LE COMPETENZE NELLE LINGUE STRANIERE CON ELEMENTI DI METODOLOGIA INNOVATIVA
-------------	------------------------------	-------------------------	---

PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE SULLA SICUREZZA

TIPO CORSO	FREQUENZA	PERSONALE INTERESSATO	MONTE ORE
AGGIORNAMENTO ANTINCENDIO	TRIENNALE	ADDETTO ANTINCENDIO GIA' FORMATO	8
FORMAZIONE PRIMO SOCCORSO	ANNUALE	ADDETTO PRIMO SOCCORSO DA FORMARE	12
AGGIORNAMENTO PRIMO SOCCORSO	TRIENNALE	ADDETTO PRIMO SOCCORSO GIA' FORMATO	5
RLS	ANNUALE	NUOVO RLS	32
RLS	ANNUALE	RLS GIA' FORMATO	8
AGGIORNAMENTO ASPP/RSP	QUINQUENNALE	ASPP/RSP GIA' FORMATO	40
ASPP	ANNUALE	NUOVO ASPP	48
RSP	ANNUALE	NUOVO RSP	72
FORMAZIONE PERIODICA LAVORATORI	QUINQUENNALE	TUTTI	6
PRIMA FORMAZIONE LAVORATORI	ANNUALE	CHI NON HA MAI FATTO FORMAZIONE	12 (4 ONLINE) (6 frontali con MC) (4 frontali con RSP/esperto)
PREPOSTI PERIODICA	QUINQUENNALE	PREPOSTO GIA' FORMATO	6
PREPOSTI PRIMA FORMAZIONE	ANNUALE	PREPOSTO NUOVA NOMINA	8 (4 ONLINE) (2 frontali con MC) (2 frontali con RSP/esperto)

ALLEGATI

PROVE STANDARDIZZATE DI ISTITUTO PROVE D'INGRESSO A.S. 2017/18

CURRICOLO VERTICALE DELLE COMPETENZE D'ISTITUTO

PIANO ANUALE PER L'INCLUSIONE

SCHEDE SINTETICHE DEI PROGETTI

SCHEDA DI VALUTAZIONE PROGETTI PTOF

QUESTIONARIO DI GRADIMENTO STUDENTI

CERTIFICAZIONI DEI TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE